

SUPERATO IN ANTICIPO L'OBIETTIVO DI 4 MILIARDI PER LA STAMPA COMUNISTA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La sottoscrizione per l'Unità e per la stampa comunista ha raggiunto e superato in anticipo l'obiettivo dei 4 miliardi di lire. Nella settimana — l'undicesima dall'inizio della campagna — sono stati sottoscritti 306 milioni 894.530 lire che portano il totale della raccolta a 4 miliardi 77 milioni 143.880 lire, pari al 101,9 per cento dell'obiettivo. Rispetto alla stessa data dell'anno scorso sono stati raccolti in più 306 milioni 337.750 lire. L'aver già superato 4 miliardi dell'obiettivo, mentre è in corso il festival nazionale dell'Unità, è un nuovo grande successo politico che premia il lavoro appassionato ed entusiasta di centinaia di organizzazioni di partito, di migliaia e migliaia

di militanti ed attivisti che con slancio, in ogni parte d'Italia, dopo lo splendido risultato elettorale del 15 giugno, sono impegnati ora a rafforzare i legami e a raccogliere i mezzi finanziari che consentono al Partito e ai suoi organi di informazione di svolgere un ruolo sempre più adeguato e rispondente alle nuove necessità politiche. La sottoscrizione frattanto continua a pieno ritmo. Alle 31 Federazioni che la settimana scorsa avevano raggiunto o superato il 100 per cento dell'obiettivo, si sono aggiunte altre 11 Federazioni: Milano, Cassano, Sondrio, Novara, Grosseto, Ferrara, Imperia, Trieste, Forlì, Ragusa, Piacenza.

Su una vicenda atroce

ATORNO alla vicenda terribile di Cristina Manzoni si è aperta e si va sviluppando una discussione assai larga e in complesso — a noi pare — più attenta e concreta che in altre occasioni. Nonostante l'orrore del crimine, l'impressione è che sia nell'opinione pubblica sia sulla stampa meno spazio abbia trovato l'emozione generica e quindi sterile, mentre in maggior misura che nel passato prevalga la spinta al ragionamento, alla ricerca di cause, modi d'intervento, rimedi. Il che non può essere certo confuso con un atteggiamento di freddezza o di rassegnazione, ma al contrario — se questa impressione è giusta — va riferito a un più elevato grado di maturità collettiva. A questo ha probabilmente contribuito il comportamento consapevole e civile tenuto in ogni momento, pur nell'angoscia dell'attesa e poi nella disperazione dell'esito tragico, dai familiari della vittima. Quel solenne silenzio delle migliaia di persone che hanno partecipato ai funerali, e che le cronache ci descrivono in larghissima parte costituite da giovani, è una prova ulteriore che nel Paese cresce la capacità di raccogliersi sui propri problemi, la volontà di individuarne i motivi profondi e le soluzioni possibili.

E' QUI CHE è utile porre l'accento, piuttosto che attardarsi in discussioni sull'opportunità di un aggravamento delle pene per rapimenti, sequestri, ricatti. Solo i fascisti hanno osato riparlare di pena di morte, ma a parte questa isolata ennesima manifestazione di sciacallismo, dovrebbe essere chiaro a chiunque che non è davvero sul terreno della severità delle pene che i nostri codici sono arretrati. Tutti l'esperienza internazionale lo dimostra, e d'altronde anche in Italia da diversi mesi le punizioni per questo tipo di reati sono state appesantite senza che alcuna attenuazione si sia verificata nell'estensione del fenomeno.

Dal confronto politico in atto deve uscire l'avvio di un profondo mutamento d'indirizzo

LA RIPRESA ECONOMICA È IL TEMA PIÙ URGENTE

Continuano a salire i prezzi - La discussione dei provvedimenti congiunturali riprenderà alla Camera con il contributo delle Regioni - Lama: «Impegno della classe operaia per un nuovo sviluppo»
La produzione è calata del 12 per cento in sei mesi

Chimici ed edili verso le vertenze per i contratti

Sciopero di 24 ore dei ferrovieri proclamato dal sindacato unitario dalle 21 di lunedì 15 settembre

Mentre si estendono le lotte per l'occupazione nei maggiori gruppi industriali (dall'Alfa alla Piaggio, dall'Innocenti alla FIAT) due grandi categorie come i chimici e gli edili sono ormai giunte alla soglia della vertenza contrattuale e si accingono a presentare le loro piattaforme, conclusioni di una vasta consultazione che ha investito migliaia e migliaia di chimici ed edili, nelle fabbriche, nei cantieri, nelle zone anche più lontane del paese. Motivo conduttore delle piattaforme contrattuali è il legame tra migliori condizioni di lavoro e salariali e aumento dell'occupazione e degli investimenti industriali.

Nuovi dati confermano la serietà della crisi economica che colpisce l'Italia e sotto il segno, insieme, l'esigenza di un confronto concreto e impegnativo sui mezzi necessari per difendere l'occupazione ed avviare la ripresa. Proprio ieri l'Istat ha illustrato, comunicando una serie di cifre, l'andamento negativo della produzione industriale, che è calata nel primo semestre del 1975 del 12,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Il calo maggiore (13,3 per cento) riguarda le industrie manifatturiere e tocca in modo preoccupante alcuni settori. Nel solo mese dello scorso giugno si è registrata una diminuzione del 9,5 per cento rispetto al mese corrispondente del 1974.



FIRENZE — Giovani durante una manifestazione al Festival

Sempre affollato il parco delle Cascine

A metà strada di un festival entusiasmante

Grandioso successo delle iniziative della prima settimana - Partecipazione straordinaria di giovani - Vinto anche il maltempo - «Una occasione unica per discutere» - Interesse attorno ai padiglioni dei paesi socialisti

Dal nostro inviato

PIRENZE. «Ormai le ore non contano più. Abbiamo abbandonato le Cascine all'una e mezza di notte, in un fiume di gente che si lasciava alle spalle i rinfacciabili convenevoli di «arrivederci» molti, alla sera dopo, qualcuno, ad un altro anno. E la vita del Festival non riposa. E' cominciata la seconda di queste due interminabili, indimenticabili settimane fiorentine. L'hanno chiamata «una settimana di stamattina, i giovani eletti il 15 giugno nelle liste comuniste».

Proprio per questo pensiamo sia utile continuare a riflettere su quanto è accaduto e sta accadendo, come del resto abbiamo già cercato di fare, su queste colonne, senza la pretesa di giungere a conclusioni globali, data la complessità del tema, ma per evitare che il dibattito scanti verso «siamo tutti responsabili» o verso semplificazioni velleitarie.

Sono state avanzate considerazioni, per noi assolutamente ovvie, circa l'intrinseca coerenza tra il tipo di società nella quale viviamo e le manifestazioni di criminalità dirette in qualsiasi maniera ad arraffare danaro. «La violenza è figlia del caso. E perfino in una ripetersi quanto ci trovi partecipi la denuncia d'una organizzazione sociale che porta a un così abietto sconvolgimento di valori, che fa dell'arricchimento e della ostentazione del lusso la misura per la valutazione degli uomini. Stanno qui le ragioni delle nostre scelte politiche e ideali di fondo, sia per quanto riguarda in generale le caratteristiche della società capitalistica e del modo di vita che essa porta con sé, sia per quanto riguarda gli aspetti specifici dell'ingiustizia e dell'immoralità dominanti nel nostro Paese.

NOVE ESPONENTI ESTROMESSI DAL CONSIGLIO DELLA RIVOLUZIONE

Lisbona: le decisioni del MFA tenderebbero a evitare l'approfondirsi delle spaccature

Il consiglio della rivoluzione è stato ridotto da 30 a 21 membri — Le diverse posizioni che si sarebbero confrontate all'interno dell'assemblea del MFA — Nel quadro delle trattative per formare il nuovo governo Azevedo ha ricevuto ieri i rappresentanti dei sei maggiori partiti



Comandata da Manson l'attentatrice di Ford?

WASHINGTON. 6. La protagonista del mancato attentato al Presidente Ford è una fanatica seguace di Satana. Manson (il capo della setta criminale responsabile della strage nelle ville dei registi Polanski e dei coniugi La Bianca e Eholwood), aveva subito una dozzina di arresti e alcuni processi, ma la polizia non la considerava «pericolosa».

Il mancato attentato — la pistola era carica ma il proiettile non era in canna — vien fin da ora abilmente sfruttato dalla macchina pubblicitaria del partito repubblicano, per un rilancio della popolarità di Ford nell'opinione pubblica. Nella foto: Lynn Fromme (a destra).

EPPURE pensiamo che i militari a questo pur doveroso e costante richiamo non possa bastare ad acquistare la nostra coscienza, e che anzi possa condurre, al di là delle intenzioni, a una sorta di rinuncia all'intervento immediato, alla lotta altrettanto doverosa contro il dilagare di queste forme mostruose di delinquenza organizzata. Il movimento operaio e democratico non può attendere il conseguimento di quella società diversa e migliore per la quale si batte, ma come in ogni altro campo — ha il dovere di agire quotidianamente o di avanzare proposte per contrastare le conseguenze aberranti delle strutture sociali attuali e degli esempi negativi che esse inducono.

Ma anche qui allora si tocca un tema essenziale di riforma, che concerne il controllo sui capitali, il funzionamento del regime fiscale, il pubblico intervento sul sistema bancario dentro e fuori i confini. Nessuno potrà convincerci che gli Stati moderni non siano in grado, ove lo vogliano, di agire con decisione in questa direzione, di stanare i frutti avvelenati della violenza sanguinaria, di colpire le ignobili complicità dell'industria del crimine.

Un disastroso sisma ha sconvolto le regioni orientali

Terremoto in Turchia: forse 5000 le vittime

ANKARA. 6. Un disastroso terremoto ha sconvolto, oggi a mezzogiorno, la regione di Diyarbakir, nella Turchia orientale. Le vittime accertate fino a questa sera sono già un migliaio, ma il governatore locale, Nazim Kemal Deniz, ha detto che secondo le valutazioni delle squadre di soccorso il bilancio potrebbe salire ad oltre 5000 morti. Nella cittadina di Lice, all'epicentro del sisma, i tre quarti degli edifici sono crollati e i restanti sono tutti, più o meno gravemente lesionati. Le auto-

rità, inoltre, sono riuscite finora a mettersi in qualche modo in contatto soltanto con otto dei 54 villaggi che circondano Lice. Le squadre di soccorso lavorano senza interruzione, malgrado l'oscurità della notte; ma le ricerche sono ostacolate dalle scosse di assestamento che continuano a far tremare il terreno, provocando nuovi crolli. Il governo si è riunito in seduta di emergenza ed il primo ministro Demirel ha deciso di recarsi personalmente nelle zone colpite, insieme al capo delle forze armate.

Dal nostro inviato

LISBONA. 6. In un estremo tentativo di superare le più profonde cause di rottura, l'assemblea del Movimento delle Forze Armate — una semi-assemblea, come vedremo — ha preso questa notte una serie di misure anche dolorose. Il Consiglio della Rivoluzione di alcuni ufficiali che avevano fondato il Movimento che portò al 25 aprile) e tuttavia non si sa ancora quanto risolutive. La più importante è stata la rinuncia alla carica di capo di Stato maggiore generale da parte di Vasco Gonçalves, divenuto ormai motivo di irriducibili contrasti all'interno del MFA: destituito prima dalla carica di capo del governo, costretto a rinunciare a quella di capo di Stato maggiore generale, non rieletto nel Consiglio della Rivoluzione, Vasco Gonçalves scomparso dalla scena politica del Movimento delle forze armate dopo aver retto il secondo, terzo, quarto e quinto governo provvisorio.

LA GIUNTA DI NAPOLI

Entro domani il sindaco Galasso dovrà scegliere la riserva. Si decide per una giunta ed un programma di vasta intesa. **A PAG. 2**

INDAGINI PER CRISTINA

Mentre si continua a scavare nella discarica di Galliate, ieri è stato fatto un altro sopralluogo nella prigione della ragazza uccisa. **A PAG. 5**

MUORE IN UNA CASERMA DEI CC

Oscuri episodio a Giola Tauro: un uomo di 39 anni è morto in una caserma dei carabinieri dove veniva interrogato su un rapimento. **A PAG. 5**

IL «CASO» FENAROLI

E' uscito di scena, con la morte, il principale protagonista del delitto di via Monaci. Molti interrogativi ancora senza risposta. **A PAG. 8**

LA MARCIA DI TEVEROLA

Come il PCI, in un comune che aveva dato il 98% alla monarchia, è diventato il primo partito. **A PAG. 8**

OGGI IL GRAN PREMIO A MONZA

Oggi si corre sull'autodromo di Monza il Gran Premio d'Italia di automobilismo formula 1. Niki Lauda e la Ferrari dovrebbero laurearsi campioni del mondo. **A PAG. 14**

SALVIAMO I PATRIOTI BASCHI

Manifestazioni continuano a svolgersi in tutto il mondo per salvare i due patrioti baschi condannati a morte dal regime franchista. Ieri uno sciopero si è svolto a Bilbao. Un appello dei compagni Carrillo e Dolores Ibaruri. **A PAG. 17**

Una prima considerazione riguarda l'evidente debolezza e inettitudine, costellata di frequenti casi di tolleranza e complicità, dell'azione dei pubblici poteri nei confronti della criminalità organizzata. E' una rete i cui intrecci con la criminalità politica eversiva — che è sempre di destra negli scopi, nei metodi e nei risultati — sono apparsi più volte alle luci del sole e contro la quale non si è voluto né saputo agire con tempestività ed efficienza.

Non è in alcun modo credibile che in tutti questi anni non sia stato possibile incidere con efficacia sulle «anonime» della violenza e del ricatto, sui loro contatti con la strategia della tensione e sui collegamenti internazionali. Il primo problema resta pur sempre e più che mai quello dell'individuazione e della rapida punizione dei colpevoli, dalla manovalanza fino ai man-

Luca Pavolini

Mario Passi (Segue in penultima)

Kino Marzullo (Segue in penultima)

Viaggio in Scozia, regione promessa dell'Inghilterra in crisi / 3

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

IL FIDANZATO

«Caro Fortebraccio, sono un compagno, impiegato alle Ferrovie in un Compartimento del nord e ti dico in calce il mio nome ma solo per te. Se ti verrà in mente (ma dato l'argomento credo che non lo farai) di pubblicare questa mia lettera in fondo il solito Lettore firmata, perché non voglio che i miei compagni e i colleghi mi riconoscano e mi prendano poi in giro. Si tratta di un argomento personale, mentre tu tratti sempre questioni politiche e non, come si dice, di costume, ma io sono un tuo assiduo lettore e il tuo parere può anche servirmi molto, dato che mi trovo in un vero imbarazzo. «Ma veniamo al fatto: una mia figliola giovane maestra, comunista come me, come mia moglie e come gli altri due figli (un giovane che è ancora in casa con noi e un'altra femmina più grande già sposata) si è innamorata e fidanzata questa estate con un giovane ragioniere che abita in una cittadina dell'Italia centrale, uno che io ho visto una volta sola che sono andato al mare a trovare i miei in villeggiatura e di cui tutti, mia moglie, mio figlio, l'altra mia figlia e mio genero dicono un gran bene: che è serio e ha voglia di lavorare. Ma c'è un inconveniente: che il ragazzo è un gran socialdemocratico e, quando capita, lo dice. Si trattiene un po', ma si vede che è proprio dall'altra parte. La mia ragazza e i miei lasciano correre sorvolando sull'argomento politico e lui anche lui si tiene alla larga, e la fidanzata mi dice: «Vedrai papà che poi cambierà». Ma adesso c'è il fatto che il giovanotto deve venire qui a Milano, dove noi stiamo, per un mese dovendo seguire un certo corso di lavoro e siamo già d'accordo che verrà a mangiare da noi. Ora io, caro Fortebraccio, so che sono fatto: e se mi scappa la pazienza coi suoi compagni... l'anima? E se perde la tramontana anche lui che, immagino, non sarà poi mica un santo? D'altra parte, posso dire ai miei e specialmente alla ragazza che non lo voglio tra i piedi? Ma vedi un po': ci doveva capitare anche un saragattiano! Insomma, caro compagno, puoi darmi tu un consiglio senza mandarmi al diavolo? Tu e Lettera firmata». Milano.

«Caro Fortebraccio, sono un compagno, impiegato alle Ferrovie in un Compartimento del nord e ti dico in calce il mio nome ma solo per te. Se ti verrà in mente (ma dato l'argomento credo che non lo farai) di pubblicare questa mia lettera in fondo il solito Lettore firmata, perché non voglio che i miei compagni e i colleghi mi riconoscano e mi prendano poi in giro. Si tratta di un argomento personale, mentre tu tratti sempre questioni politiche e non, come si dice, di costume, ma io sono un tuo assiduo lettore e il tuo parere può anche servirmi molto, dato che mi trovo in un vero imbarazzo. «Ma veniamo al fatto: una mia figliola giovane maestra, comunista come me, come mia moglie e come gli altri due figli (un giovane che è ancora in casa con noi e un'altra femmina più grande già sposata) si è innamorata e fidanzata questa estate con un giovane ragioniere che abita in una cittadina dell'Italia centrale, uno che io ho visto una volta sola che sono andato al mare a trovare i miei in villeggiatura e di cui tutti, mia moglie, mio figlio, l'altra mia figlia e mio genero dicono un gran bene: che è serio e ha voglia di lavorare. Ma c'è un inconveniente: che il ragazzo è un gran socialdemocratico e, quando capita, lo dice. Si trattiene un po', ma si vede che è proprio dall'altra parte. La mia ragazza e i miei lasciano correre sorvolando sull'argomento politico e lui anche lui si tiene alla larga, e la fidanzata mi dice: «Vedrai papà che poi cambierà». Ma adesso c'è il fatto che il giovanotto deve venire qui a Milano, dove noi stiamo, per un mese dovendo seguire un certo corso di lavoro e siamo già d'accordo che verrà a mangiare da noi. Ora io, caro Fortebraccio, so che sono fatto: e se mi scappa la pazienza coi suoi compagni... l'anima? E se perde la tramontana anche lui che, immagino, non sarà poi mica un santo? D'altra parte, posso dire ai miei e specialmente alla ragazza che non lo voglio tra i piedi? Ma vedi un po': ci doveva capitare anche un saragattiano! Insomma, caro compagno, puoi darmi tu un consiglio senza mandarmi al diavolo? Tu e Lettera firmata». Milano.

«Caro Fortebraccio, sono un compagno, impiegato alle Ferrovie in un Compartimento del nord e ti dico in calce il mio nome ma solo per te. Se ti verrà in mente (ma dato l'argomento credo che non lo farai) di pubblicare questa mia lettera in fondo il solito Lettore firmata, perché non voglio che i miei compagni e i colleghi mi riconoscano e mi prendano poi in giro. Si tratta di un argomento personale, mentre tu tratti sempre questioni politiche e non, come si dice, di costume, ma io sono un tuo assiduo lettore e il tuo parere può anche servirmi molto, dato che mi trovo in un vero imbarazzo. «Ma veniamo al fatto: una mia figliola giovane maestra, comunista come me, come mia moglie e come gli altri due figli (un giovane che è ancora in casa con noi e un'altra femmina più grande già sposata) si è innamorata e fidanzata questa estate con un giovane ragioniere che abita in una cittadina dell'Italia centrale, uno che io ho visto una volta sola che sono andato al mare a trovare i miei in villeggiatura e di cui tutti, mia moglie, mio figlio, l'altra mia figlia e mio genero dicono un gran bene: che è serio e ha voglia di lavorare. Ma c'è un inconveniente: che il ragazzo è un gran socialdemocratico e, quando capita, lo dice. Si trattiene un po', ma si vede che è proprio dall'altra parte. La mia ragazza e i miei lasciano correre sorvolando sull'argomento politico e lui anche lui si tiene alla larga, e la fidanzata mi dice: «Vedrai papà che poi cambierà». Ma adesso c'è il fatto che il giovanotto deve venire qui a Milano, dove noi stiamo, per un mese dovendo seguire un certo corso di lavoro e siamo già d'accordo che verrà a mangiare da noi. Ora io, caro Fortebraccio, so che sono fatto: e se mi scappa la pazienza coi suoi compagni... l'anima? E se perde la tramontana anche lui che, immagino, non sarà poi mica un santo? D'altra parte, posso dire ai miei e specialmente alla ragazza che non lo voglio tra i piedi? Ma vedi un po': ci doveva capitare anche un saragattiano! Insomma, caro compagno, puoi darmi tu un consiglio senza mandarmi al diavolo? Tu e Lettera firmata». Milano.

DI RITORNO DALLA SCOZIA, settembre
Quella che per Londra è una partita economica «nell'interesse dello Stato britannico», diventa ad Edimburgo o a Glasgow una polemica rivendicazione dei «sacrosanti diritti del popolo scozzese». La neo-rischezza petrolifera si rivela sempre di più come fattore di divisione. Non solo perché inasprisce uno sviluppo diseguale che allunga le distanze fra i settori, restringe le opportunità e crea nuovi scompensi nelle regioni. Ma perché, in questo caso, rinfaccia la tendenza separatista che, a nord del Vailo Antoniano, ha una lunga storia nonostante che la Scozia e l'Inghilterra facciano parte del Regno Unito da più di 550 anni. Le esigenze specifiche della Scozia risultano trascurate nel quadro dell'accordo di unione con l'Inghilterra. La situazione indotta dalla politica petrolifera seguita dai governi inglesi — scrive il prof. MacKay nel suo volume «The Political Economy of North Sea Oil» — «potrebbe essere sostenibile in una nazione compatta di regioni e le aspirazioni della Scozia sono la nostra critica è basata sul presupposto che il Regno Unito, sia sul piano storico che sociale e culturale, è generalmente considerato come una unione di nazioni». La Scozia dunque protesta e si allinea con l'insurrezione del Galles e la ribellione dell'Irlanda. La Scozia è una «frontiera celtica» del Regno Unito, la frontiera inquietata da antica data su cui torna a passare oggi la divergenza fra i poteri centrali e le aspirazioni locali. L'esperienza dello scontro fra Stato e multinazionali. MacKay dice che i vantaggi maggiori dell'Edoardo petrolifero andranno al governo centrale che si appropria di proventi fiscali e alle quote di partecipazione pubblica potrà forse ottenere il pareggio della bilancia dei pagamenti. Ma alla Scozia rimane ben poco sia nel settore dell'industria che in quello della pianificazione del territorio e del rafforzamento dei servizi sociali e delle infrastrutture. «I benefici di cui potrà godere la Scozia sotto l'attuale sistema devono necessariamente essere esigui... e insufficienti a far valere il regime di bassi redditi di forte disoccupazione che la Scozia tradizionalmente subisce».



Il centro commerciale della città scozzese di Glenrothes

L'esempio norvegese
A parte l'esasperazione sul tema del nazionalismo, il dilemma può essere posto in altro modo: se i proventi del petrolio sono di natura finanziaria per lo Stato e non si traducono automaticamente in un maggior numero di posti-lavoro, quali sarà la destinazione di quello che molti considerano come «danaro scozzese»? Le scoperte petrolifere si sono realizzate in un'area di frontiera, cioè di aree che più avrebbero bisogno di aiuto per la loro riorganizzazione all'interno agricolo, artigianale e piccolo industriale. L'boom ha già alterato la fisionomia e gli equilibri di molte località senza concedere nulla di permanente in cambio. Uno sfruttamento meno intensivo del petrolio sottostante, una più oculata politica energetica come quella messa in atto dalla Norvegia avrebbero giovato assai di più alla Scozia, favorendo il rilancio organico della regione: un percorso armonico e circolare dalle sovraffollate province occidentali, attorno a Glasgow, ai vasti territori dell'entroterra e del nord-est che sono praticamente «sottopopolati». Ma è proprio questa «rinascita» che il tumultuoso e incontrollato boom, da solo, non può assicurare, anzi rischia di compromettere ancor di più. La programmazione è mancata. Tutto quel che Londra ha fatto è di trovare un accordo-compromesso finanziario con le grandi aziende multinazionali lasciando del tutto in ombra i piani regionali. Per soddisfare la rivendicazione di autonomia, e ridurre l'instabilità del movimento nazionalista, Londra promette ora alla Scozia una Assemblée Regionale. Ma quali saranno i poteri del nuovo organismo? «Se dovesse trattarsi soltanto di un talking shop, una bottega di parole, una sede di dibattito senza reali capacità di intervento», mi viene fatto osservare in diversi ambienti, «gli scozzesi si opporrebbero contestando la manovra che tende a formalizzare e distogliere aspirazioni ben più profonde e concrete».

Il centro commerciale della città scozzese di Glenrothes

Caro Compagno, come vedi ho saltato una decina di righe di questa lettera perché temevo che risultasse troppo lunga, ma ora, rileg-

Caro Compagno, come vedi ho saltato una decina di righe di questa lettera perché temevo che risultasse troppo lunga, ma ora, rileg-

Caro Compagno, come vedi ho saltato una decina di righe di questa lettera perché temevo che risultasse troppo lunga, ma ora, rileg-

E' MORTA ANTONIETTA RAPHAEL MAFAI

La scultrice della «scuola romana»

Dalla nativa Lituania a Londra, Parigi e poi a Roma dove con Mario Mafai, divenuto suo marito, e Scipione fece parte del famoso sodalizio artistico che ebbe una importante funzione nell'arte italiana degli anni trenta - Straordinaria vitalità e mestiere di rara esattezza

E' morta a Roma la pittrice e scultrice Antonietta Raphael Mafai. Alle figlie Miriam, Simona e Giulia e agli altri congiunti esprimiamo il commosso cordoglio della direzione e della redazione dell'Unità.
A più di settant'anni Antonietta Raphael si metteva a disagio quando andavi a trovarla nel suo studio romano. Per tutto ciò che avrebbe dovuto fare e non aveva fatto. Lei, invece, aveva fatto una pittura nuova, con quel singolare fuoco acceso dei colori ebraici e romani, e con una scultura nuova di monumetale donna-fanciulla che piglia su di sé il destino del mondo e lo porta coraggiosamente avanti senza un momento di esitazione, un mestiere di rara esattezza, un'immaginazione pura e capace di accendersi come si accendeva di un po' di grana nella vita ma anche in una semplice parola che le diceva un visitatore sincero. Una dedizione totale alla pittura e, in specie alla scultura suo tormento esistenziale e sua vera grandezza.
Antonietta Raphael giovinetta lasciò la nativa Lituania per Londra dove studiò musica (si poteva ancora ascoltare suonare il piano con ira e dolcezza) e scopri il suo talento per la pittura e la scultura. Qui incontrò gli scultori Epstein e Zadkine che la confermarono nella sua vocazione. Dopo un breve soggiorno a Parigi giunse a Roma nel 1925. Qui frequentava la scuola di nudo all'Accademia di Belle Arti e conosceva Mario Mafai che sposò nel 1929, alla Sindacale Ro-

mana, espone tre pitture assieme a Scipione e Mafai. Era nata la «Scuola Romana»: quella che Roberto Longhi chiamò la «Scuola di via Cavour» nella quale la Raphael era la sorellina di latte» di Chagall, Cervo Mafai, Scipione e Mazzacurati erano già personalità forti ma è anche vero che la Raphael portò nel gruppo un realismo più concreto e più vivo, di colore della vita sospesa tra amore e ansia con i suoi interni di sinagoga, con i paesaggi della Passaglia Archeologica e del Foro e, soprattutto, con i primi ritratti delle figlie che turneranno sempre anche nelle sculture. C'è dipinta una donna ancora su certe precedenze nella «Scuola Romana» e soltanto una mostra storica, che si deve fare ancora, potrà chiarire questo fondamentale momento della pittura romana e italiana, fondamento perché questa forma di colore fiammeggiante e ansioso fu anche la forma della coscienza antinovecentista e antifascista. E un chiarimento del carattere di questa donna della «Scuola Romana» potrà precisare la tipicità e la novità di questo ben nuovo movimento pittorico rispetto a innovatori come Pirandello, Ziveri, Carrà, Guttuso e Melli. Purtroppo molte opere inviate a Londra per una mostra nel 1942 sono andate distrutte dai bombardamenti nazisti.
Come artista la Raphael sempre si nutrì di cose e affetti quotidiani: dipinse e scolpì Mafai, e da lui fu magnificamente ritratta; dipinse e scolpì le figlie, Giulia, Simona e Miriam; dipinse tutto ciò che della famiglia

lezza non poteva dimenticare e ciò che vide e amò nei viaggi in Cina, in URSS, in America, in India, in Francia, in Spagna. Tutto riconduceva a un'immagine intima e amorosa: il diadema sempre le appariva serrato in due immagini fondamentali: la prima era un'immagine di fuga dalla guerra e dall'orrore; la seconda una rappresentazione di un giardino dove giovinette bellissime davano della carne luce alla giornata e alla vita tutta. Nella scultura, poi, ebbe per la carne della giovinezza, quell'invasamento che fu del grande Renoir pittore e scultore di nudi femminili. E la scultura, dai primi anni quaranta in qua, è stata la vera grande immaginazione della Raphael. Arrivava a sentire quella che sarebbe stata la forma e il colore della carne fin nei materiali: nella miscela giuocosa di rame e stagno per la fusione, nell'oscuro blocco rosso rosso bruciato di palisandro e nel colore che il fuoco avrebbe dato all'argilla. Raramente nell'arte italiana la donna ha trovato così schietta epologia. La Raphael era una forte artista realista ma diffidava della astrazione ideologico-politica che avrebbe dovuto calarsi nei tipi veri di volta in volta. Partiva dal quotidiano e lo innalzava a simbolo d'una condizione femminile, d'una generazione pacifica e amorosa in fuga verso una terra umana e abitabile che ci doveva essere. Alcuni ritratti delle figlie, sono teste come fermate nel gran respiro di un sogno vitalissimo e grandioso, sentono i grandi orizzonti della vita e, cosa sin-

solare, pur forme dell'eros quotidiano arrivano, e forse superano, certe forme femminili della sovietica Mukhina. Altre sculture grandi sono quelle che danno forma a una famiglia e a una fuga ma sembra una fuga dall'umano come per rifondare altrove la città dell'uomo.
Scultrice e pittrice anche negli anni cinquanta e sessanta formarono un tessuto di lavoro e di poesia a loro. In alcuni quadri di misura grande, le Raphael sembra richiamare a sé, ma anche per un mondo sempre più duro e impetuoso, tutte le dolcezze e le speranze della giovinezza. Ad esempio, c'è un'immagine felice e strana, un quadro di grande formato, nella quale ha richiamato alla vita anche Mario Mafai col gesto e gli abiti e i colori favolosi degli anni trenta, e il colore di tutto torna a bruciare per una speranza nuova.
Era una donna tenerissima, quasi disarmata, ma per difendere il suo mestiere di artista, lei, donna, dovette esibire una durezza che non era sua, dovette difendere il suo difficile mestiere così dalla diffidenza come dalla facilità. Quasi tutte le sue sculture e molte pitture restano un'eredità poetica vivente ma che è dovere di chi resta, di chi ha amato questa singolare lavoratrice e artista che ha saputo dar forma alla grazia e all'amore nelle situazioni più impossibili, non dimenticare e rimettere in giusta luce oltre il giusto consumistico e di mercato.



Antonietta Raphael: «Fuga», 1957

«Liberismo» del resto, contraddetto dal fatto che le compagnie petrolifere hanno fino ad oggi derivato tutti i possibili benefici della assistenza di stato come la assegnazione quasi gratuita delle licenze di prospezione, la tassazione agevolata e differita, i numerosi sgravi per l'ammortamento dei capitali e la ricerca.
Come la polemica in corso, gli itinerari di viaggio in Scozia possono essere interminabili, i panorami non meno vasti e certo più attraenti e reali. Aberdeen era fino a ieri «la città di granito» per la sua architettura e l'exportazione di pietra accanto a quelle del legno, pesce e bestiame dai moli del porto presso il fiume Dee. Dal 1968 è cominciata l'invazione cosmopolita degli «olmen» gli uomini del petrolio, che l'hanno progressivamente trasformata in «un nuovo Texas». I suoi 20 mila abitanti non sembrano stati «considerati» più scozzesi fra gli scozzesi, quelli che — secondo una leggenda locale — riescono a superare tutti gli altri connazionali per laboriosità e pazienza. Malgrado la proverbiale avarizia degli Aberdeen, il danaro ha preso a scorrere con facilità sospesa, a farsi avanti in mandati tanto bene come ora, dicono commercianti e imprenditori.
Gli «anni facili» sono iniziati coll'abbandono dei primi americani che hanno raggiunto adesso il numero di 15 mila. Nella loro scia, sono venuti i supermercato del prodottori USA dove tutto costa il doppio, un tasso di inflazione che supera il più eccezionale livello britannico, una sfacciatata speculazione sulle aree fabbricabili, un vorticoso giro di aste e subappalti, un flusso migratorio dalle altre province scozzesi che è tanto precario quanto socialmente oneroso. Aberdeen è diventata la «capita-

le del petrolio del Mare del Nord». Qui hanno sede gli uffici di rappresentanza delle maggiori compagnie petrolifere alle quali ruota un nuovo tipo di industria e commercio. Ma quanto durerà questa «espansione importata»? «A festa conclusa» — dicono un po' tutti — non si sa come andranno le cose. Quando la corsa al petrolio finisce, vasti quartieri cittadini di recente costruiti, con le loro aree industriali, cadranno in disuso». Aberdeen potrebbe seguire la sorte di alcune «ghost towns», città fantasma, oggi disabitate, che in California seguono come i fantasmi la tappa dell'accumulazione capitalistica e gli alti e bassi della produzione, i booms del passato e il loro tracollo.

Esigenza di autonomia
Altrove i problemi ambientali sono ancor più forti. Contieri per la costruzione di piattaforme galleggianti e baraccamenti per la mano d'opera immigrata, si sono accumulati presso alcuni dei Loch più profondi e meglio situati, le splendide insenature sulla costa settentrionale scozzese. A Drumbrue, una località di eccezionale fascino naturale, la popolazione ha fatto per anni una dura lotta legale e politica per opporsi allo strapotere dei supercolossi dei carburanti. Non è solo una questione di inquinamento, di semplice conservazione del panorama di assoluta purezza che fa della Scozia un'oasi di verde alle porte dell'Europa. Il fatto è che l'ondata del boom petrolifero si è abbattuta di soprannaturale sulle zone più sensibili della regione e, sotto rifuoio, rischia di non lasciare niente di saldo e costruttivo salvo le «sporche macchie oleose» che le correnti democratiche scozzesi vorrebbero arginare e porre sotto il controllo locale.
Più potere decisionale e una maggiore autonomia sull'utilizzo dei proventi del pe-

Vangelista editore
Giovanni Favini
Prima linea
Firenze
Antonio Scola
Campi della demenza
Giovanni Favini
Prima linea
Firenze
Antonio Scola
Campi della demenza
Giovanni Favini
Prima linea
Firenze
Antonio Scola
Campi della demenza

triole per l'attento produttore della Scozia e il programma comune a tutte le forze politiche nel loro doppio rapporto con le autorità centrali. Si tratta di mettere in piedi un piano organico di rinascita regionale. Al pari di altri paesi europei, si è identificato il terreno d'intervento più urgente e più consona agli interessi della popolazione. La pianificazione delle risorse e all'ordine del giorno. Si parla di coordinare l'attività dei vari enti centrali già all'opera e si preme su Londra perché si muova. La conversazione su questi temi non è raro che sfoci nel desiderio di informazioni sulle esperienze che hanno compiuto e stanno compiendo intanto le varie amministrazioni democratiche di sinistra. C'è come non un interesse al terreno d'intervento di scambio attorno all'esempio italiano coi suoi risultati e le sue prospettive. C'è molto di più di quel che appare sotto la semplice dicitura di «petrolio del Mare del Nord» attorno alla quale continua a svolgersi la campagna in corso. Ne abbiamo tracciati gli esiti, non un'indagine sul suo stato di condotta, ma all'estremo nord e oltre, nelle isole Orkney, e nelle Shetland, due comunità sotto assedio, penetrate da una guerra che si sta portando violentemente la lotta senza promettere nulla per l'arresto.
La «tada di Scapa Flow» delle Orkney, da un posto d'incrocio di due correnti mondiali per aver visto la resa e l'auto-fondamento delle flotte tedesche. Ora assiste alle operazioni della compagnia occidentale e al suo rapido trapasso, come una pedina offshore (in alto mare), nella strategia transnazionale. Il lontano arcipelago delle Shetland, che un particolarità meritava, ro una descrizione dettagliata vede la sommersione dei tubi dell'oleodotto di 150 km che lo collega alle coste di Brent, Cornorran, Dunrobin Thistle, i «giganti» che sono entità o stanno per entrare in produzione. «La pace è finita» — dicono alle Orkney — «le Shetland che ospitano un'attività straniera ma il lavoro quotidiano per i residenti non è molto». Il giro d'orizzonte sulla contesa stata periferica economica del Regno Unito coglie, insieme alle particolarità locali, molti di quei tratti comuni alle varie regioni europee e mondiali che si ripresentano oggi, in modo particolare, alla questione delle risorse» dei grandi gruppi internazionali.
E' una strategia a largo raggio che punta al controllo della materia e a governare come quello inglese, si trovano davanti a responsabilità precise. L'amministrazione Wilson ha promesso «di mettere il petrolio sotto il controllo del servizio del popolo britannico». La realtà è tuttavia lontana dal suo enunciato. Molti rilevano la ambiguità della politica laborista e le multinazionali, e degli impegni che Londra ha verso la CEE sul terreno della cooperazione. Di recente l'offerta comunitaria di finanziare il 25 per cento dell'investimento di più a facile estrazione e stata respinta. Ma se la Scozia (con buona pace dei separatisti) non può «far da sola», anche il Regno Unito ha un petrolio del Mare del Nord una buona occasione per contribuire alla elaborazione di una coerente politica energetica comunitaria e prendere l'iniziativa nel sereno e importante negoziato fra Stato e multinazionali.
Antonio Bronza
(Fine - I precedenti articoli sono stati pubblicati il 30 agosto e il 3 settembre).

SETTIMANA SINDACALE

Scelte dannose

Fiat Alfa Romeo, Piaggio, Leyland Innocenti...



DE CARLINI - Risultati della lotta

Non saremo certo noi a negare che siamo di fronte a una crisi di proporzioni sempre più crescenti...

con le forze politiche democratiche, con i rappresentanti degli enti locali...

Ancora: proprio venerdì la Piaggio ha annunciato la cassa integrazione...

Si guardi all'Alfa Romeo. Domani riprenderà il lavoro dopo una settimana di dura lotta...



BISAGLIA - Come un uccel di bosco

Si è evitato nel precedente questa decisione il confronto con le organizzazioni dei lavoratori...

L'impegno del sindacato per l'occupazione e nuove condizioni di lavoro nei cantieri

EDILI: PIÙ CASE E MIGLIORI CONTRATTI

Provvedimenti governativi, edilizia pubblica e ruolo delle Regioni - Dalla «emergenza» a misure di riforma del settore

La battaglia contro il subappalto - Dopo il 15 sarà presentata la piattaforma - Fosche previsioni della Confindustria

Sarà l'autunno dell'«intreccio» tra contratti e occupazione - si dice comunemente nel gergo sindacale...

Il che comporterebbe un oggettivo inasprimento del fronte di lotta; anche perché la espulsione dai grandi cantieri...

Artigiani: troppo pesanti i contributi previdenziali

Le quattro confederazioni artigiane a carattere nazionale si sono rivolte con un telegramma al ministro del Lavoro...

«Bisogna vedere ora - sottolinea Pierini - come verranno i tempi di questa battaglia politica...»

ca 1500 licenziamenti.

Si tratta complessivamente di scelte dannose per l'intera economia...

Sempre a Torino si va realizzando, per iniziativa della giunta di sinistra, un accordo per il rilevamento della Venchi Unica...

Se questa è la situazione nei maggiori gruppi industriali scelte dannose, forse ancor più evidenti e clamorose, vengono portate avanti nei vari comparti dell'agricoltura...

Alessandro Cardulli

Con il rinnovo contrattuale si rilancia l'azione per gli investimenti e un nuovo assetto del settore

I tre fronti della lotta dei chimici

Il 26 e 27 a Bologna la conferenza nazionale dei delegati vara la piattaforma rivendicativa - Obiettivi centrali: salario, organizzazione del lavoro, appalti e qualifica «collettiva»

Di fronte al silenzio del governo

I ferrovieri hanno deciso lo sciopero

L'astensione prevista dalle 21 di lunedì 15 alle 21 del giorno seguente - il direttivo unitario

Sciopero nazionale di 24 ore dei ferrovieri, dalle 21 di lunedì alle 21 di martedì 15: lo ha deciso il comitato direttivo della federazione unitaria Sfl-Saul-Sinf...

Il ministro Martinelli si era anche impegnato a dare una risposta, dopo aver sentito il governo, entro il 4 settembre.

Nel documento conclusivo del comitato direttivo unitario i ferrovieri stigmatizzano anche il comportamento del governo che elude il confronto con le organizzazioni sindacali...

Spetta ai 350 mila chimici aprire l'autunno dei contratti. Il dibattito sul rinnovo contrattuale...

È facilmente intuibile l'importanza che riveste questa battaglia contrattuale. Si tratta di una vertenza-test, non solo perché rappresenta un valido strumento di verifica della capacità del movimento sindacale...

Faremo da quest'ultimo problema. Nel settore chimico vero e proprio (escludendo quindi gomma, vetro, ceramica, ecc.) la cassa integrazione è un fenomeno...

vista Politica sindacale della Fule). Si tenta cioè di tutelare non solo l'area contrattuale, ma di difendere stabilmente l'area di produzione...

La caratteristica di un reparto a ciclo continuo: il concetto di professionalità legata al mestiere è oggettivamente superata. «Lo sa così bene il padrone» - precisa Cipriani - che sempre più spesso...

Nell'incontro del 5 settembre a Genova presso l'Unione Industriali fra la direzione della Piaggio e il Coordinamento nazionale del gruppo...

attività e la qualità complessiva dell'apporto. A chi osservasse che l'insieme della piattaforma...

«I chimici» - conclude Magno - con questa lotta per il contratto e con l'insieme dell'attività...

La segreteria nazionale della FLC in seguito alla chiamata di volontà dilatoria espressa dall'Assomarmi nella prima riunione...

La FLC sottolinea che questo primo momento di lotta mette in evidenza la volontà dei lavoratori nel perseguire obiettivi contrattuali...

Le iniziative non vogliono ottenere una diversa distribuzione della torta...

Francesca Raspini

Sciopero il 9 nelle cave di marmo

La segreteria nazionale della FLC in seguito alla chiamata di volontà dilatoria espressa dall'Assomarmi...

La FLC sottolinea che questo primo momento di lotta mette in evidenza la volontà dei lavoratori...

«I chimici» - conclude Magno - con questa lotta per il contratto e con l'insieme dell'attività...

DOPO IL GRAVE ATTEGGIAMENTO DELL'AZIENDA

La FLM respinge la cassa integrazione alla Piaggio

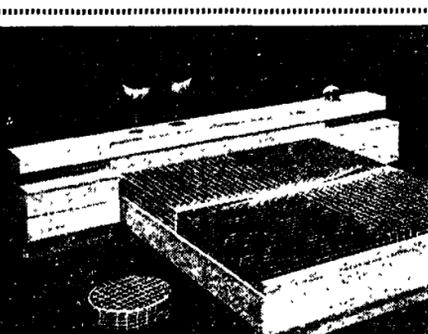
Non sono stati forniti ai sindacati concreti elementi sugli investimenti, la politica commerciale, i programmi produttivi nei settori moto e ciclomotori - Bloccate le assunzioni anche per tutto l'anno prossimo

Nell'incontro del 5 settembre a Genova presso l'Unione Industriali fra la direzione della Piaggio e il Coordinamento nazionale del gruppo...

Su pubblico impiego e servizi

Domani il seminario della Federazione unitaria

Il seminario sul pubblico impiego che si aprirà domani ad Ariccia e il direttivo unitario della Federazione CGIL, CISL, UIL...



Una nuova perla nella produzione industriale della Mobili Coop Medicina...

dalla Piaggio, significherebbe la perdita di sei giornate per 960 lavoratori dello stabilimento di Pontedera...

«Il coordinamento FLM - prosegue il comunicato - ritiene di tutte inodiosamente quanto emerso dall'incontro ed ha precisato alla Piaggio che senza una formale e reale garanzia...

«Un nuovo incontro per una valutazione più puntuale - ritiene il comunicato - merita delle questioni aperte si svolgerà a Genova giovedì 18 settembre...

Ferma presa di posizione della FULTA

Diffuse voci allarmistiche sulle sorti del Valle Susa

Il cotonificio minacciato di smobilizzazione - Il ministro dell'Industria invitato a convocare un incontro fra la Montedison e i sindacati

La Fulta nazionale ha inviato senza distinzioni di età della mano d'opera fino al tentativo di vendere lo stabilimento di Lanzo ad una società per la produzione di fiori di plastica...

Quest'ultima operazione è stata bloccata in seguito alla protesta dei lavoratori, nell'ultimo incontro del 17 luglio, mentre indagini più approfondite mettevano in rilievo la fragilità delle basi finanziarie di una operazione...

Il Consiglio di fabbrica, riunitosi a Torino, ha ribadito la necessità di mantenere l'unità del gruppo ed il rifiuto della cassa integrazione a zero ore...

Sulla richiesta salariale il compagno Magno aggiunge: «Alla polemica su salario e occupazione è necessario aggiungere che i due termini sarebbero incompatibili solo nel caso che si esasperasse la domanda salariale...

Mobili Coop Medicina advertisement with logo and contact information.

Quasi un segreto di Stato protegge il denaro sporco

Dai vecchi spalloni agli insospettabili funzionari di banca

Vagoni di miliardi dell'industria del crimine hanno preso la via della Svizzera - Il caso Andina - L'alt alle ricerche della Finanza - La via laudata dai terroristi neri - L'eco del problema al congresso di Ginevra

Sono almeno cento i miliardi incassati dalla Anonima sequestrati in questi ultimi cinque anni. La cifra viene fornita dagli esperti. L'entorme malloppo, sicuramente è già stato anche riciclato, utilizzato e investito in qualche modo. Facciamo qualche rapido calcolo, alla buona. Per trasportare un miliardo in banconote da diecimila lire occorrono almeno quattro vagoni o un bauletto; per trasportare 35 miliardi oltre frontiera (in Svizzera o a Vaduz, nei cantoni tedeschi) occorrebbero 100 di formato medio. Tante, cioè da riempire un camion che potrebbe attraversare i valichi alpini o « fare dogana » a Ponte Tresa. Questo è logico e chiaro, a questo punto, che il riciclaggio dei soldi avviene con altri mezzi e per altre vie: viene certamente utilizzato anche più remunerativo. Il meccanismo ormai, è oltrela alla perfezione. Le banche svizzere dunque? Naturalmente con l'aiuto e la collaborazione di qualche istituto finanziario italiano. Niente di nuovo, naturalmente nella storia della esportazione dei capitali, dell'evasione fiscale ecc.

Sarà possibile almeno questa volta, andare fino in fondo e scoprire chi c'è dietro lo ignobile traffico dei miliardi realizzati con i sequestri? Diverse autorevoli voci si levano in questi giorni a riproporre un interrogatorio ben più concreto, ben più pregnante di altri, avanzati, al solo scopo di dividere l'opinione pubblica.

La risposta è difficile e le probabilità di scoprire davvero qualcosa sono remote. Le banche svizzere non si toccano. Questo è il motto secolare delle autorità di questa confederazione. E' per lo meno significativo perché a Ginevra, al convegno internazionale sul crimine, gli stessi rappresentanti svizzeri danno consigli sul come combattere la piaga del sequestro di persona in Italia, con l'aria di chi guarda al drammatico problema da fuori e da lontano. Quasi sicuramente basterebbe aprire qualche cassetta, qualche fascicolo o qualche cassetta di sicurezza per venire forse a capo di molti dei casi più clamorosi di questi ultimi anni.

« Tecnica investigativa »

Un vice questore italiano che ascoltava gli svizzeri discutere di tecnica investigativa, ha tagliato corto con una battuta: « ci vorrebbe una squadra di venti agenti specializzati nelle indagini bancarie per vedere delle belle! ». Intanto il grande « giro » del soldo, dei cadaveri e del terrore continua e la piaga dei sequestri si allarga.

C'è addirittura chi a Lugano fornisce notizie e cifre, di buona fede senza nessuna preoccupazione: tanto le banche non confermano né smentiranno mai. E' tecnica bancaria anche questa. Riferiamo anche noi queste cifre: per un milione « sporco » vengono restituite, al procuratore di Lugano, circa settecento mila lire pulite. E ancora. Gli incassi dell'Anonima sequestrati ammontano, dal 1970 ad oggi, a cento miliardi, appunto, cioè, quattro volte gli « incassi » realizzati dai criminali in Italia negli ultimi anni con gli assalti agli uffici postali e alle banche.

Anche sulla proposta di « serrare » i conti correnti dei parenti dei sequestrati, impedendo loro di pagare i riscatti (come ipotizzato da Gui e dal capo della Criminologia, L. Donnì) i servizi di sufficienza degli esperti si sprecano. Si possono bloccare infatti i conti bancari in Italia, ma farlo nelle banche di Zurigo, Lugano e Chiasso, è un'impresa non facile. E poi, perché controllare i conti in banca delle vittime invece di far luce su quelli dei criminali?

Wladimiro Settlemelli

Non viene sciolto il groviglio di interessi su cui prospera la mafia

Ferme decine di inchieste sui sequestri in Calabria

32 rapimenti per i quali quasi nulli sono i risultati degli accertamenti - In un anno 60 assassini mafiosi - La pista dell'uccisione del magistrato Ferlino

Dal nostro inviato

LAMEZIA TERME, 6. Le condite di indagini e ricerche che vedono protagoniste le cosche mafiose calabresi (dal sequestro, al riciclaggio di conti fra le cosche stesse, alle gravi intimidazioni che vanno dall'uccisione di un magistrato, al tritico contro le caserme dei carabinieri) lasciano ancora intatto il nodo di fondo e cioè quel groviglio di intrecci, connivenze, complicità, su quale è nata e prospera l'organizzazione mafiosa con le sue lucrose attività. A contrasto, è ormai ben chiaro che questa è una scelta di questo nodo, senza testa del serpente, rimarrà intatta e potrà sempre curare le proprie ferite e curare il resto del corpo eventualmente colpito. L'elemento costante è diffusa anche in larghi strati di polizia, carabinieri e magistratura. Facciamo degli esempi.

Nella regione calabrese ci sono stati finora 32 rapimenti (dalla fine degli anni '70 ad oggi). Ebbene le indagini su questi rapimenti hanno compiuto un passo avanti, i risultati positivi soltanto a Lamezia Terme dove quasi tutti i responsabili di sequestri risultano essere già in galera. Ma, per quanto possibile? Perché in questa zona i rapimenti erano organizzati da una banda ben definita persino limitata ad una famiglia, quella dei Marica-Dattilo che aveva addirittura costruito una propria prigione nel sotterraneo di una casa colonica.

Per il resto le indagini hanno compiuto un passo avanti a Vibo Valentia, ma sono rimaste bloccate al primo passo, o non ne hanno mai mosso uno, in provincia di Reggio Calabria, dove il sequestro di un certo numero di sequestri, quando qualche inchiesta è arrivata fino in fondo - « sequestro Farrello » a Palmi - alla fine tutti gli imputati sono stati mandati assolti in corte d'Assise.

La spiegazione di questa lentezza, o di questo impaccio delle indagini, come si sa, va ricercata nel fatto che in questa zona, ha operato in prima persona la mafia, con le sue consolidate connivenze e protezioni, quella stessa mafia che, attraverso i subappalti, impone le tangenti, controlla settori importanti della vita pubblica.

Si riapre la catena di omicidi mafiosi

FREDDATO A PALERMO A COLPI DI PISTOLA

L'ucciso, Giuseppe Castellammare, godeva fama di giovane « normale » e tranquillo - In realtà, custodiva in casa quasi un arsenale - Forse apparteneva alla manovalanza del crimine

PALERMO, 6. Un giovanotto tranquillo con l'esplosivo sotto il letto: questo il primo ritratto che gli inquirenti sono riusciti a tracciare di Giuseppe e Pinuzza Castellammare, ucciso ieri sera pochi minuti dopo le 9 a colpi di pistola, nel popolare quartiere di Uditore. Pino Castellammare è stato raggiunto da almeno due « killers », mentre a bordo della sua « 500 » si stava allontanando da casa.

Un giovanotto tranquillo con l'esplosivo sotto il letto: questo il primo ritratto che gli inquirenti sono riusciti a tracciare di Giuseppe e Pinuzza Castellammare, ucciso ieri sera pochi minuti dopo le 9 a colpi di pistola, nel popolare quartiere di Uditore. Pino Castellammare è stato raggiunto da almeno due « killers », mentre a bordo della sua « 500 » si stava allontanando da casa.

Un giovanotto tranquillo con l'esplosivo sotto il letto: questo il primo ritratto che gli inquirenti sono riusciti a tracciare di Giuseppe e Pinuzza Castellammare, ucciso ieri sera pochi minuti dopo le 9 a colpi di pistola, nel popolare quartiere di Uditore. Pino Castellammare è stato raggiunto da almeno due « killers », mentre a bordo della sua « 500 » si stava allontanando da casa.

Un giovanotto tranquillo con l'esplosivo sotto il letto: questo il primo ritratto che gli inquirenti sono riusciti a tracciare di Giuseppe e Pinuzza Castellammare, ucciso ieri sera pochi minuti dopo le 9 a colpi di pistola, nel popolare quartiere di Uditore. Pino Castellammare è stato raggiunto da almeno due « killers », mentre a bordo della sua « 500 » si stava allontanando da casa.

Un lungo elenco

Molti degli uomini delle « trame nere » sono stati colti, più di una volta, con in tasca pacchi di soldi che venivano tranquillamente « spostati » dall'Italia alla Svizzera senza che nessuno si fosse mai accorto del traffico. L'elenco potrebbe continuare con i nomi di Piaggio, con quelli di alcuni cassieri di Borghese o con quelli di notissimi « bombardieri neri » che per anni sono andati e venuti liberamente da Lugano all'Italia. Alcuni sono stati arrestati, ma né polizia, né carabinieri e nemmeno i « maneggeri » del Sid che hanno in Svizzera una propria sede, sono mai riusciti a mettere le mani sugli uomini delle banche che riciclano i soldi dei sequestri.

Occorre chiarire i retroscena della montatura contro Achilli

Ancora polemiche e accuse intorno al caso Mazzotti

Voci di dimissioni del PG di Torino - Una soluzione che non servirebbe all'accertamento completo delle responsabilità

E' durata lo spazio di 24 ore la vergognosa speculazione con la quale si è tentato di coinvolgere nell'inchiesta sull'atroce assassinio di Cristina Mazzotti, e più in generale sugli uomini che nell'ombra dirigono l'« Anonima sequestrati », il deputato socialista Michele Achilli. La procura generale di Torino ha dovuto diramare una secca smentita sulle varie illazioni e di conseguenza anche molti del giornalismo che aveva speculato su certi silenzi e mezze frasi del PG di Torino Carlo Reviglio della Veneria hanno dovuto fare il verso.

Quasi tutti i giornali ieri, infatti, hanno pubblicato con rilievo le ferme prese di posizione degli ambienti politici e magistrato, e il procuratore tentativo di coinvolgere il deputato socialista in un caso che ha suscitato e suscita sdegno e preoccupazione nell'opinione pubblica giustamente commossa.

Tuttavia questo improvviso dietrofront non basta: esso infatti, se da un lato dimostra chiaramente e ripetutamente, provocatorio dell'inchiesta alla quale obiettivamente si è prestato, con il suo comportamento, un contributo decisivo e consapevole, il procuratore generale di Torino, dall'altro non spiega i motivi

e della responsabilità che sono dietro questa incredibile manovra. Anzi sorge il sospetto che di fronte alla ferma reazione delle forze democratiche e popolari chi ha manovrato nell'ombra abbia preferito abbandonare la partita per non correre il rischio di vedere scoperto il suo gioco. E' di questo che si può dire, portata anche da alcuni quotidiani, secondo la quale il PG di Torino Carlo Reviglio della Veneria avrebbe deciso, di rinunciare a questa inchiesta, il che, a parole, non è un'ipotesi da escludere.

In effetti si tratterebbe solo di un pensionamento legittimo e anticipato, visto che l'atto magistrato dovrebbe lasciare la toga fra sei mesi per raggiunti limiti di età. Il fatto che egli lasci il suo incarico, non può essere a molti anche opportuna per una serie di motivi, non ultimi quelli che nascono dal comportamento tenuto dal magistrato in precedenti casi che hanno interessato e preoccupato l'opinione pubblica democratica.

Abbiamo ricordato ieri il ruolo svolto dal dott. della Veneria nella inchiesta sulle « Brigate rosse », la incriminazione del magistrato milanese Ciro De Vincenzi, la strage al carcere di Alessandria il caso Lazagna. Abbiamo anche ricordato gli stretti legami tra il PG torinese

Il deputato socialista Achilli, al quale ieri hanno espresso la loro solidarietà anche il presidente e il vice presidente della giunta regionale piemontese, Viglione e Liberati, ha parlato di rapporti tra mafia e magistratura e ha fatto precisi riferimenti a collusioni presenti anche nella vicenda di Cristina Mazzotti.

E' chiaro che tali aperte accuse devono essere immediatamente smentite, così come devono essere chiarite altre accuse che, sulla scia delle polemiche suscitate dall'attuale deputato socialista, sono state mosse, sempre per bocca di Mazzotti, da un generale di un gruppo della sinistra extraparlamentare all'on. Sebastiano Vincelli, deputato reggino della DC. Quest'ultimo ha detto che, restando il giornale.

Paolo Gambescia

Oscuro episodio a Gioia Tauro

Muore in caserma un bracciante sospettato di un rapimento

Era un pregiudicato, fermato dai carabinieri in relazione al sequestro del possidente Arecchi

Afferma di essere stato rapito (e addormentato due volte) per sbaglio

TORINO, 6. I carabinieri del nucleo investigativo e la Criminalpol di Torino stanno indagando sulla denuncia presentata ieri sera da un rappresentante di commercio, Franco Audisio, di 25 anni, il quale ha detto di essere stato rapito per sbaglio e di essere stato poi rilasciato quando i rapitori si sono resi conto di aver commesso un errore.

Audisio si è presentato nella tarda serata di ieri, in stato confusionale, al comandante della stazione dei carabinieri di Ceres, un comune dell'alta Valle di Lanzo.

Al sostituito, il rappresentante ha detto di essere stato aggredito giovedì mattina, verso le nove, in via Passalacqua, in pieno centro torinese, da quattro individui di cui uno si chiamava Antonio Macri, un intervento che permise anche l'arresto di una parte della banda, come, probabilmente, qualcuno dei responsabili del sequestro Arecchi. Quando i boss non sono interessati direttamente ai sequestri (e ciò avviene quando in genere i « bocconi » non sono troppo grossi) sono dunque in grado anche di fare arrestare o punire direttamente i responsabili, sostituendosi, paradossalmente, in questo modo completamente allo Stato.

Giulia Tauro, 6. Misteriosa morte di un pregiudicato di Cosoleto un comune dell'Aspromonte, fermato perché sospettato di aver preso parte al sequestro Arecchi. Il possidente di Villa S. Giovanni liberato giovedì sull'Aspromonte dopo 17 giorni di prigionia. L'uomo, Antonio La Rosa, stando a quanto sostenuto dai carabinieri, era stato fermato nella notte tra il 4 e 5 settembre nella propria abitazione e portato in caserma per essere sottoposto ad un interrogatorio.

Stamane alle 4 una pattuglia di carabinieri della compagnia di Palmi, con un ordine in tal senso del sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro, è presentata all'ospedale di Gioia Tauro con il cadavere del La Rosa chiedendo che lo stesso venisse custodito nella cella frigorifera. Dove era morto il La Rosa? Secondo la giustificazione di un sanitario del luogo, il dott. Tripodi, chiamato questa notte nella caserma dei carabinieri di Gioia Tauro, sarebbe morto per « disfunzioni cardio-circolatorie », la constatazione, in effetti, è stata compiuta alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica appunto nella caserma di Gioia Tauro. I difensori della famiglia del La Rosa, che si sono subito costituiti parte civile, hanno chiesto, tuttavia, che venga accettato se il loro congiunto è stato ucciso in un caso di omicidio, in effetti, è stata compiuta alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica appunto nella caserma di Gioia Tauro. I difensori della famiglia del La Rosa, che si sono subito costituiti parte civile, hanno chiesto, tuttavia, che venga accettato se il loro congiunto è stato ucciso in un caso di omicidio, in effetti, è stata compiuta alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica appunto nella caserma di Gioia Tauro.

Per accertare le esatte circostanze della uccisione della ragazza

COMPUTA UN'ALTRA SPEZIONE NELLA PRIGIONE DI CRISTINA

L'orrida impresa del seppellimento nella cava di Galliate sotto la « regia » di Angelini - Gli accorgimenti usati per far scomparire in fretta e con certezza il corpo - Si attende una ricognizione con uno dei carcerieri della giovane vittima, alla fossa trasformata in tomba



GALLIATE - La ruspa ancora al lavoro nella cava

Dal nostro inviato

NOVARA, 6. Questa mattina, il dottor Marcello De Felice, il procuratore capo della repubblica di Novara che ha assunto la direzione delle indagini dopo che è stato ritrovato il corpo di Cristina nella cava di Galliate, ha voluto effettuare un sopralluogo nella caserma di Castellammare Terno, dove la giovane è stata tenuta rinchiusa per quasi un mese in una sorta di bara di cemento armato.

Con il dottor De Felice, questa mattina, vi era anche un perito, il dottor Isaberti di Novara. Si vuole accertare con esattezza in quali condizioni Cristina ha trascorso gli ultimi giorni nelle mani dei suoi criminali rapitori. E' un particolare della massima importanza: ci sono tanti modi per spegnere una vita. Talvolta, non è necessario usare armi o spargere sangue, si può anche uccidere lentamente, giorno dopo giorno, costringendo una ragazza a vivere in condizioni che non permetterebbero la sopravvivenza a nessuno.

Ne ha raccontato agli inquirenti che la sera del 30, quando era stato organizzato il secondo trasferimento della ragazza che avrebbe dovuto raggiungere Fradate ed essere sepolta in compagnia di Achille Gaetano, l'Angelini, affittuario della caserma, aveva gettato la carcassa di Cristina in un pozzo di un'altra caserma abbandonata, non lontano dalla casa di Galliate. La donna indicata dall'Angelini fosse eccessiva, proprio perché a Cristina, nei giorni precedenti, erano stati somministrati molti altri tranquillanti.

Si è accertato che con il « Vallum » è praticamente impossibile uccidere, neppure somministrando duecento zocche, a meno che il fisico non sia già particolarmente debole, ormai non più in grado di reagire ad un abbassamento di pressione, che può essere provocato anche da una somministrazione minima di tranquillanti.

Tutte le versioni fornite fino ad ora da quelli tra gli arrestati che hanno fatto ammissioni più o meno parziali, sembrerebbero accreditare i testi dell'omicidio preterintenzionale, un reato che non è punibile con l'ergastolo. Si tratta ora di stabilire se questo tipo di trattamento, avvenuto in modo cosciente, può averla portata alla morte. In questo caso, si tratterebbe di omicidio volontario anche se nessuno ha sparato contro lei, ma l'ha lasciata spegnere lentamente giorno dopo giorno.

L'ispezione alla caserma di Castellammare Terno aveva anche altri scopi: la notte successiva al ritrovamento di Cristina proprio qui vennero trovati trenta milioni nascosti in un cuscino. Era denaro già « riciclato », ma forse altre banconote sono state asse-

ate nei dintorni. Vi è poi una serie di circostanze che devono essere ancora riscontrate, particolari sui quali è necessario fare luce. Ad esempio, non si è ancora riusciti a capire per quale motivo Giulio Angelini, affittuario della caserma, abbia gettato la carcassa di una dei suoi due cani lupi nel pozzo di un'altra caserma abbandonata, non lontano dalla casa di Galliate. La carogna del cane è stata recuperata prima che venisse ritrovato il cadavere di Cristina, su indicazione di un contadino della zona che disse di aver visto l'Angelini avvicinarsi al pozzo con un grosso sacco sulle spalle. In quei giorni Cristina era ancora rinchiusa nella cella sotterranea sotto il patibolo dell'abitazione dell'Angelini.

Cimitero dei rapiti?

A Galliate, nella cava che si teme sia stata trasformata in cimitero dei rapiti, continuano intanto i lavori e si sta aperto uno scavo che permetterà alla ruspa dei vigili del fuoco di effettuare i lavori di scavo anche sul fondo.

Nei frattempo, sono stati spostati 400 metri cubi di immondizie che erano stati gettati nella cava dall'inizio di febbraio ad oggi. L'Angelini, infatti, stando alla versione fornita dai Ballinari, quando si accorse che Cristina era morta, disse che la si poteva seppellire nella cava perché lì aveva già sepolto un cadavere nel mese di febbraio.

A quanto sembra, Giuliano Angelini è stato il regista della macabra impresa del seppellimento di Cristina, la mattina del 29, quando il possidente calabrese, dopo un confronto con altri arrestati in quella zona.

STUDIO 2 A
Milano - Via A. Costa 2 (P. Loreto)
Telefono 2822826 - 2896374

vendiamo

- MILANO**
- 2 locali, più servizi, Via S. Vittoria, 13.000.000
 - 2 locali, cucina abitabile, Zona Montebello, 14.500.000
 - 2 locali, cucina abitabile, Via S. Vittoria, 21.000.000
 - 2 locali, cucina abitabile, Via S. Vittoria, 22.000.000
 - 2 locali, cucina abitabile, Via S. Vittoria, 13.000.000
 - 3 locali, cucina abitabile, Viale Monza, 25.000.000
 - 4 locali, doppi servizi, Via S. Vittoria, 28.000.000
 - 5 locali, doppi servizi, Via S. Vittoria, 35.000.000
- COLOGNO MONZESE**
- 2 locali, cucina abitabile, p. terrazzo, Cas. Roma, 9.000.000
 - 2 locali, cucina abitabile, Via Michelangelo, 10.000.000
 - 2 locali, cucina abitabile, Viale Kennedy, 11.000.000
 - 2 locali, cucina abitabile, Via Kennedy, 11.000.000
 - 3 locali, cucina abitabile, Via Kennedy, 11.000.000
- PICTELLO**
- 2 locali, cucina abitabile, Via Cimarosa, 7.000.000
 - 3 locali, cucina abitabile, Strada Padana Super, 14.000.000
- CORSICO**
- 3 locali, più servizi, Via IV Novembre, 13.000.000

Mauro Brutto

Circolare del ministro dell'Interno ai prefetti e ai questori

DIFFICILI LE INDAGINI PER IL DELITTO COMPIUTO DAI DUE STUDENTI A PADOVA

«CONTENERE STRAORDINARI E MISSIONI» ORDINA GUI PER I FUNZIONARI DI PS

Una direttiva burocratica che contrasta con la necessità di maggiore elasticità e prontezza d'impiego contro la criminalità

Da un'analisi dei prospettive riguardanti le liquidazioni del compenso per lavoro straordinario effettuato dai funzionari di PS e dal personale della Polizia femminile si è rilevata una generale tendenza ad incrementare progressivamente le prestazioni sino a raggiungere punte notevolissime.

Il ministro dell'Interno Luigi Gui ha inviato ai Prefetti e ai Questori di tutta Italia una circolare in data 5 agosto scorso la cui firma è quella del ministro dell'Interno Luigi Gui.

Ma non è questo aspetto più serio di vicenda. Più che di fatto, si tratta di un indirizzo burocratico che forma mente corretto.



PADOVA - La vedova Niedda con uno dei due figli

L'uccisore dell'agente non risponde al giudice

Non è facile per gli inquirenti risalire ai precedenti e ai retroscena - Il secondo arrestato prende le distanze - Omaggio degli esponenti del PCI alla salma di Niedda

Dal nostro corrispondente PADOVA 6 Ha avuto luogo questa mattina alle 10.30 l'interrogatorio di Carlo Picchiu e Antonio Despoli i due studenti coinvolti nell'uccisione dell'agente della polizia stradale Antonio Niedda.

Per quel che riguarda il Despoli questi ha ribadito di aver incontrato il Picchiu per caso (gli inquirenti poi hanno allarmato di avere telefonato secondo cui i due erano assieme a meno delle 8.10 del mattino) e di essere completamente estraneo ai fatti.

Continuano nel frattempo a pervenire testimonianze di solidarietà alla famiglia Niedda. La Federazione CGIL CISL UIL padovana ha emesso ogni un comunicato di ferrea condanna del orribico delitto e di solidarietà per la famiglia del appunto.

Maria L. Vincenzoni

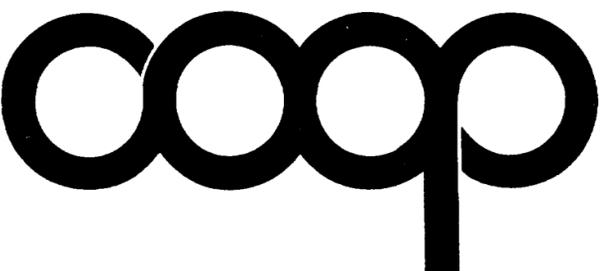
COOP SCUOLA si può risparmiare anche su un quaderno a quadretti

E sulle penne, sui pastelli, sui compassi, sulle cartelle, sugli astucci, su tutte le tante piccole cose che servono quando ricomincia la scuola. Poi ci vuole il grembiule, e forse un cappotto nuovo, o un altro paio di pantaloni.

Alla Coop trovate una vera occasione di risparmio, perché scopo della Coop è difendere il potere d'acquisto dei consumatori e, in questo momento, dei genitori che affrontano il problema di un nuovo anno scolastico.

Table listing various school supplies and clothing items with prices. Items include Diari, Astuccio, Quaderno, Blocco notes, Bustina portatutto, Album disegno, Zainetto, Tracolla, Bauletto, Compasso, Confezione 4 lapis, Cera da modellare, Confezione 4 penne, Confezione 3 penne, Confezione 12 pastelli, Confezione 12 pastelli, Confezione 6 pastelli, Confezione valigetta, Gonne bimba, Pantaloni velluto, Pantaloni flanella, Grembiuli asilo, Grembiuli scuola, Cappotto Loden, Completo unisex, Completo in maglia, Pullover, Polo jersey, Ciclista rigata.

Nei Grandi Magazzini di: Roma, Viale Agosta - Follonica, Piazza Sivieri - Cecina, Piazza della Libertà - Piombino, Via Corsica Rosignano Solvay, Piazza del Popolo - Portoferraio, Piazza Virgilio - Prato, Piazza San Marco Sesto Fiorentino, Piazza del Comune - Empoli, Via Ridolfi - Scandicci, Via Aleardi - Firenze, Via Nazionale 32 Poggibonsi, Largo Bellucci - San Giovanni Valdarno, Via Roma/Via Libia.



E inoltre, nei Supermercati fino al 15 settembre:

Table listing various food items with prices. Items include Pasta di semola, Polpa scelta di suino, Pollo nostrano, Filetti di sogliola, Würstel, Maionese Kraft, Vino da pasto, Formaggio grana, Emmenthal, Fette biscottate, Sambuca Extra, Dixan, Dentifricio Close-Up, Borotalco Robert's, Spremuta di arancia, Pere Williams.

La incredibile vicenda della piccola Rosa Napolitano

Scoperto dopo 5 mesi: la neonata «rapita» scambiata per un'altra

Dalla nostra redazione NAPOLI 6 La neonata scomparsa misteriosamente dal reparto maternità dello ospedale civile di No a nasce la piccola Rosa figlia di un pastaiolo di Ciciliano Pietro e di Erminia Onofrio e gemella di un bimbo cui viene un posto il nome di Giovanni.

Comunque stando sempre quanto accettato dopo 5 mesi e mezzo di indagini quando Rosa Napolitano viene messa in uscita perché guata la prima a presentarsi è Nicolina Tessitore cui viene affidata la piccola.



IL FESTIVAL DEL TRENTENNALE

INIZIA LA SECONDA SETTIMANA ALL'INSEGNA DELLA CRESCENTE PARTECIPAZIONE E DELL'ENTUSIASMO POPOLARE

Il significato europeo del 15 giugno nel dibattito con la stampa estera

L'incontro dei giornalisti con Sergio Segre - Ha fatto cornice una folla da grandi occasioni - Nei viali delle Cascine le immagini della vittoria elettorale del PCI affiancate dalla gente che è la protagonista delle lotte democratiche per un'Italia rinnovata



Un momento del dibattito fra giornalisti sul significato del voto del 15 giugno

Dal nostro inviato

FIRENZE, 6. La lunga sequenza di gigantografie della prima pagina «storiche» dell'Unità si chiude con quella della grande vittoria del 15 giugno. Telefestival mette in onda il filmato delle ore memorabili trascorse da migliaia di romani in via delle Botteghe Oscure, quel pomeriggio in cui dalle urne di tutta l'Italia usciva la grande avanzata comunista. E poi mostra la sterminata folla dell'indomani in piazza S. Giovanni, mentre Enrico Berlinguer dice che della vittoria del PCI debbono temere soltanto i corrotti e i prepotenti.

Claude Estier. — Ciò che afferma la dichiarazione comune fra comunisti italiani e spagnoli è straordinariamente avanzata per quanto riguarda la marcia al socialismo. Noi socialisti francesi siamo totalmente d'accordo con quella dichiarazione. Notazioni stimolanti vengono da Robert Solé («Perché il PCI non prevede di governare col 51% alla sinistra?»), da George Armstrong («Sono felice per la sconfitta del malgoverno dc: sento più sicuro il futuro dell'Italia perché ha un forte partito comunista»), da Heinz Timmermann («Il PCI non teme che il consenso ottenuto da strati sociali diversi apra contraddizioni al suo interno?»), da Christine Lord («Come il PCI vede i rapporti con gli USA, con il Vaticano, con i cattolici?»).

Vogliamo avanzare con il più largo schieramento per isolare le forze reazionarie ed impedire i ritorni di destra. Crediamo all'unità di un'Europa autonoma e pacifica, né antisovietica, né antiamericana. Partecipando al governo i comunisti lavorerebbero per la distensione e la cooperazione internazionale. Vediamo certe posizioni della Chiesa ben più avanzate di quelle della DC: e siamo convinti che di fronte alle brutture della società capitalistica una retta coscienza cattolica possa compiere una scelta socialista.

m. p.



Un'immagine notturna della folla al Festival

Animato dibattito a Telefestival sul destino dei centri storici

Una città per i contemporanei

Appassionato interesse del pubblico - Problema urbanistico, ma anche culturale e politico - Quale sviluppo? L'impostazione di Barzanti, Cervellati, Gabrielli e De Carlo, che hanno partecipato alla trasmissione

Domani i dibattiti sui problemi dell'informazione

FIRENZE, 6. La giornata del Festival nazionale dell'Unità è dedicata ai problemi dell'informazione democratica del futuro. La giornata si svolgerà in un'aula della Rai-Tv, con la partecipazione di giornalisti, editori, rappresentanti dei comitati di redazione, sindacalisti.

Dal nostro inviato

FIRENZE, 6. Un giovane si ripropone una sede piazzata davanti a un palazzo dove campeggiava la bandiera del Pci e i casolari della Bassa ferrarese. Sono le ultime immagini del «viaggio» tra beni culturali che il festival propone con la guida della didascalie che spiegano perché i tempi di Agrigento hanno come sfondo una meraviglia di case invece degli ulivi, e perché Bologna riesce a difendere, anzi ad offrire una nuova sede di ogni certezza dogmatica. L'intellettuale, lo specialista, espone fatti, e poi i punti fermi acquisiti nella propria attività e nello stesso tempo «confessa» apertamente i limiti sollecitando dagli «utenti» una collaborazione ritenuta indispensabile.

territorio, sulla speculazione, sul rapporto città-campagna, sull'esodo forzato dai campi, sullo spreco edilizio (12 milioni di tam in più, ma la gente ha fame di case). Questo squilibrio è messo in luce da Gabrielli che, tra gli oratori, si è assunto la «parte» di collegare il discorso del centro storico agli insediamenti produttivi, ai poteri degli Enti locali e delle Regioni da irrobustire di fronte allo sfacelo dello Stato; alle scelte economiche (parziali), non addirittura quelle del «pacchetto» di La Malfa). Sempre più urgente — egli dice — si avverte la esigenza di una reale politica in termini abitativi, perché le classi sociali finora escluse possano abitare e vivere in modo diverso.

Muoversi per la città su binari volanti, su speciali carrelli che si conducono «porta a porta», su mezzi futuribili finora sperimentati e bloccati dalle multinazionali soltanto alle esposizioni internazionali di Montreal, di Osaka, De Carlo parla per paradossi per colpire insieme la «dittatura dell'auto» e la «pioggia» nella ricerca di soluzioni nuove per il traffico pubblico. La mancanza di fantasia — dice — in definitiva ci potrebbe portare addirittura al sogno retrospettivo della carrozza, visto che tanto i tram che i jumbo-bus non hanno risolto ancora il problema.

È un invito a guardare in modo spregiudicato alle nuove tecnologie anche per la costruzione di servizi sociali avanzati, in una fusione tra l'antico e il nuovo. Rischi in questo senso si presentano come ci sono rischi nella più ampia partecipazione dei cittadini, ma diventano necessari per una crescita politica e culturale complessiva. Concellare «l'effervescenza» della periferia, aprire l'uso del centro a tutti, unificare la città perché, con la sua storia sappia essere davvero contemporanea. Su questa parola come ci sono rischi nella più ampia partecipazione dei cittadini, ma diventano necessari per una crescita politica e culturale complessiva. Concellare «l'effervescenza» della periferia, aprire l'uso del centro a tutti, unificare la città perché, con la sua storia sappia essere davvero contemporanea.

Luisa Mel'گران

UN RICCO CARTELLONE

Folla di spettatori ai meeting di cinema teatro musica

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 6. Teatro, cinema, spettacolo. I tanti festival del Festival delle Cascine, giorno dopo giorno, si dipanano il ricco cartellone degli spettacoli del Festival nazionale dell'Unità, che offre una straordinaria testimonianza degli attuali e più avanzati livelli di produzione e di ricerca. Ogni giorno il Festival documenta, confronta, verifica, coinvolge non solo gli appassionati, gli specialisti, ma — quel che più conta — un pubblico vastissimo ed estremamente interessato e attento anche di fronte alle esperienze teatrali e musicali alle quali si avvicina per la prima volta. Il Festival sta quindi rispondendo alla nuova e più qualificata domanda culturale di ampi strati di popolazione e soprattutto di giovani, che sono i grandi protagonisti delle varie manifestazioni, sin che si trovano dalla parte di chi osserva e ascolta.

glio della produzione attuale del teatro di prosa (ci viene alla mente «L'elefante d'oro» di Kopkov presentato dalla Volksbühne di Berlino), del cabaret, del balletto, del cinema (è stato proiettato in anteprima nazionale «Faccia di spia» di Giuseppe Ferrara), della musica classica (straordinario il concerto del «Madrigalisti romeni»), della musica folk (un pubblico entusiasta si è assiepatto nel grande anfiteatro per ascoltare gli Yamandu, Palacios, Raul Cabrera, gli Ecualm, gli Amerikanta) e della canzone politica e di lotta, del jazz (straordinari i concerti dei neri americani Cecil Taylor e Don Cherry).

I problemi da avviare a soluzione sono tanti, non ultimo quello dei centri storici che in modo non ridotto equivoche a parlare in termini, appunto, politici, culturali e sociali di città e territorio. Questa sottolineatura viene dai teleschermi, attraverso l'introduzione di Roberto Barzanti, assessore regionale della Toscana e gli interventi di Pierluigi Cervellati, assessore all'urbanistica di Bolzano, Bruno Gabrielli, segretario dell'Associazione dei centri storici, dell'architetto Giancarlo De Carlo, docente di urbanistica a Venezia.

Quale sviluppo? chiede e si chiede Cervellati. Parlando di Bologna, egli indica nella politica del territorio e nel blocco dell'espansione urbana le vie per «rutilizzare il costruito, recuperando un patrimonio che altrimenti verrebbe assunto allo sfacelo». Quindi piano edilizio economico del centro storico, rialloggio, equo canone, tutte proposte operative concrete che si discutono e poi si vanno realizzando nei Consigli di quartiere in ogni luogo urbano, ma in una città di cui si è stabilita una nuova vita bloccandone una nuova crescita. Sviluppo qualitativo — spiega Cervellati — non quantitativo.

Un compagno di Napoli coglie lo spirito Toscana e Emilia con un fitto intreccio di agglomerati urbani, sulla autostrada da Napoli a Reggio Calabria le frecce annunciano la prossima sfilata a 350 Km. Problemi tutti diversi si pongono. Si intravede un dialogo sull'uso capitalistico del

IL PROGRAMMA DI OGGI

- ARENA CENTRALE
 - Ore 17 Incontro della Brigata Garibaldi con A. Boldi
 - Ore 18 Concerto della Filarmónica di Firenze - G. Rinaldi
 - Ore 19 Concerto musicale per giovani «Il Canzoniere del Lazio» - Yu Kung - «Living Life»
- TEATRO TENDI
 - Ore 18 Spettacolo con il Teatro delle Marionette di Costanza e il Teatro delle Marionette di Bo a Mare della Repubblica socialista di Romania
 - Ore 19 Jazz meeting con il «Trio Idea» di Gaetano Liguri, Trevano
- INFITEATRO
 - Ore 18 Recital di Edmondo Aldini e Duilio Del Prete
- ARENA TELEVISIVA
 - Ore 18 Dibattito in diretta «I beni artistici in Italia» - Presidente Adriano Seron. Partecipano Lion S. Mone Gatto, il prof. Lucio Gambi, il prof. Antonio Giuliano e il prof. Giovanni Trevisani
 - Ore 21 «La donna nel cinema italiano» - Confronto in diretta sugli stereotipi cinematografici femminili.
- ARENA FOLK
 - Ore 18 Jazz meeting con il quartetto Guido Mazzoni
 - Ore 21 Rassegna cabaret «I Gincivati»
- AZIO DONNA
 - Ore 18 Dibattito «Occupazione femminile e sviluppo economico» - Partecipano Licia Perelli (PCI), Anna Maria Mori (PSI), Giuseppina Sereni (PRI), Paola Gorla (ACLI) Introduce Maria Pupilli
 - Ore 21 Ines Carmona e la Compagnia Romana dello Spettacolo sono a Roma. La posizione è la storia»
- AZIO MUSICA PERMANENTE
 - Ore 21 Il Gruppo operaio di Pomigliano presenta «La canzone d'esse»
 - Ore 18 Gruppo Insieme Vincenzo Maiulucci Gruppo folk internazionale Jazz cabaret Voltaire
- ARENA CINEMA IMPERSONALE
 - Ore 21 «L'Inferno» di Pier Paolo Pasolini (documentario)
- ARENA CINEMA FESTIVAL
 - Ore 21 «Eragamo tanto amici» di Ettore Scola
 - Ore 18 Orchestra ballo liscio «I folk ore di Romagna»
- ASSEGNAZIONE BANDE MUSICALI
 - Ore 18 «L'Inferno» di Pier Paolo Pasolini «I Frustatori di Dozza»
- LAGGIO DEI RAGAZZI
 - Ore 21 Incontro di insegnanti con L. Berov
- ARENA DONNA
 - Ore 17 30 Inaugurazione Mostra fotomontaggio sull'antifascismo, e John Hartfield donato dai compagni della RDT al Festival Mostra internazionale di arte grafica organizzata dalla Polonia per conto della FIR (Federazione internazionale dei ragazzi socialisti) del Trentennale della Liberazione dal nazifascismo. Partecipano LUIGI TOSCANI
- INTRO EDITORIA
 - Ore 18 Inaugurazione del volume «Capitalismo di Stato ed Imperialismo fascista», di Pietro Grillo. Interverrà l'autore.

Hanno allestito una cartella grafica

Dieci artisti per il Festival

Una delle caratteristiche dell'edizione del grande festival nazionale dell'Unità è senza dubbio da ravvisare nella grande partecipazione delle masse, una partecipazione, è chiaro, che non si impone soltanto sul piano della quantità, dell'eccezionale folla che ad ogni ora grimesce i prati e i boschi delle Cascine. E questo, quello che sembra il vero denominatore comune di queste giornate è la qualità di questa partecipazione, il modo intenso, estremamente serio e competente mediante il quale vengono recepite le tante manifestazioni politiche e culturali, i film, la musica, il teatro, le mostre. Senza paura di essere tacciati di ottimismo si potrebbe addirittura affermare che, attraverso il Festival dell'Unità, i cittadini di Firenze (e i tanti ospiti giunti da tutta Italia e dall'estero) sembrano avere a portata di mano l'occasione di riconquistare una dimensione culturale omogenea alle tradizioni della città, una sorta di riscatto dall'avvilimento intellettuale avallato dalle amministrazioni succedutesi in Palazzo Vecchio prima del 15 giugno. Prova di tutto ciò, il consenso che il Festival sta registrando, in particolare modo con quelle iniziative organizzate nel cuore stesso della città, dal concerto del «Madrigalisti romeni» al coro del Baticcio, alla mostra dei pittori tedeschi degli anni '20 e '30, visitata quest'ultima ogni giorno da centinaia e centinaia di persone.

to allestire, proprio in occasione della grande festa della stampa del PCI. Per questa edizione del Festival, dunque, sotto gli auspici della federazione fiorentina (e qui mette conto ricordare l'impegno del compagno Luigi Colajanni e Giovanni Cacioli) e della collaborazione della editrice di grafica d'arte «Beata» (e dello stampatore Vincenzo Allibrandi) è stata realizzata una cartella di notevole prestigio, sia per quanto riguarda l'aspetto formale sia per il significato intrinseco dell'iniziativa dal momento che tutti gli artisti presenti, in aggiunta al loro esercizio professionale, appaiono ben attenti alla dimensione sociale e civile del fare cultura, in un rapporto che sia il più possibile omologo con le rivendicazioni e le lotte.

Dieci, allora, i pittori rappresentati: Altardi, Bussotti, Calabria, Farulli, Guttuso, Migneco, Pini, Treccani, Tredici, Zancanaro, in un arco di tempo che, come subito si vede, investe più generazioni di artisti. Motivo unificante, fatte salve le peculiarità della ricerca di ognuno, un fare artistico sganciato dai troppi schemi di comodo, in una problematica di cui il centro motore non può essere che il personaggio-uomo, nel rapporto con gli altri, nei quotidiani scontri di classe, nelle inquietudini e nel dramma di una realtà tanto impleto quanto ricca di futuro.

A riprova del successo della cartella presso il pubblico degli interessati, basterà dire che, posta in vendita a prezzo politico e ritirata in cento esemplari, è andata subito esaurita nel corso del giorno di apertura del Festival. Ancora, sempre a proposito dell'intelligenza con cui è stata gestita l'iniziativa, da notare che le matre originali saranno donate dalla Federazione fiorentina del PCI.

Vanni Bramanti

DOMENICA UNA GRANDE DIFFUSIONE STRAORDINARIA

Domènica 14 settembre nella cornice del corteo che attira verso la città di Firenze in occasione del Festival nazionale dell'Unità, verrà organizzata una diffusione straordinaria del quotidiano del partito che vede impegnati i diffusori e gli «amici» per raggiungere un successo di questa portata politica.

I cortei, che saranno diretti da diversi punti della città per il concorso al momento del piazzale di Porta Roma, elemento di punta della diffusione straordinaria

l'Unità che stazioneranno sul posto di concentramento dei cortei. Tutte le organizzazioni della provincia di Firenze e della Toscana sono invitate a segnalare alla redazione fiorentina la partecipazione del loro gruppo alla diffusione straordinaria per il Festival nazionale dell'Unità dovrà essere prelevata dalle 9 alle 9 in piazza della Libertà, per la regione Emilia nel piazzale di Porta Romana; successivamente allo stand dell'Unità alle Cascine.

Lettere all'Unità

Sempre pessimi i notiziari radiofonici

Carissimo direttore

Ma quando si farà questa riforma della Rai? In questi ultimi tempi ascoltando i notiziari si ha l'impressione non solo che non siano mai stati fatti ma che anzi siano stati fatti pagando. Basta ascoltare le laziosità che dicono sul Portogallo come riferiscono le notizie sulle nuove Giunte (sembra che comincino la formazione di una giunta di sinistra) gli si strizza l'occhio in gola. Senti un sincero e utile. E non penso che si possa giudicare malevolmente italiani quelli degli altri Paesi. Proprio noi che con la nostra gloriosa lotta partigiana abbiamo dato un volto nuovo all'Italia crediamo che la Repubblica e il Parlamento abbiano dato un contributo di conciliazione. Per gli scopieri di particolare gravità e di eccezionale durata — aggiunge — sarebbe previsto un accoglimento obbligatorio di un arbitrato deliberato dal Parlamento. La conclusione: «Lo sciopero illegittimo» sarebbe punito con la rottura del rapporto di lavoro. In quell'occasione la posizione della CGIL non occorre dirlo fu decisamente neutrale. Il progetto fu accantonato.

OLIVIERO SAIU (Carpi Modena)

Per salvare la democrazia portoghese

Cari compagni

comprendibili e più che giustificati appaiono le apprensioni dei comunisti e di tutti i sinceri democratici per la grave situazione venutasi a creare in Portogallo. Sembra purtroppo che dalle esperienze storiche del fascismo italiano e del nazismo tedesco non si voglia trarre alcun insegnamento. Sembra che la esperienza più recente del militar fascismo nel Cile si debba essere d'accordo sull'opportunità di evitare ogni atteggiamento di ostilità nei confronti di ogni espressione di democrazia non intenzionalmente insurrezionale. I comunisti e socialisti portoghesi, ma al punto in cui non può che essere errato per un ostacolo anche tutti gli antifascisti esprimono aperta mente le loro perplessità su ciò che bisogna fare subito.

È un fatto che nel nord del Portogallo dove socialisti e socialdemocratici hanno raccolto il voto di tutti i comunisti vengono lasciati soli a difendersi dalle aggressioni dei fascisti salazariani e dei fascisti clericali fascisti non solo nei paesi e nelle città ma pure nei grandi centri urbani come Oporto. Quali che siano stati gli errori commessi dai compagni socialisti portoghesi non si può in Portogallo aprire la questione di un'alternanza senza i comunisti. Centro di essi poi si andrebbe a includere il nuovo scioglimento di un governo di sinistra e le conseguenze inestricabili tutti i partiti democratici, nessuno escluso e il popolo portoghese. Certo i partiti socialisti e socialdemocratici della Francia di Spagna e del Portogallo si possono incontrare per un dibattito ed un confronto di idee e posizioni sulle vie più adatte da seguire in questi Paesi per la costruzione di una società socialista. Bisogna tuttavia un tipo di trattamento differente dal punto di vista marxista ma anche sul piano della realtà storica. Ogni arbitraria equazione di fatto tra la democrazia e il militar fascismo come sembra togliere fare — se il testo di una recente intervista è sempre fedelmente il suo pensiero segretario del PSP Mario Soares.

Di fronte all'estrema gravità della situazione portoghese conviene accantonare le polemiche e tentare di trovare le forze democratiche antifasciste senza esclusioni o preclusioni di sorta — Movimento delle forze democratiche e partiti politici — per respingere Lot feco fascista e salvare la democrazia portoghese.

LORENZO POCO (Padova)

Già nel '49 Fanfani attaccava le libertà sindacali

Caro direttore

In recente vicenda della anno prima di anni nel nostro Paese si è proclamato dai sindacati autonomi per i dipendenti statali delle imposte dirette, riepilogando alcune riflessioni e posizioni sulla nuova di questo sindacato. Si è trattato in realtà come tutto l'anno ormai di uno sciopero per il quale non è mai effettuata l'attuazione di un contratto di lavoro. Particolare disposizione in materia emanate negli anni precedenti consentivano questo tipo di trattamento differenziato chiaramente da quello in atto per tutti gli altri dipendenti statali per i quali la trattativa di sciopero da sempre è effettuata regolarmente e talvolta in misura anche pesante.

A questo punto risulta evidente l'anacronismo per il quale si è preteso che si facesse una realtà complessiva ma in un'area a necessità e aspettative del movimento operaio. Un'operazione di questo tipo è stata fatta ma non più spesso come frutto di bassi costi onerosi raggiunti ad altri livelli.

La recente proposta di un contratto di lavoro per tutti gli impiegati statali, come del resto di sciopero rimane ancora e sempre un provvedimento temporaneo parziale e comunque di fatto a carattere di provvisorietà. In questa materia il nostro Paese non è un'isola ma è un'isola nel mare di altri Paesi. Il nostro Paese non è un'isola ma è un'isola nel mare di altri Paesi.

Non vuol essere questa di certo una esaltazione alla repressione dei diritti sindacali, ma un'analisi della situazione di solidarietà gli attuali lavoratori (il primo esempio di legge sull'ordine pubblico) e di come del resto non sono mancate iniziative in tal senso negli anni scorsi e certamente nei tempi

Se non fossero operai non sarebbero in manicomio

Spettabile direzione

Stiamo un gruppo di ricoverati nell'ospedale psichiatrico di Ascoli Piceno e abbiamo pensato di pubblicare la nostra lingua. Siamo stati male. C'è un campo sportivo ma invece di recarsi lì si va a fare il bagno. Si va a fare il bagno ma non si va a fare il bagno. Si va a fare il bagno ma non si va a fare il bagno.

Non vuol essere questa di certo una esaltazione alla repressione dei diritti sindacali, ma un'analisi della situazione di solidarietà gli attuali lavoratori (il primo esempio di legge sull'ordine pubblico) e di come del resto non sono mancate iniziative in tal senso negli anni scorsi e certamente nei tempi

Giorgio Frasca Polara

E' uscito di scena l'autore di uno dei più clamorosi casi giudiziari del dopoguerra

Il processo Fenaroli sopravvive al protagonista

Era stato condannato all'ergastolo - «Innocentisti» e «colpevolisti» divsero a lungo l'opinione pubblica - Non confessò mai - Molti interrogativi intorno al delitto di via Monaci sussistono tuttora



Giovanni Fenaroli

È morto da quattordici giorni Giovanni Fenaroli non c'ha fatto né a vedere il duello con la giustizia (che il 11 giugno 1961 lo aveva relegato come carcerato a vita nel penitenziario di Porto Azzuro) né quello ineluttabile con la morte. Da due anni era vittima di un male incurabile a via che in malattia lo incalzava era passato da Porto Azzuro a San Vittore e da qui alla clinica universitaria del Policlinico di Milano. La sua agonia è durata quattro giorni. Accanto a lui le persone che avevano con lui un rapporto di lavoro in una condanna non sospesa in carcere (Giovanni Corzani) e la sorella il fratello.

famoso «uomo in blu» che fu visto uscire la sera del assassinio di via Monaci. Fenaroli era stato arrestato dalla camera di custodia di via Monaci. Era stato lui a firmare anche il nome della moglie quella assicurazione ed era stato lui a chiedere alla compagnia assicurativa di versare la somma di 150 milioni. Fenaroli e Ghiani non confessarono il suo segreto se segreto c'è l'ergastolo Fenaroli se è portato con lui nella lombardia. Per tutti questi secoli non ha continuato a battere nel tentativo di dimostrare la «sua» innocenza. Uno due tre volte la giustizia ha respinto le sue istanze proprio un mese prima di essere ammessa la corte di cassazione aveva respinto l'ultimo dossier («Mi è costato dieci anni di lavoro») disse il geometra col quale chiedeva la riammissione al processo. E comunque nel prossimo ottobre a sua corte suprema avrebbe dovuto riunirsi per dare un parere definitivo sul macabro delitto di via Monaci. Un parere che lui non conoscerà mai più.

Il suo avvocato Giovanni Gelati di Livorno ha dichiarato che continuerà a battere. «La procedura di revisione andrà avanti ugualmente. È ammissibile anche per i condannati delitti».

Furti d'arte: scoperta banda internazionale

Sette quadri valutati oltre due miliardi rubati lo scorso anno a San Pietro sono stati recuperati a seguito di un'operazione del nucleo operativo dei carabinieri di Roma. I quadri che furono rubati il 17 luglio 1974 insieme ad una raccolta di monete d'oro e d'argento del valore di un miliardo furono trovati in un appartamento di viale Mazzini a Roma. Il nucleo operativo dei carabinieri di Roma ha recuperato i quadri e le monete. I quadri erano di un pittore spagnolo del secolo XVIII. I quadri erano di un pittore spagnolo del secolo XVIII. I quadri erano di un pittore spagnolo del secolo XVIII.

Maria R. Calderoni



Il gruppo del «Ratto delle Sabine», più volte danneggiato

Due atti di grave vandalismo a Firenze

Ancora statue sfregiate in piazza della Signoria

Dopo le lesioni apportate alle sculture della Loggia dei Lanzi i teppisti hanno preso di mira il gruppo marmoreo del Nettuno

Dalla nostra redazione

Un altro famoso monumento è stato seriamente danneggiato a Firenze. Stmane verso le 11 durante le operazioni di pulizia della vasca dell'Ammanelli che fiancheggiava Palazzo Vecchio, i teppisti del Comune e della Sovranità hanno scoperchiato che era stata rotta la zampa destra di un cavallo del gruppo marmoreo raffigurante il Nettuno che guida una quadrupla.

Il PCI è diventato il primo partito nel paese che aveva dato il 98 per cento alla monarchia

La lunga marcia democratica di Teverola

45 voti nella primavera del '46, poi via via 375, 450 fino ai 1208 del 15 giugno (33%, 7 consiglieri) - La politica unitaria e le lotte di massa nelle parole dei protagonisti - Cominciarono in 10 compagni ed ora sono tanti - Quanti comuni come Teverola ci sono nell'Italia che cambia?

Dal nostro inviato TEVEROLA (Caserta) 6. Quante sono le secondate Teverola sparse in Italia? Di quante Teverola sono i pastori il cammino dei comunisti italiani e la vittoria del 15 giugno? Chiamiamo i socialisti compiacimenti trionfalistici, ma cerchiamo di capire lo spunto viene da una lettera pubblicata giovedì scorso sull'Unità. Giovanni opera in un piccolo paese meridionale — Teverola appunto in Terra di Lavoro — hanno dato vita al circolo della FGCI e ora vogliono mettere su una biblioteca. Questo chiedono l'aiuto dei lettori e sin qui siamo nel solco di una tradizione che la prona solidarietà dei compagni provveda ancora una volta a rivendicare. Ma la lettera accennava anche a una spiegazione che fornisce un piccolo spaccato della realtà con cui tutti ci stiamo misurando. Accenna alla necessità di far fronte anche con lo studio alle nuove esigenze dei comunisti di Teverola che pur hanno lavorato sodo in questi ultimi trent'anni. E allora mi chiedo: i comunisti di Teverola hanno la maggioranza assoluta in Comune.



GENNAIO 1954 Occupazione di terre per la bonifica in Campania

«Qui fu quando nella primavera del '46 in una di quelle giornate che si chiamano giornate di lavoro si svolse una riunione dei comunisti di Teverola. Come e perché questo sia avvenuto che cosa cioè che si trovò anni siano stati per i comunisti di Teverola una lettera non diceva. A loro siamo andati a farcelo spiegare. «Qui fu quando nella primavera del '46 in una di quelle giornate che si chiamano giornate di lavoro si svolse una riunione dei comunisti di Teverola. Come e perché questo sia avvenuto che cosa cioè che si trovò anni siano stati per i comunisti di Teverola una lettera non diceva. A loro siamo andati a farcelo spiegare.

«Qui fu quando nella primavera del '46 in una di quelle giornate che si chiamano giornate di lavoro si svolse una riunione dei comunisti di Teverola. Come e perché questo sia avvenuto che cosa cioè che si trovò anni siano stati per i comunisti di Teverola una lettera non diceva. A loro siamo andati a farcelo spiegare.

«Qui fu quando nella primavera del '46 in una di quelle giornate che si chiamano giornate di lavoro si svolse una riunione dei comunisti di Teverola. Come e perché questo sia avvenuto che cosa cioè che si trovò anni siano stati per i comunisti di Teverola una lettera non diceva. A loro siamo andati a farcelo spiegare.

A colloquio col direttore della Volksbuehne



Besson parla del teatro e del pubblico

Forma difesa della qualificazione professionale degli attori e dei registi - «Necessaria la lettura dei classici contro il feticcio del presente imposto dal capitalismo»

Nostro servizio

FIRENZE, 6. Benno Besson (55 anni, nativo di Yverdon nella Svizzera francese, da trent'anni uno degli artefici della fioritura teatrale nella RDT)...

ferenti, un pubblico diverso. Difeso con accanimento la qualificazione professionale di attori e registi: «Non è possibile tornare, con velleità, all'epoca idilliaca in cui non esisteva la divisione del lavoro: il teatro professionistico è come lo sport competitivo, l'emulazione serve a promuovere l'attività di base, di massa. Certo le due cose devono procedere coordinate e questo è possibile solo in una società socialista».

le prime

Cinema La polizia Interviene: ordine di uccidere!

Veramente l'ordine di uccidere alla polizia non lo dà il capitano Muri. Ma è un'ordinanza di far fuori i nemici suoi e delle istituzioni democratiche, il più importante dei quali, un senatore, viene però lasciato libero in cambio dell'elenco completo dei membri dell'organizzazione che opera i sequestri, i cui ricavi devono, appunto, servire a finanziare golpe fascisti.

«Molto cortese, in un angolo tranquillo del Festival, ci ha parlato del suo lavoro, delle sue idee sul teatro, dei suoi collaboratori (tra i quali i registi Matthias Langhoff, Manfred Karge e Fritz Marquardt). Schivo, più di quanto siamo abituati a vedere i suoi colleghi d'occidente, Besson è un profondo conoscitore del nostro teatro, sul quale professa idee originali e assai interessanti: «Amo molto Carlo Gozzi, più di Goldoni, interprete della ragione borghese del suo tempo. Gozzi è, per me, un grande letterato, un pur essendo un aristocratico, espresse una grande passione per il popolo, verso il quale sente fortemente la propria responsabilità di uomo di cultura».

Accordo raggiunto: a Hollywood non si farà sciopero

LOS ANGELES 6. Il previsto sciopero dell'industria cinematografica e televisiva di Hollywood è stato sospeso in seguito a un accordo di massima tra produttori e sindacati del personale tecnico. Leo Geffner del Sindacato dei lavoratori del teatro e del cinema, ha spiegato che il fatto nuovo si è verificato in seguito all'uscita della Paramount e della Universal dal fronte dei produttori: le due società hanno negoziato separatamente dopo che le trattative globali si erano arenate. Ogni sindacato locale sottoporrà adesso il progetto di accordo agli iscritti per l'approvazione.

«In questo senso è necessaria una lettura dei classici contro il feticcio del presente a cui il capitalismo costringe l'umanità. La realtà è un fluido fra ieri e oggi, in cui deve sapere penetrare l'intelligenza critica». Da Sofocle in poi, continua Besson, la coscienza individuale è stata divisa fra due tendenze opposte: una negativa (che raggiunge il suo culmine in epoca borghese) come egoismo e negazione della collettività, una positiva, come energia creativa e coscienza di sé stessi. E conclude: «Non è possibile radiare la coscienza individuale, occorre invece esaltarla in rapporto agli interessi generali che sono poi quelli della classe operaia». E' questo che ha portato Besson a scegliere un paese socialista come la RDT per il suo lavoro che lo ha spinto a fare quel tipo di teatro che conosciamo, al servizio della coscienza critica della collettività, dalla parte della classe e della sua rivoluzione, anche culturale. Per questo ricorda con molto interesse l'esperienza condotta a Terni, fra gli operai, l'inverno scorso.

La censura boccia «L'infermiera...di mio padre»

Il nulla osta di proiezione in pubblico è stato negato al film «L'infermiera...di mio padre» di Mario Bianchi, dalla quinta commissione di censura cinematografica che ha ritenuto la pellicola «contraria al concetto di buon costume».

L'Ungheria di scena alla Biennale-Cinema

UN'ESPLORAZIONE DUPLICE NEL CUORE DELLA MADRE

L'attrice magiara Mari Töröcsik affiancata dalla polacca Maya Komorowska nell'intenso film «L'attesa» di Imre Gyöngyössy presentato in prima mondiale - Esempio dibattito del regista con il pubblico

Dal nostro inviato VENEZIA, 6. L'Ungheria è un piccolo paese che aveva un tempo l'Inno nazionale più lungo e che ha oggi il cinema nazionale più serio. Fa soltanto vent'anni all'anno, ma almeno dieci di essi sono interessanti e mandati ai vari festival, le permettono di figurare complessivamente meglio delle altre cinematografie. Mentre a Cannes, per esempio, si era imposto alla ammirazione l'ultimo Jancsó di Elettra, ancora più riproposto in questi giorni anche a Venezia, è il film di Gyöngyössy che ha trionfato l'ultimo film della sua ex moglie, Maria Mezáros, che assicurano eccellente.

Imre Gyöngyössy è, nell'ambito di questa cinematografia, un artista singolare. Sceneggiatore e autore di teatro oltre che regista, è il più sensibile alle problematiche dello spirito e ritiene che, accanto alla rivoluzione tra interesse socialista e consenso individuale (cita con calore Gramsci). Lo appassiona il corretto uso delle enormi risorse intellettuali e artistiche che sono in ogni uomo. «In questo senso è necessaria una lettura dei classici contro il feticcio del presente a cui il capitalismo costringe l'umanità. La realtà è un fluido fra ieri e oggi, in cui deve sapere penetrare l'intelligenza critica».

Il tema che ossessivamente ritorna nel cinema di Gyöngyössy è quello dei fratelli (il fratello prete e quello comunista in «Domenica delle Palme», il fratello artista e quello zingaro di «Leggenda»), cui si aggiunge nel «dittico» il tema della madre, o meglio della coppia dei madri o, se si vuole, di una madre e di un figlio. Gyöngyössy ha offerto l'autunno scorso un primo saggio con i ragazzi trasformati in certi, giunto alla Biennale-Cinema di Venezia, e ora tra le polemiche la sua strada, e un secondo lo offre «L'attesa», un film non ancora uscito in Ungheria e del quale è stata concessa la proiezione anteprima assoluta.

Il tema che ossessivamente ritorna nel cinema di Gyöngyössy è quello dei fratelli (il fratello prete e quello comunista in «Domenica delle Palme», il fratello artista e quello zingaro di «Leggenda»), cui si aggiunge nel «dittico» il tema della madre, o meglio della coppia dei madri o, se si vuole, di una madre e di un figlio. Gyöngyössy ha offerto l'autunno scorso un primo saggio con i ragazzi trasformati in certi, giunto alla Biennale-Cinema di Venezia, e ora tra le polemiche la sua strada, e un secondo lo offre «L'attesa», un film non ancora uscito in Ungheria e del quale è stata concessa la proiezione anteprima assoluta.

Confronto col Cristianesimo

Si potrebbe dire, naturalmente entro una certa misura, che Gyöngyössy sia un po' il Pasolini magiara, per la rotazione pacatamente incesantemente col Cristianesimo, con la sua simbologia e con la sua presenza nella cultura contadina e nella cultura europea, per cercare in esse continui punti di appoggio (come nei riti pagani, del resto) in un disegno che non dimentica mai il fine della liberazione dell'uomo, anche sul terreno politico e sociale, ma ne convoglia, per separare, le componenti di laicizzazione, di ingiustizia e di dolore.

Confronto col Cristianesimo

Ciò premesso assai approssimativamente, e non certo con l'eleganza del regista (finché girato ieri sera da Gati Gyöngyössy e dal co-sceneggiatore Barna Kabay, che ha appena portato a termine un film su Giordano Bruno), si capisce forse meglio come in lui, dopo «Domenica delle Palme» (1968), e dopo «Leggenda della morte e della resurrezione di due giovani» (1971), sia venuta configurandosi una forma di opera in cui il regista, attraverso la dialettica di classe la ricerca dei temi «eterni», all'impegno militante la riflessione sui compiti di una nuova cultura umanistica.

Sarà presto sugli schermi del paese

Perdura in URSS l'interesse per il film di Scola

La stampa e la radio dedicano ancora largo spazio a «Ceravamo tanto amati» - Prime notizie sui prossimi scambi cinematografici italo-sovietici

Dalla nostra redazione

MOSCA, 6. Il successo del film di Ettore Scola «Ceravamo tanto amati» al Festival internazionale del cinema svoltosi a Mosca nel scorso luglio, continua ad essere tema di commento nelle pagine dei maggiori quotidiani e delle riviste a grande diffusione. Critici e storie dell'arte cinematografica rilevano che l'opera di Scola si inserisce degnamente nel filone del neorealismo e porta un notevole contributo a tutto lo sviluppo dell'arte degli ultimi anni sia in Italia, sia nel mondo.

Per quanto riguarda poi le opere sovietiche che dovrebbero uscire in Italia nella prossima stagione ci risulta che sugli schermi delle nostre maggiori città dovrebbe uscire «Questa dolce parola libertà», opera premiata al Festival di Mosca del '73 e realizzata dal lituano Vitautas Gialakivičius. Il film, dedicato alle lotte delle forze progressiste dell'America Latina contro i regimi borghesi, dovrebbe essere la prima di una serie di opere sovietiche che alcuni distributori italiani avrebbero intenzione di comperare.

in breve

Sullo schermo un racconto di Buzzati?

PARIGI, 6. Il regista francese Robert Enrico - che sta attualmente girando «L'innocenza» con Philippe Noiret e Romy Schneider - sta progettando di trarre un film dal racconto di Dino Buzzati «L'immagine di pietra».

«Palmilla» di Littin proiettato in Ungheria

BUDAPEST, 6. Il film cileno Palmilla di Miguel Littin sarà prossimamente proiettato nelle principali città ungheresi nell'ambito di una serie di manifestazioni organizzate dal Fronte popolare patriottico e dalla compagnia cinematografica ungherese in solidarietà con il popolo cileno.

«Marathon Man», nuovo film di Schlesinger

NEW YORK, 6. Marthe Keller, Dustin Hoffman e Romy Schneider saranno gli interpreti di Marathon man, il film che John Schlesinger si accinge a girare a New York, Los Angeles e Parigi.

«Artista del popolo» l'autore di «Katuscia»

MOSCA, 6. L'autore della canzone Katuscia, notissima in tutto il mondo, il compositore Matvei Blanter, è stato insignito del titolo di «Artista del popolo dell'URSS».

La scomparsa di Maurizio Jurgens

E' morto ieri mattina a Roma, dove era nato nel 1921, Maurizio Jurgens, autore di numerosi programmi radio-televisivi e di testi teatrali.

Luis Buñuel farà un film su Gilles de Rais

PARIGI, 6. Luis Buñuel si è lasciato convincere dal produttore Serge Silbermann a fare un film su Gilles de Rais, l'ex compagno di Giovanna D'Arco, diventato più tardi la cronaca del quindicesimo secolo per aver seminato il terrore nelle sue terre sgozzando bambini per soddisfare il suo piacere.

«Artisti del popolo» l'autore di «Katuscia»

MOSCA, 6. L'autore della canzone Katuscia, notissima in tutto il mondo, il compositore Matvei Blanter, è stato insignito del titolo di «Artista del popolo dell'URSS».

«Artisti del popolo» l'autore di «Katuscia»

MOSCA, 6. L'autore della canzone Katuscia, notissima in tutto il mondo, il compositore Matvei Blanter, è stato insignito del titolo di «Artista del popolo dell'URSS».

RAI oggi vedremo

RITRATTO DI DONNA VELATA (1° ore 20,55)

Terza puntata dell'originale televisivo scritto da Gianluigi Calchi Novati e Paolo Levi, e interpretato, tra gli altri, da Nino Castelnuovo, Daria Nicolai, Lisa White e Luciana Negrini, con la regia di Flaminio Piccoli.

PROTAGONISTI DI IERI E DI OGGI (2° ore 21)

Il «protagonista» di stasera è Alvin Ailey, autore di alcuni tra i più suggestivi balletti del musical d'oltreoceano. Con il coreografo partecipano al programma i ballerini dell'Alvin Ailey City Centre Dance Theatre, che esibiranno brani di balletti da lui messi in scena.

SETTIMO GIORNO (2° ore 22)

La rubrica di attualità culturale curata da Enzo Siciliano e Francesca Sanvitale, ospita questa sera il studio Giancarlo Ferretti. Di Ferretti è uscito di recente un volume intitolato «Officina - Cultura letteraria e politica negli anni Cinquanta».

programmi

Table with TV nazionale, TV secondo, and Radio 1° sections listing various programs and times.

Radio Berlino Internazionale advertisement with contact information and program details.

Domani spettacolo musicale della «Zabatta»

Autentica arte contadina al Festival dell'«Unità»



Il gruppo musicale contadino della «Zabatta» di San Giuseppe Vesuviano sarà protagonista di uno spettacolo al Festival nazionale dell'Unità a Firenze. Il complesso, composto di sei autentici contadini, ha un repertorio di musiche, canti e ballate popolari; esso giunge in Italia meridionale (si è esibito con successo in Calabria, nel Cilento e in altre zone della Campania) e in Umbria. «La Zabatta» - la cui attività è coordinata dall'ARCI - è stata invitata dal prossimo febbraio in Bulgaria e, per il maggio 1976, a Buenos Aires.

NELLA FOTO: il gruppo contadino della «Zabatta» durante un suo spettacolo.

I partiti di fronte alla gravità della crisi economica

Necessario uno sforzo comune per formare il governo regionale

Prioritario il confronto e la verifica sui contenuti programmatici. Superare visioni particolaristiche e stringere i tempi della soluzione politica - Presentato dalla DC un documento programmatico

La data di convocazione del consiglio regionale per martedì 16 settembre impone una accelerazione del confronto tra le forze politiche per discutere il quadro programmatico sulla base del quale dovrà essere eletta la nuova giunta. A questo riguardo, sia pure con ritardato anticipo, la Dc - dopo che ha avuto il tempo libero per elaborare le sue proposte - ha presentato un documento programmatico in forma pubblica e ufficiale. Le indicazioni contenute nel documento democristiano, riportato ieri sulla pagina di cronaca

Alla Basilica di Massenzio

Giovedì manifestazione contro i golpisti cileni

Nel secondo anniversario del colpo di Stato fascista All'incontro popolare parteciperanno alcune delegazioni delle famiglie dei prigionieri politici torturati

Promossa dall'associazione Italia-Cile, una manifestazione popolare si svolgerà giovedì prossimo alle ore 18, alla Basilica di Massenzio, in occasione del secondo anniversario del sanguinoso colpo di Stato fascista. L'impegno di Roma democratica e antifascista a fianco della lotta del popolo cileno; questa è la parola d'ordine intorno alla quale si svolgerà l'iniziativa, che si concluderà con uno spettacolo al quale prenderanno parte numerosi attori, cantanti ed artisti democratici.

Ieri l'associazione Italia-Cile ha rivolto un appello a tutti i partiti democratici, alle organizzazioni dei lavoratori, alle forze del mondo della cultura e dello spettacolo, perché garantissero una forte partecipazione all'incontro di popolo.

AVVISO PER LE SEZIONI

AVVISO PER LE SEZIONI - E' in pieno svolgimento in tutte le organizzazioni del Lazio la raccolta delle prenotazioni per la partecipazione alla manifestazione conclusiva del Festival nazionale dell'Unità a Firenze domenica prossima. Quest'anno si svolgeranno 2 cortei, uno partirà da piazza della Libertà e uno da Porta Romana. Per il Lazio il concentramento è stabilito per Porta Romana alle ore 8,30 precise; da qui attraverso via dei Serapenti e il Lungarno si continuerà in piazza Vittorio Veneto dove congiungendosi all'altro corteo raggiungerà piazzale delle Caselle.

I pullmans che provengono dalle varie province del Lazio usciranno dalla Stazione dell'autostrada del Sole Firenze-Cortona e transiteranno da via del Gelsomino - Viale Torricelli e, dopo che le delegazioni saranno discese in via Macchiavelli, proseguiranno per viale Abramo Lincoln dove è stato fissato il punto di concentrazione per la sosta del pullman per il centro-meridionale esclusa la Toscana.

Per quanto riguarda la Federazione di Roma, le prenotazioni per il viaggio di andata e ritorno vanno fatte direttamente presso le zone della città e della provincia, le Sezioni aziendali e la Federazione giovanile, il centro provinciale. Il costo per ogni partecipante è stabilito in L. 3.500; l'orario di partenza da Roma verrà definito nei prossimi giorni.

Corsi delle 150 ore per i lavoratori

Hanno garantito la propria presenza alla manifestazione rappresentativa del movimento democratico cileno ed una delegazione di numerosi attivisti politici torturati. Si sono aperte in questi giorni le iscrizioni ai corsi di scuola media per i lavoratori.

Domani riunione del comitato permanente antifascista

Cresce la solidarietà con i patrioti baschi

Assemblea antifascista alla « Bruno » - Presa di posizione della Confersecenti - Un appello dei docenti degli istituti spagnoli - Corteo di extraparlamentari

Numerose iniziative di protesta sono in corso nella città per salvare la vita ai due antifascisti baschi Garmendia e Otazu, condannati a morte dal tribunale di Burgos.

Esprimendo «sdegno e esecrazione» per il verdetto di Burgos, i docenti degli istituti spagnoli dell'Università di Roma hanno chiesto, in un telegramma inviato all'ambasciata di Spagna, la revoca del processo e la immediata scarcerazione dei due patrioti, Garmendia e Otazu.

Verso l'obiettivo di 70.000 iscritti al PCI

Nuovi risultati nel tesseramento

Un nuovo passo avanti è stato fatto verso l'obiettivo dei 70.000 iscritti al Partito e alla FGCI per il 1975.

	Contro	Contro
Est	2.563	113.667
Est	3.980	109.217
Nord	4.966	106.907
Quest	8.298	96.847
Sud	8.758	102.427
Autonomi	5.345	107.977
Tot. città	38.925	106.50%
Tivoli	4.428	111.70%
Caserta	8.501	105.00%
Tiberina	1.743	103.00%
Civiltà	2.573	100.00%
Colferrero	3.120	100.41%
Tot. prov.	20.365	105.20%

Oggi si concludono in città, in provincia e nella regione oltre trenta manifestazioni per la stampa

Eccezionale partecipazione ai festival

Il compagno Enrico Berlinguer ha preso parte ieri sera alla festa dell'Unità di Civitavecchia. Il dibattito sui temi della crisi economica e della situazione politica al centro delle iniziative

«Insieme per discutere e per costruire il progresso di Roma e del Paese nell'interesse delle forze democratiche e popolari» questa la parola d'ordine intorno alla quale decine di feste dell'Unità si vanno svolgendo nella città, nella provincia e in tutta la regione. Oggi si concludono oltre trenta manifestazioni per la stampa comunista.

Ieri alla festa di Civitavecchia ha preso parte il compagno Enrico Berlinguer, che ha visitato i vari stands del festival. Il segretario generale del PCI è stato accolto calorosamente da una folla di compagni e simpatizzanti.

Le feste si sono sviluppate in questi giorni sui temi della crisi economica, della situazione politica del Paese, e dell'azione che il partito sta svolgendo sul terreno della battaglia per la riforma democratica dello Stato e delle forze armate.

In modo particolare le feste dell'Unità sono state dovunque una occasione per ribadire la condanna e lo sdegno del giovane e del popolo romano per l'infame sentenza di morte pronunciata da un tribunale di Burgos nei confronti di due giovani patrioti baschi. Numerose manifestazioni si sono svolte anche con la partecipazione di rappresentanti della resistenza cilena.

Ecco di seguito alcune delle iniziative principali in programma nelle feste che si svolgeranno oggi:

CENTOCELLE, ore 8: diffusione dell'Unità; ore 10,30: spettacolo per bambini con il Collettivo G in «Ho sognato un mondo strano»; ore 16: premiazione

torneo di bocce; ore 17: dibattito sul decentramento culturale e canti di lotta; ore 19,30: comizio con il compagno on. Mario Pochetti; ore 20,30: spettacolo nazionale: numero di balletti folkloristici; ore 23: estrazione premi fra i sottoscrittori della stampa comunista.

SAN PAOLO, ore 8: diffusione dell'Unità; ore 9: cori per il verde; ore 10,30: incontro con i cittadini su scuola dell'obbligo e integrazione; ore 16: Villaggio dei bambini; ore 19: comizio con il compagno Mario Quattrucci della Segreteria della Federazione; ore 21,30: Teresa Gatta in Roma ieri e Roma oggi; ore 22,30: estrazione premio tra i sottoscrittori dell'Unità. **CIVITAVECCHIA**, ore 10: gara ciclistica per bambini; ore 17,30: spettacolo di burattini; ore 18,30: teatro strumentorum; ore 19: comizio con il compagno senatore Roberto Maffioletti; ore 20,30: spettacolo di canzoni presentato da Carlo Onorati. **PIETRALATA**, ore 7,30: Diffusione dell'Unità; ore 10: gara sportiva; ore 15: gare e giochi vari; ore 18,30: comizio con il compagno Romano Vitale della Segreteria della Federazione; ore 19,30: balera; ore 20,30: spettacolo musicale con Remo de Roma e i suoi; ore 21,30: spettacolo di musica pop con il complesso «Il rovescio della medaglia»; ore 23: estrazione premio fra i sottoscrittori della stampa comunista. **LABIANO**, ore 8: Diffusione dell'Unità; ore 15,30: gara ciclistica; ore 17: spettacolo per bambini con il gruppo gioco sfera; ore 18,30: comizio con il compagno on. Dino Fiorillo; ore 20: ballo libero. **GENZANO**, ore 8: diffusione del-

l'Unità; ore 18: spettacolo musicale e canti di lotta; ore 19,30: comizio con il compagno Vittorio Parola della Segreteria della Federazione; ore 21,30: balera; ore 22,30: estrazione a premio fra i sottoscrittori dell'Unità. **BORGHESIANA**, tra le altre iniziative, ore 19: comizio con il compagno Roberto Javicoli, consigliere comunale. **QUADRARO**, ore 10,30: dibattito unitario sui problemi del quartiere con il compagno Giuliano Prasca, consigliere comunale; ore 18,30: comizio con il compagno on. Ugo Vetere. **VILLAGGIO REDA**, ore 8: diffusione dell'Unità; ore 10,30: incontro con i pensionati con il compagno Pizzotti; ore 16,30: giochi sportivi per bambini; ore 18: premiazione gara sportiva; ore 19: comizio con il compagno Gustavo Imbalmone della Segreteria della Federazione; ore 21: gruppo di ballo del Teatro dell'Opera; ore 22,30: estrazione premi fra i sottoscrittori della stampa comunista. **LABARO**, ore 8: diffusione stampa comunista; ore 9: cori per il verde; ore 10,30: giochi popolari; ore 11,30: animazione per bambini; ore 14: pesca popolare a premi; ore 17: esibizione della banda di PIANO e del gruppo musicale «Parco della vittoria»; ore 19: comizio con il compagno Mario Mancini della Segreteria del Comitato regionale. **ANZIO FALASCHE**, ore 9: diffusione dell'Unità; ore 19: comizio con il compagno Franco Valletti, consigliere regionale; ore 21: complesso folk ed estrazione premi fra i sottoscrittori; ore 22: balera. **CAVA DE' BELCI**, ore 9: diffusione stampa; ore 10: parti-

ta di calcio, ore 14: giochi popolari; ore 19: comizio con il compagno on. Gino Cesaroni; ore 20: premiazione gara ed estrazione premi fra i sottoscrittori. **VALMONTONE**, tra le altre iniziative, ore 18,30: comizio con il compagno Emilio Mancini della Segreteria del Comitato regionale. Alla festa dell'Unità è prevista una tenda dei braccianti in lotta dell'Azienda Clementi. **CASALMORENA**, tra le altre iniziative, ore 19: comizio con il compagno Giorgio Fregosi della Segreteria del Comitato regionale. **CASALBERGICHI**, ore 8: diffusione stampa; ore 10: gare sportive; ore 17: complesso musicale; ore 19: manifestazione conclusiva; ore 20: complesso folk; ore 22: proiezione film. **AFILIE**, tra le altre iniziative, ore 18,30: comizio con il compagno Gustavo Ricci consigliere provinciale. **MORICONE**, ore 19: comizio con il compagno Agostino Bagnato consigliere regionale. **TREVIGLIANO**, ore 9: diffusione dell'Unità; ore 9,30: cori per il verde; ore 10,30: gara sportiva e giochi vari; ore 16: corsa dei sacchi e tiri alla fune; ore 18,30: comizio con il compagno Montino, consigliere regionale. **TREVIANO**, ore 9: diffusione dell'Unità; ore 20,30: Wladimiro e il suo gruppo folkloristico. **CAVE**, tra le altre iniziative, ore 17,30: comizio con il compagno Giacomino Cacciotti, consigliere regionale. **GRORFANO**, ore 9: iniziativa e si conclude oggi stesso tra le altre iniziative; ore 18,30: comizio del compagno Mario Mammucari del Comitato federale.

A Colferro la festa inizia oggi

La festa dell'Unità si concluderà domenica 14 settembre. Il programma odierno prevede le seguenti iniziative: ore 8: diffusione dell'Unità; ore 8,30: apertura del Festival; ore 15: corsa ciclistica; ore 18: giochi vari ed esibizione degli sbandieratori di Cori; ore 18,30: premiazione gara; ore 20,30: spettacolo di musica folkloristica con Caterina Buono e il suo complesso; ore 22,30: balera. Domani la festa continua con il seguente programma: ore 16,30: giochi vari; ore 17: teatro per i bambini; ore 20,30: proiezione di un film; ore 21: dibattito sul tema «Associazione economica e distribuzione»; con il compagno Paolo Poma.

Nella regione si concludono oggi le seguenti feste (tra parentesi il comizio degli attivisti): **VALLICORSA** (ore 19, Anna Lisa De Santis), **Sora** (ore 20, Naidi), **Esperia e Piumarola** (ore 20, Elena Ubaldi) in provincia di Frosinone **Talocci** (ore 18,30, Franco Piroletti) in provincia di Rieti **Vignanello** (ore 18, Clivio Martelli), **Pianzano** (ore 17,30, L. Daga), **Ariena di Castro** (ore 18, Nardini), **Montaromano** (ore 18,30, Polacchi), **Valentano e Bassano Romano** (ore 20,30, Oreste Muzzoli) in provincia di Viterbo **Giulianello (Cori)** (ore 19, Luterotti) e **Prossedi** (ore 18, Vona) in provincia di Latina. Termina inoltre il festival provinciale della FGCI a Subiugia.

Gravissima la vittima del tentato omicidio di ieri mattina al Gianicolense

Agguato a fucilate contro un portiere

Due colpi di « lupara » sparati da un'auto - Il ferito colpito al collo da un pallettone - I suoi attentatori sarebbero complici degli indiziati per la rapina di piazza dei Caprettari: volevano eliminarlo perché lo ritengono un testimone importante? - Un ferimento simile nello stesso luogo 10 giorni fa



Carmelo Vinciguerra ricoverato all'ospedale. A destra: il marciapiede di via Dionisi, dove il portiere è caduto ferito

La tragica vicenda dell'ufficio postale di piazza dei Caprettari, dove l'agente Marchisella fu assassinato dai rapinatori, a parecchi mesi di distanza, sembra abbia ora un'appendice ancora violenta: il portiere di una stabile del quartiere Gianicolense ieri mattina è stato gravemente ferito a colpi di « lupara » sparati da un'auto in corsa. E' ricoverato in ospedale con la prognosi riservata; i medici gli hanno estratto dal collo un pallettone da caccia. I feriti, secondo la polizia, sarebbero alcuni complici della rapina di piazza dei Caprettari, che fu guastata dalla « mala » per non essere stato alle « regole del gioco » dopo avere rubato le auto che sorvegliano il « colpo » in questa bar, che attualmente è chiusa di tanto in tanto entrava anche Carmelo Vinciguerra poiché si trovava vicino alla sua abitazione. E' stato così, probabilmente, che i suoi attentatori l'hanno conosciuto, considerandolo poi uno scomodo testimone.

Il bar di piazza Neuschauer, prima dell'assassinio dell'agente Marchisella, era il luogo di ritrovo di tutte le persone risultate poi implicate nella sanguinosa vicenda. Tra esse c'era anche il giovane Claudio Tigan, detto « Topolino », che fu guastato dalla « mala » per non essere stato alle « regole del gioco » dopo avere rubato le auto che sorvegliano il « colpo » in questa bar, che attualmente è chiusa di tanto in tanto entrava anche Carmelo Vinciguerra poiché si trovava vicino alla sua abitazione. E' stato così, probabilmente, che i suoi attentatori l'hanno conosciuto, considerandolo poi uno scomodo testimone.

Nell'istruttoria per l'uccisione dell'uomo aggredito in via Marsala

La vedova e la figlia parte civile contro i due fratelli incriminati

Dopodomani la moglie di Pimpinichio sarà messa a confronto con Francesco Carlino. L'inchiesta è stata formalizzata - L'assurdo omicidio avvenuto per banali motivi di traffico

Dopodomani la vedova di Giuseppe Pimpinichio, l'uomo morto in seguito alla selvaggia aggressione dei due fratelli incriminati in via Marsala, dovrà riconoscere Francesco Carlino, uno dei due fratelli ritenuti responsabili dell'omicidio. Il confronto avverrà alla presenza del giudice istruttore De Cesare, al quale è stato affidato il « caso » dopo che l'inchiesta è stata formalizzata. Francesco Carlino è rinchiuso in carcere, mentre il fratello Calogero - che, secondo la ricostruzione degli inquirenti, avrebbe partecipato alla selvaggia aggressione - si è reso irreperibile

dalla fine del mese scorso. La vedova di Pimpinichio si è costituita parte civile contro i due fratelli incriminati, anche a nome della figlia di nove anni, ed è assistita dall'avvocato Luigi Trapani. L'assurdo omicidio, com'è noto, fu compiuto la sera del 30 agosto scorso in via Marsala, nei pressi della stazione Termini. Giuseppe Pimpinichio, che era a bordo della sua auto con la moglie Clelia Paci e la figlia, ad un semaforo fu costretto a litigare con due giovani che lo avevano stretto con la macchina e che avevano reagito violentemente alle sue proteste. I due lo tempestaro-

no di pugni, e quando l'uomo cadde a terra gli sbatterono il capo più volte sull'asfalto. Il ferito morì ventiquattro ore dopo all'ospedale senza mai riprendere conoscenza. Francesco Carlino fu arre stato poco dopo l'aggressione allorché, quando già i numeri della sua « 510 » erano stati comunicati alla polizia dalla moglie della vittima, egli si presentò al commissariato di Pignatelli tentando di fare credere di essere stato derubato della vettura. Il fratello Calogero è attualmente ricercato.

A Velletri manifestazione di contadini per il vino

Una manifestazione di protesta contro le decisioni della CEE, in merito alla « guerra del vino », si svolgerà la prossima settimana a Velletri. La decisione è stata presa nel corso di un'assemblea, indetta dall'amministrazione comunale di Velletri, cui ha partecipato l'Alleanza contadina.

Chiesta la riapertura del « museo delle navi »

Malgrado ripetute denunce, sullo stato di abbandono del museo, e sulla necessità di riattivarlo, sollevate fin dal gennaio scorso dai compagni deputati Cesaroni, Capponi, Ciai e Trombadori, fino ad oggi non è stata presa nessuna iniziativa da parte del governo. Nei giorni scorsi i parlamentari comunisti hanno formulato nuovamente al ministro per i beni culturali la richiesta di « museo delle navi » deve essere riaperto, e si deve procedere al restauro e alla acquisizione al patrimonio pubblico del meraviglioso palazzo « Sforza Cesaroni », assieme all'adiacente parco sul lago oggi nel più completo abbandono.

ONMI: un carrozzone dc che deve sparire

Come è nato un « vivaio di corruzione »

Dallo scandalo Petrucci agli istituti fuorilegge - L'inchiesta del pretore Intelisi svelò una situazione vergognosa - L'impudenza dell'attuale direzione che briga per rinviare lo scioglimento previsto al 31 dicembre - La cronistoria dell'ente

Nella storia degli scandali dell'ONMI, forse mancava un ultimo tassello: lo ha aggiunto l'attuale presidente...

presidentessa avrebbe affermato testualmente « La campagna demagogica della sinistra...

I «nidi» già pronti

Pubblichiamo di seguito l'elenco dei 28 asili nido comunali già pronti. Per il 21 si prevedeva l'apertura al 15 settembre...

Table with 3 columns: Circoscrizione, sedi, numero dei posti. Lists various districts like V.le Pinturicchio, V. Matilde di Canossa, etc.

Dichiarazione del compagno Vetere

«Necessario il controllo democratico sull'assistenza»

Vibrata protesta dell'UDI contro l'erogazione del finanziamenti

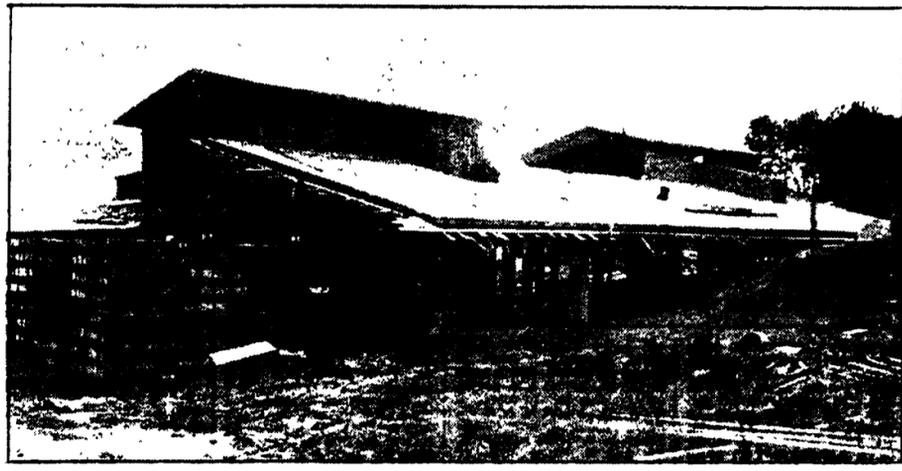
Sulla scandalosa vicenda dell'ONMI, il compagno Ugo Vetere, capogruppo comunista in Campidoglio...

Tracciare la «biografia» dell'ONMI è istruttivo anche per capire la qualità della battaglia di oggi...

La speculazione edilizia rischia di distruggere il patrimonio archeologico di Cerveteri

Le ville costruite sui ruderi etruschi

Nessun rispetto per il piano regolatore - Complessi residenziali abusivi sorgono in zone sottoposte a vincolo paesaggistico e rurale - Un incredibile susseguirsi di illeciti col beneplacito dell'amministrazione comunale - Sospensione per il sindaco democristiano condannato a sei mesi di reclusione per interesse privato in atti di ufficio



Una costruzione sorta a Cerveteri accanto ai ruderi etruschi

Secondo l'ENPA gli animali dovranno essere soppressi

Colpiti dalla rogna i gatti del Salario

Contestata dai fedeli la nomina del parroco

Alla «Natività» nel quartiere Appio-Latino

Il sacerdote designato dal vicariato dovrà sostituire Don Della Torre che in occasione del referendum si esprime a favore della «libertà di coscienza»

Le aggressioni del famigerato Dullio Marchesini

Quali in vista per i gatti romani: in una stradina dei quartieri «alti» della città...

Il problema che si pone ora è quello di poter prendere i gatti malati, senza però organizzare una caccia mortale...

L'ENPA ha dimostrato in questa occasione la massima collaborazione, impegnandosi anche a sopprimere «eutanasicamente» i gatti...

La difficoltà sta nel fatto che l'ente non possiede personale sufficiente...

Il sacerdote designato dal vicariato dovrà sostituire Don Della Torre...

Le aggressioni del famigerato Dullio Marchesini

Quali in vista per i gatti romani: in una stradina dei quartieri «alti» della città...

Il problema che si pone ora è quello di poter prendere i gatti malati, senza però organizzare una caccia mortale...

L'ENPA ha dimostrato in questa occasione la massima collaborazione, impegnandosi anche a sopprimere «eutanasicamente» i gatti...

La difficoltà sta nel fatto che l'ente non possiede personale sufficiente...

«Lussuosi villini unifamiliari, appena costruiti in località campo di Mare, con un solo milione di anticipo; di annunci pubblicitari come questo, nel tratto dell'Aurelia che collega Torrimpietra a Cerveteri, se ne possono leggere a decine...

Ma l'avviso pubblicitario che migliaia di turisti leggono ogni giorno percorrendo la via conosciuta come Lido di Cerveteri...

Quello di Campo di Mare certamente non è l'unico episodio di clamoroso abuso edilizio...

Contro il dilagante fenomeno speculativo edilizio, le interrogazioni che il gruppo consiliare comunista ha presentato...

«Generalmente», afferma il compagno Giuseppe Termini, consigliere comunale...

«L'operazione di Vigna della Casa», dice Giorgio Anziletti...

«L'operazione di Vigna della Casa», dice Giorgio Anziletti, capogruppo comunista al Comune...

«L'operazione di Vigna della Casa», dice Giorgio Anziletti, capogruppo comunista al Comune...

«L'operazione di Vigna della Casa», dice Giorgio Anziletti, capogruppo comunista al Comune...

«L'operazione di Vigna della Casa», dice Giorgio Anziletti, capogruppo comunista al Comune...

«L'operazione di Vigna della Casa», dice Giorgio Anziletti, capogruppo comunista al Comune...

«L'operazione di Vigna della Casa», dice Giorgio Anziletti, capogruppo comunista al Comune...

«L'operazione di Vigna della Casa», dice Giorgio Anziletti, capogruppo comunista al Comune...

«L'operazione di Vigna della Casa», dice Giorgio Anziletti, capogruppo comunista al Comune...

«L'operazione di Vigna della Casa», dice Giorgio Anziletti, capogruppo comunista al Comune...

«L'operazione di Vigna della Casa», dice Giorgio Anziletti, capogruppo comunista al Comune...

In un bar di Monte Sacro

Recuperate tele rubate valutate oltre 2 miliardi

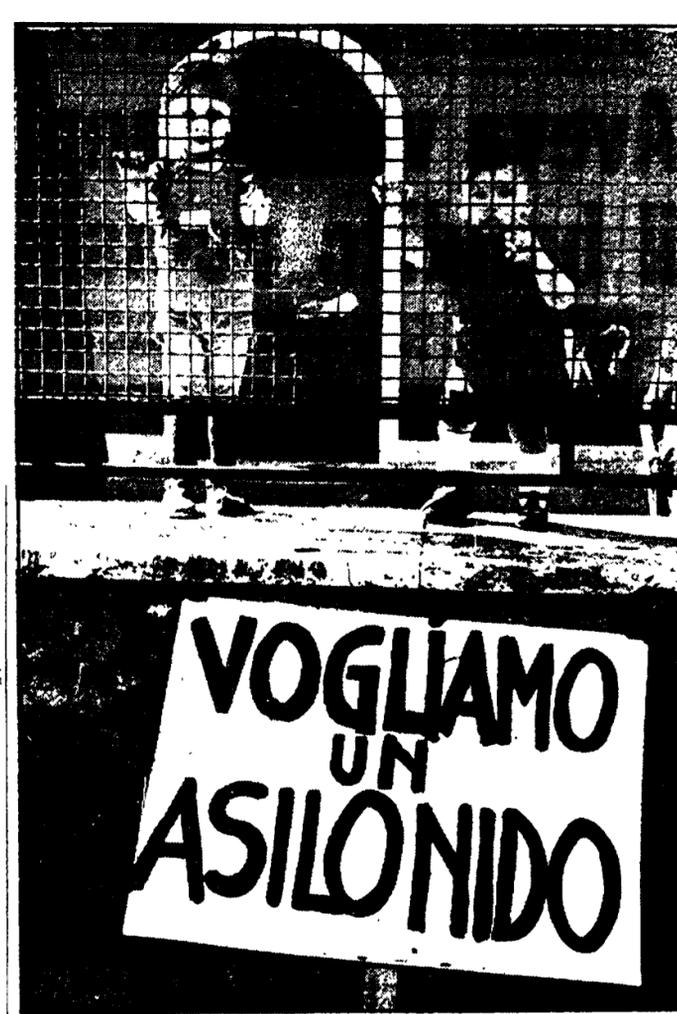
Si tratta di sette quadri - Erano stati sottratti ad un nobile di San Remo - Arrestati i ricattatori

I ricattatori del nobile in un bar di Monte Sacro recuperato sette quadri valutati oltre due miliardi di lire...

Dopo questi controlli le tele sono state trasportate venerdì sera a Roma con due auto, una BMW targata Napoli e una 128 targata Salerno...

La vicenda ebbe inizio il 17 luglio 1974 quando a San Remo vennero rubati sette quadri insieme ad una raccolta di monete d'oro e d'argento del valore di un miliardo...

Attraverso un paziente e intelligente lavoro di indagine i quadri ritornarono



ANNUNCI ECONOMICI

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCIA VIA LARICIANA, 118-122 VIA TIBURTINA, 512

AUTONOLEGGI? RIVIERA ROMA

Aeroporto Nazion. Tel. 4886 55. Aeroporto Inter. Tel. 601.2. Air Terminal Tel. 475.030

ANTICA DISTILLERIA LIQUORI

ANTICA DISTILLERIA LIQUORI produttrice famosa specialità CHINA CHINA PISANFI...

Automobili DAF

Cambio automatico Frizione automatica CONCESSIONARIA

CIOTTA

Via Raffaele Borella 46-50 (quartiere Monteverde Nuovo) Telefono 53 85 59

OFFICINA: Via Ruggero Settimo, 31 Telefono 52.69.642

Piero Sansonetti

Dopo gli accordi unitari in Comune e Provincia

Aperta a Rieti un'importante fase politica

I nodi della scuola, della sanità, dell'urbanistica e dello sviluppo economico - Pesante eredità lasciata dalla DC - La posizione di PCI, PSI e PRI

Dal nostro corrispondente

Con l'elezione al Comune ed alla Provincia di Rieti di giunte nate da un accordo politico-programmatico tra il PCI, il PSI, il PRI ed aperte alla partecipazione delle altre forze antifasciste, si è dato inizio ad un'importante processo politico che rompendo le vecchie aggregazioni, ha aperto la strada a più ampie prospettive unitarie di rinnovamento.

Le celebrazioni dell'otto settembre

Il 32. anniversario della eroica difesa della capitale e della insurrezione popolare contro l'oppressione nazifascista sarà solennemente ricordato. Il presidente dell'assemblea regionale, Maurizio Ferrara, assisterà con una delegazione del consiglio regionale alla messa, che sarà celebrata alle ore 9,15 nella basilica dell'Ara Coeli, dal cardinale vicario Ugo Poletti in suffragio dei caduti. Successivamente, la delegazione, guidata sempre da Ferrara e composta da membri dell'ufficio di presidenza e rappresentanti dei gruppi consiliari democratici, deporrà corone di alloro ai piedi della lapide del tempio israelitico dove ad accogliere sarà il rabbino capo.

A Porta San Paolo, per riaffermare lo spirito unitario antifascista, la delegazione della Regione, congiuntamente a quelle del Comune e della Provincia, guidata rispettivamente dal sindaco Darida e dal presidente La Borgia, renderà omaggio alle vittime militari e civili, che sacrificarono la loro vita nella battaglia storica per combattere l'occupazione nazista sulla città. La cerimonia si concluderà con una visita al Mausoleo della Ardeatine, che testimonia della efferata strage compiuta dai nazifascisti.

Nella stessa mattinata un'altra delegazione, guidata dal vicepresidente del consiglio regionale Guido Varlese, deporrà corone di alloro alla tomba dei caduti della difesa di Roma ed al sepolcro dei caduti per la lotta di Liberazione al cimitero del Verano, presso il quale sarà celebrata una messa a cura dell'ANFFAS. Le corone di fiori saranno infine deposte presso il cippo marmoreo e il luogo dell'eccidio a La Storta e alla testa dei caduti di Porta Ardeatina.

Il 22. anniversario dell'8 settembre sarà celebrato domattina anche dall'ANFFAS. Le corone provinciali renderanno omaggio ai caduti di Porta S. Paolo con una delegazione che alle ore 9 si recherà davanti alla lapide commemorativa, per deporre una corona di fiori. Oggi intanto, un folto corteo di cittadini democratici, lavoratori e intellettuali si muoverà dalla cittadella del festival dell'Unità della zona Ovest che si svolge davanti al giardino dei caduti nella storica basilica.

La confederazione sindacale provinciale CGIL-CISL-UIL, nel ricordare l'anniversario dell'8 settembre, che vide soldati e popolo romano combattere a fianco a fianco contro la tirannide fascista e l'occupazione nazista, ha ricordato lo storico evento « nel riconfermato impegno - sottolinea un comunicato - dei lavoratori romani e salernitani della libertà istituzioni democratiche sorte dalla Resistenza, contro ogni eversione fascista ». « I lavoratori romani » continua la nota dei sindacati « coerenti con le loro aspirazioni di pace, democrazia, progresso, esprimono la più profonda solidarietà a quanti nel mondo lottano per vivere in liberi e pacifici stati democratici ». « L'8 settembre del 1943 popolo e forze armate si univano in una comune lotta di liberazione dell'Italia. Gli ideali che convenivano tra loro uniscono e si arricchiscono nelle lotte attuali in cui sono impegnati i lavoratori per progredire in campo economico e sociale nel progresso di tutto il paese ».

Aimone F. Milli

Riconosciuto dalla fidanzata a 24 ore dal conflitto a fuoco a Monteverde

Aveva ventun'anni ed era incensurato il bandito ucciso davanti alla banca

Era uno studente in procinto di partire per il servizio militare - Aveva perso il padre a tre anni ed abitava con la madre, impiegata statale - Doveva sposarsi entro qualche giorno - Lo sgomento della madre: « Com'è potuto finire così... »



Bruna D'Angeli (al centro), la fidanzata del rapinatore ucciso, mentre lascia la questura. In alto accanto al titolo: Maurizio Gentili, il bandito morto

Aveva 21 anni ed era incensurato il rapinatore rimasto ucciso l'altra mattina davanti ad una banca di Monteverde durante un conflitto a fuoco con un vigile notturno. Si chiama Maurizio Gentili, abitava a Cinecittà in via San Giovanni Bosco 86. Faceva lo studente e tra dieci giorni sarebbe partito per il servizio militare. Era orfano di padre dall'età di tre anni e viveva a carico della madre, impiegata statale. A sciogliere il mistero sulla sua identità, a ventiquattro ore dal sanguinoso tentativo di rapina, è stata la fidanzata, Bruna D'Angeli, 24 anni, abitante in via Capo le Case 56, vedendo il corpo immobile del giovane all'istituto di medicina legale.

La polizia ha così conosciuto il nome del bandito centrato alla gola da una pallottola prima di mettere piede in banca, dopo inutili ricerche che lo « segnalavano » dell'archivio della questura e presso il memorizzatore elettronico della Criminalpol. Maurizio Gentili non era mai stato fermato dalla polizia: soltanto una volta fu identificato da una pattuglia perché trovato a bordo di un'auto « sospetta ». Nulla di più. Tra i cosiddetti

pregiudicati il suo nome non sarebbe mai stato trovato. E' venuto fuori, invece, attraverso indagini svolte negli ambienti della malavita. La foto del volto del giovane scattata dalla polizia scientifica all'obitorio è stata mostrata a decine di persone. Dello « sconosciuto » si sapeva con approssimazione anche il nome di battesimo: nei terribili momenti della sparatoria in via Ramazzini, infatti, un testimone aveva sentito uno dei banditi in fuga gridare: « Maurizio! ».

Sfruttando questi elementi l'appuntato di pubblica sicurezza Santopietro ieri mattina è riuscito a rintracciare la fidanzata del rapinatore morto, dalla quale ha avuto conferma delle informazioni che aveva raccolto.

lei ha avuto la terribile notizia. E' stata accompagnata sconvolta a casa, al sedimo palazzo di Cinecittà da dove non si è mossa per tutto il giorno, ricevendo le visite di alcune amiche, di parenti, e di cronisti.

La donna è apparsa sopraffatta da tanto sgomento da non riuscire a trovare sfogo nel pianto. Sconvolta, forse, più dal modo in cui è finito suo figlio che dalla sua stessa morte. « Ha perso il padre quando aveva solo tre anni - dice Maria Gentili gettando uno sguardo alla grande foto del marito rischiarata da due lumen in fondo al corridoio - ma è cresciuto tanto buono di carattere. Con me era sempre gentile, affettuoso, ed io mi sforzavo di non fargli mancare nulla. Aveva voluto studiare alla scuola privata per geometra, era iscritto al quinto anno, ma poi non ha più voluto fare gli esami perché pensava di non farcela. Ora stava per andare a fare il militare: doveva partire il 16 di questo mese. Che faceva? Mah, usciva con gli amici, ogni tanto mi chiedeva dieci lire per divertirsi, e spesso gli prestavo la mia « 500 ».

In realtà, ha accettato la polizia, Maurizio Gentili possedeva un'auto di grossa cilindrata ed una potente moto « Honda ». Erano, queste, cose che facevano parte della sua « seconda vita », quella che alla madre ha tenuto sempre nascosta, giustificando il suo passar tempo fuori casa con imprecisati ed inventati « lavoretti ».



Bruna D'Angeli si era incontrata con Maurizio Gentili nel febbraio scorso, ed i due giovani avevano incominciato a frequentarsi molto assiduamente. La coppia è stata nota a uscire spesso la sera e tornare molto tardi. Ma la mamma di Maurizio non sapeva nulla di questa vita notturna del figlio, delle sue amicizie, dei suoi « lavoretti ». « Come ha potuto finire così... », ripeteva ieri sera scuotendo la testa e coprendosi il volto con le mani, quasi per non vedere la crudele verità che « sole poche ore prima le era piombata addosso ».

Sergio Criscuoli

MENTRE SI ACCENTUA IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE E AUMENTANO I LICENZIAMENTI PER LA CHIUSURA DELLE AZIENDE

Occupate da mesi 4 fabbriche a Frosinone

Più che raddoppiate le ore non lavorate nel primo semestre del 1975 rispetto a tutto il 1974 - Oltre sedicimila disoccupati e migliaia di giovani in cerca di lavoro - La situazione aggravata dal caotico sviluppo industriale

Dal nostro corrispondente

FROSINONE. 6 « Se il numero di fabbriche chiuse e di operai lasciati fuori dai cancelli, al ritorno degli ultimi anni si deve solo - dicono alla Camera del lavoro - al fatto che numerosi imprenditori hanno chiuso definitivamente nei mesi scorsi, mentre in altre decine i lavoratori sono a Cassa integrazione; in altre è in atto da tempo l'occupazione per difendere il posto di lavoro contro i tentativi di smobilitazione e trasferimento degli impianti. »

Non sono mancati, comunque, neanche quest'anno alcuni clamorosi casi di improvvise chiusure e licenziamenti, come quello del mobilificio « ALTRA-Sas » di Arpino dove 67 lavoratori specializzati nel settore del legno, alla vigilia del ferragosto, hanno ricevuto una lettera della direzione dello stabilimento in cui si comunicava la decisione padronale di cessare l'attività della fabbrica. Il caso dell'ALTRA-Sas ha suscitato molto clamore negli ambienti sindacali della provincia anche per la nota solidità dell'azienda che rende legittima, ora, ogni ipotesi su manovre finanziarie e speculative. Analoghi casi in un altro mobilificio della stessa zona dove dodici operai si sono improvvisamente trovati sul lastrico.

Sono tuttora drammaticamente in piedi le vicende di alcune grosse fabbriche che, da un anno a questa parte, sono diventate emblematiche della grave situazione occupazionale ed economica della provincia: continua dal 24 marzo di quest'anno, infatti, l'occupazione della IPEM-Sud (280 licenziamenti) e tentativo di trasferimento in Brasile di tutti i macchinari, della M.T.C. (450 dipendenti, per la massima parte donne, che dopo una lotta di circa un anno non hanno avuto ancora garanzie concrete di tornare al lavoro), della M.K., in analoga situazione e della Rotostar.

Si prevedono purtroppo a brevissima scadenza grosse difficoltà per altre imprese della zona industriale di Frosinone come la Permallex, la Ondaflex, la Bonser men-

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE DEL 1975 RAFFRONTATE AL TOTALE DELLE ORE DELL'INTERO ANNO 1974 NELLA PROVINCIA DI FROSINONE.

Settore	gennaio/giugno 1975	anno 1974
METALMECCANICO	556.627	260.534
TESSILE	322.984	28.155
CARTARIO	576.516	39.399
EDILE	91.769	246.247
ALTRI	340.741	183.584
Totale	1.888.637	757.919

N. B. - I dati sono di fonte INPS

tre tutta l'industria della carta, tradizionale fonte di lavoro di diversi centri della provincia, accusa una grossa contrazione sul mercato; è stata già chiesta la crisi del settore per permettere l'intervento della Cassa integrazione. Per la stessa Metalsud (di proprietà dell'EGAM, ente di gestione delle partecipazioni statali), per cui si prevedevano ampliamenti di organici e di impianti in base agli ultimi accordi con la direzione, è stata chiesta la Cassa integrazione per tutti i dipendenti, a partire dal prossimo 22 settembre.

« Questa situazione dice il compagno Francesco Notarcola, segretario della federazione sindacale unitaria di Frosinone - riconferma il giudizio del sindacato sulla linea del padronato locale che attraverso l'attacco ai livelli di occupazione tende alla espulsione dalla produzione di un gran numero di lavoratori e alla intensificazione dei ritmi di lavoro ».

Le ultime cifre ufficiali dei disoccupati nella provincia risalenti alla fine del maggio scorso era di 16.234; circa 6.000 di questi sono donne a dimostrazione concreta del duro attacco all'occupazione femminile; oltre 10.000 sono i lavoratori in Cassa integrazione guadagni. A questi si aggiungono i giovani alla ricerca della prima occupazione che alcune statistiche fanno aumentare a circa 5.000 unità; con molta probabilità tale cifra è di molto superata dalla lista dei diplomati e di laureati di questo anno, che molto difficilmente hanno trovato una occupazione. La pesantezza della situazione economica e la sua eccezionale dimensione sono del resto confermate dalla richiesta di cassa integrazione avanzata da 40 aziende e dalla richiesta di licenziamenti di circa un migliaio di dipendenti (per cui si prevedono ampliamenti di organici e di impianti in base agli ultimi accordi con la direzione, è stata chiesta la Cassa integrazione per tutti i dipendenti, a partire dal prossimo 22 settembre.

Assemblea per la casa a Borghetto Prenestino

E' sempre più necessaria e improrogabile la sistemazione delle 850 famiglie che vivono a Borghetto Prenestino, e che con l'attuazione del piano d'emergenza per la casa dovrebbero, entro il 31 dicembre, avere finalmente un alloggio. In una assemblea, che si è tenuta ieri nella borgata - alla quale hanno partecipato per il PCI il compagno Scaglioni, consigliere della VI Circoscrizione e per il SUNIA Gerindi (consigliere comunale) e Fileni - è stata ribadita la necessità che il Comune rispetti impegni assunti e che quindi con la fine dell'anno le famiglie abbiano assicurata una abitazione decente.

Vivere a Borghetto Prenestino è sempre più difficile. L'acquazione dei giorni scorsi ha poi dato il colpo di grazia alla borgata. Gli abitanti di Borghetto Prenestino hanno deciso di tenere, martedì 23, una assemblea aperta a tutte le forze politiche democratiche, al SUNIA e al consiglio della VI Circoscrizione per discutere del problema. Inoltre venerdì 26 ci sarà manifestazione in Campidoglio.

Ad Arce eletta una giunta PCI-PSI-PSDI

Eletto il nuovo sindaco di Arce, Comune con oltre 3.000 abitanti in provincia di Frosinone. E' il socialdemocratico Quirino Ciolfi che ha avuto i voti dei gruppi consiliari del PCI, del PSI, del PSDI e di indipendenti. La nuova maggioranza va a sostituire alla guida del comune la Democrazia cristiana, passata ora all'opposizione. La coalizione dei partiti democratici forte di 12 consiglieri su 20 è nata dall'accordo tra i vari partiti sulla base di un programma amministrativo comune che è stato letto in aula dal capogruppo del nostro partito Luigi Gemma.

Nel documento si dice che i vari gruppi consiliari hanno deciso di dar vita ad una amministrazione frutto di un'ampia alleanza democratica sulla base non di formali politiche precostituite, ma di una chiara e sincera volontà politica per assicurare al comune di Arce un nuovo modo di governare, per affrontare seriamente i problemi della popolazione e impedire il prevalere degli interessi privati e dei propositi speculativi. Venerdì prossimo il consiglio di Arce si riunirà nuovamente per l'elezione della nuova giunta comunale.

Presentato contro la SIP un esposto giudiziario

Un esposto contro la SIP (Società Italiana per l'esercizio telefonico) è stato presentato ieri alla Procura della Repubblica di Roma affinché « l'autorità giudiziaria valuti se nei confronti degli utenti della SIP commesse illecite penali ». La richiesta di una indagine sul comportamento della società che ha il monopolio dei telefoni è stata avanzata da alcuni avvocati rappresentanti un certo numero di cittadini.

Nell'esposto viene rilevato che la politica aziendale della SIP mentre negli ultimi anni a pubblicizzare al massimo l'uso del telefono invitando gli utenti a mettere più apparecchi nella propria abitazione mentre per quanto riguarda i nuovi abbonati, essendo alto il costo degli allacciamenti, nulla si è fatto per incrementare gli apparati tecnici. Le domande di nuovi utenti sono rimaste notevolmente disattese tanto che si parla di oltre 900 mila richieste inascolte alla fine del 1974.

Da questa situazione si può rilevare come la SIP abbia agito soltanto per fini « speculativi » - si dice nell'esposto.

Effettuato ieri dal procuratore della Repubblica di Lamezia Terme

Sopralluogo sull'Aspromonte nella « prigione » di D'Amico

Compiuti rilievi fotografici e planimetrici tra le macerie del cascinale fatto saltare in aria dai rapitori per ostacolare le indagini

Un sopralluogo è stato compiuto ieri sulle balze dell'Aspromonte dove è scorsi il culmine dei giorni scorsi il cascinale che ha fatto da prigione all'armatore Giuseppe D'Amico durante i 45 giorni del suo rapimento. Il sopralluogo è stato diretto dal procuratore della Repubblica di Lamezia Terme dott. Scopelliti; durante la ricognizione sono stati eseguiti rilievi fotografici e planimetrici del cascinale che è stato semidistrutto nel tentativo di non renderlo riconoscibile, e di tutta la zona chiamata « Piria ».

il partito

CAPIGRUPPO DI CIRCOSCRIZIONE E CONSIGLIERI COMUNALI DELLE COMMISSIONI SCUOLA - DOMANI in Federazione alle ore 17 con il segretario OGGI a tutti i nido Comunali. Sono invitati a partecipare le responsabili femminili delle sezioni interessate (F. Pirco).

ASSEMBLEE - (DOMANI) TOR SAPIENZA ore 18,30 Attivo (Sperto); **TORRE ANGELA** ore 19 sul gruppo Consiliare; **MARINELLA** ore 19; **MARINO** ore 19.

C.C.D.D. - (OGGI) ANZIO ore 9 C.C.D.D. Anzio e Lavinio e Gruppo Consiliare (Oliviano); **DOMANI** **MAZZINI** ore 20,30 (Morrione); **ROCCA PIGNA** ore 19 Gruppo Consiliare; **MARINELLA** ore 18; **CAVALLI**; **FORMELLO** ore 19,30 (Feriali).

CELLULE AZIENDALI - (DOMANI) CANTIERE EDILE (NOVA) ore 17; **ASSEMBLEA** (Colasanti); **OSPEDALE S. FILIPPO** ore 18; **ASSEMBLEA** (Fusco).

ZONE - « CENTRO » - DOMANI **A SAN SABA** ore 18,30 Commissione di zona per i posti di lavoro su « contratti o occupazione »; **« OVEST »** OGGI a **OSTIA CENTRO** ore 9, gruppo o segretari; **XIII** circoscrizione (Fredda); **NORD** - **DOMANI** a **TRIONFALE** ore 18 responsabili luoghi di lavoro o segretari di cellula (Deinotto); **CASTELLI** - **DOMANI** ad **ALBANO** ore 18,30 segretario o Comm. scuola di Zona (Francavilla); **Oliviano** ore 18; **DOMANI** a **PALOMBARA** ore 19,30 riunione di mandamento (Pilebozzi).

BANCA DELLA CIOCIARIA
S.p.A. Sede Sociale e Direzione Generale in Frosinone
Piazzale De Matthaeis
Capitale sociale e riserve L. 950.000.000
Fondata nel 1913

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

LA BANCA, dalla sua fondazione al servizio dei risparmiatori e degli operatori economici della Ciociaria.

I N F O R M A
che è ora abilitata ad operare nelle Regioni:

LAZIO : Roma - Frosinone - Latina
ABRUZZO : L'Aquila
MOLISE : Isernia
CAMPANIA : Caserta

Maurizio Federico

CONCERTI

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Chiesa S. Maria dell'Orto - Via Anicia 10 - Trastevere)
FESTIVAL INTERNAZIONALE DI ORGANI - Informazioni: telefono 856.84.41.
BAGIC DI MASSENZIO
Alla ore 21 la Compagnia del Balletto di Lussit presenta i recitati di coreografie di Saire, qui seguita da una serie di balletti flamencchi. Inviti presso Commissione culturale Anno Santo. Piazza S. Callisto n. 16 - Roma - Tel. 69.84.585.

PROSA-RIVISTA
ANITEATRO QUERCA DEL TASO (Gianicolo - Tel. 6342.03)
Ultima replica di Platina presenta «La favola del Menecleo» di Sant'Elia (liberamente tratto da Plautus) con: Ammirata, Reti, Francis, Modugno, Modugno, Nanni, Ossi, Cecchi, Cerulli, Sidoti, Zardini, Rega S. Ammirata.
BORGIO S. SPIRITO (845.26.74)
La Comp. D'Organo Palmi prossimamente rappresenterà la commedia brillante di Carlo Goldoni «De Fiers e De Calivaut e La bella avventura».

EUROPA (Tel. 865.3245)
Morio sospetta di una minorenne, con C. Cavallini (VM 18)
FIAMMA (Tel. 475.11.00)
L'importante è amare, con R. Scimone (VM 18) S
SCINTILLE (Tel. 475.04.64)
Studio legale per una rapina, con E. Volpe (VM 18) DR
GALLERIA (Tel. 078.207)
Chiusura estiva
GARDEN (Tel. 582.848)
Poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmonto A *

EUROPA (Tel. 865.3245)
Morio sospetta di una minorenne, con C. Cavallini (VM 18)
FIAMMA (Tel. 475.11.00)
L'importante è amare, con R. Scimone (VM 18) S
SCINTILLE (Tel. 475.04.64)
Studio legale per una rapina, con E. Volpe (VM 18) DR
GALLERIA (Tel. 078.207)
Chiusura estiva
GARDEN (Tel. 582.848)
Poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmonto A *

EUROPA (Tel. 865.3245)
Morio sospetta di una minorenne, con C. Cavallini (VM 18)
FIAMMA (Tel. 475.11.00)
L'importante è amare, con R. Scimone (VM 18) S
SCINTILLE (Tel. 475.04.64)
Studio legale per una rapina, con E. Volpe (VM 18) DR
GALLERIA (Tel. 078.207)
Chiusura estiva
GARDEN (Tel. 582.848)
Poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmonto A *

EUROPA (Tel. 865.3245)
Morio sospetta di una minorenne, con C. Cavallini (VM 18)
FIAMMA (Tel. 475.11.00)
L'importante è amare, con R. Scimone (VM 18) S
SCINTILLE (Tel. 475.04.64)
Studio legale per una rapina, con E. Volpe (VM 18) DR
GALLERIA (Tel. 078.207)
Chiusura estiva
GARDEN (Tel. 582.848)
Poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmonto A *

EUROPA (Tel. 865.3245)
Morio sospetta di una minorenne, con C. Cavallini (VM 18)
FIAMMA (Tel. 475.11.00)
L'importante è amare, con R. Scimone (VM 18) S
SCINTILLE (Tel. 475.04.64)
Studio legale per una rapina, con E. Volpe (VM 18) DR
GALLERIA (Tel. 078.207)
Chiusura estiva
GARDEN (Tel. 582.848)
Poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmonto A *

EUROPA (Tel. 865.3245)
Morio sospetta di una minorenne, con C. Cavallini (VM 18)
FIAMMA (Tel. 475.11.00)
L'importante è amare, con R. Scimone (VM 18) S
SCINTILLE (Tel. 475.04.64)
Studio legale per una rapina, con E. Volpe (VM 18) DR
GALLERIA (Tel. 078.207)
Chiusura estiva
GARDEN (Tel. 582.848)
Poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmonto A *

EUROPA (Tel. 865.3245)
Morio sospetta di una minorenne, con C. Cavallini (VM 18)
FIAMMA (Tel. 475.11.00)
L'importante è amare, con R. Scimone (VM 18) S
SCINTILLE (Tel. 475.04.64)
Studio legale per una rapina, con E. Volpe (VM 18) DR
GALLERIA (Tel. 078.207)
Chiusura estiva
GARDEN (Tel. 582.848)
Poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmonto A *

Schermi e ribalte

LE GINESTRE
Prima pagina, con J. Lemmon
LUXOR
Chiuso per restauri
MAESTOSO (Tel. 786.086)
Morio sospetta di una minorenne, con C. Cavallini (VM 18) DR *

EUROPA (Tel. 865.3245)
Morio sospetta di una minorenne, con C. Cavallini (VM 18)
FIAMMA (Tel. 475.11.00)
L'importante è amare, con R. Scimone (VM 18) S
SCINTILLE (Tel. 475.04.64)
Studio legale per una rapina, con E. Volpe (VM 18) DR
GALLERIA (Tel. 078.207)
Chiusura estiva
GARDEN (Tel. 582.848)
Poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmonto A *

EUROPA (Tel. 865.3245)
Morio sospetta di una minorenne, con C. Cavallini (VM 18)
FIAMMA (Tel. 475.11.00)
L'importante è amare, con R. Scimone (VM 18) S
SCINTILLE (Tel. 475.04.64)
Studio legale per una rapina, con E. Volpe (VM 18) DR
GALLERIA (Tel. 078.207)
Chiusura estiva
GARDEN (Tel. 582.848)
Poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmonto A *

EUROPA (Tel. 865.3245)
Morio sospetta di una minorenne, con C. Cavallini (VM 18)
FIAMMA (Tel. 475.11.00)
L'importante è amare, con R. Scimone (VM 18) S
SCINTILLE (Tel. 475.04.64)
Studio legale per una rapina, con E. Volpe (VM 18) DR
GALLERIA (Tel. 078.207)
Chiusura estiva
GARDEN (Tel. 582.848)
Poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmonto A *

AVORIO D'ESSAI: Ceravamo tanto amati, con N. Manfredi SA ***
BOITO: Yuppi Du, con A. Celenzio SA ***
BRASIL: Giù la testa, con R. Steiger (VM 14) A **
BRISTOL: L'uomo della strada fa giustizia, con H. Silva (VM 18) DR *

EUROPA (Tel. 865.3245)
Morio sospetta di una minorenne, con C. Cavallini (VM 18)
FIAMMA (Tel. 475.11.00)
L'importante è amare, con R. Scimone (VM 18) S
SCINTILLE (Tel. 475.04.64)
Studio legale per una rapina, con E. Volpe (VM 18) DR
GALLERIA (Tel. 078.207)
Chiusura estiva
GARDEN (Tel. 582.848)
Poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmonto A *

EUROPA (Tel. 865.3245)
Morio sospetta di una minorenne, con C. Cavallini (VM 18)
FIAMMA (Tel. 475.11.00)
L'importante è amare, con R. Scimone (VM 18) S
SCINTILLE (Tel. 475.04.64)
Studio legale per una rapina, con E. Volpe (VM 18) DR
GALLERIA (Tel. 078.207)
Chiusura estiva
GARDEN (Tel. 582.848)
Poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmonto A *

EUROPA (Tel. 865.3245)
Morio sospetta di una minorenne, con C. Cavallini (VM 18)
FIAMMA (Tel. 475.11.00)
L'importante è amare, con R. Scimone (VM 18) S
SCINTILLE (Tel. 475.04.64)
Studio legale per una rapina, con E. Volpe (VM 18) DR
GALLERIA (Tel. 078.207)
Chiusura estiva
GARDEN (Tel. 582.848)
Poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmonto A *

EUROPA (Tel. 865.3245)
Morio sospetta di una minorenne, con C. Cavallini (VM 18)
FIAMMA (Tel. 475.11.00)
L'importante è amare, con R. Scimone (VM 18) S
SCINTILLE (Tel. 475.04.64)
Studio legale per una rapina, con E. Volpe (VM 18) DR
GALLERIA (Tel. 078.207)
Chiusura estiva
GARDEN (Tel. 582.848)
Poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmonto A *

EUROPA (Tel. 865.3245)
Morio sospetta di una minorenne, con C. Cavallini (VM 18)
FIAMMA (Tel. 475.11.00)
L'importante è amare, con R. Scimone (VM 18) S
SCINTILLE (Tel. 475.04.64)
Studio legale per una rapina, con E. Volpe (VM 18) DR
GALLERIA (Tel. 078.207)
Chiusura estiva
GARDEN (Tel. 582.848)
Poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmonto A *

2ª SETTIMANA Arlecchino Tiffany LA PIU' GRANDE INTERPRETAZIONE DI MARIANGELA MELATO

FACCIA DI SPIA in ordine di apparizione: ADALBERTO MARIA MERLI MARIANGELA MELATO FRANCISCO RABAL RICCARDO CUCCIOLLA

CINEMA - TEATRI AMBRA JOVINELLI S.S. sezione sequestrati, con L. Daniels, e Rivista di spogliarellisti (VM 18) DR *

al 4 FONTANE - PARIS AMERICA GIANNI BULGARI: «I sequestrati oggi sono una vera e propria industria... E' un affare, l'affare del secolo...»

LA POLIZIA INTERVIENE: ORDINE DI UCCIDERE! ANTONELLA MURGIA FAUSTO TOZZI ENRICO BALBO

GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA FIDA DA 3 SETTIMANE TUTTI CORRONO A VEDERE IL FILM CHE STA ENTUSIASMANDO L'ITALIA!

AL SUPERCINEMA - ASTORIA ASTRA - SAVOIA UN FILM DI OGGI MAURIZIO MERLI - RICHARD CONTE

ROMA VIOLENTA SILVANO TRANQUILLI con RAY LOVELOCK nel ruolo di Biondi con la partecipazione di JOHN STEINER DANIELA GIORDANO

al MAJESTIC - AIRONE TRIOMPHE GLORIA GUIDA perversa nella «RAGAZZINA» eccitante nella «MINORENNE» provocante interprete con il suo continuo desiderio di peccare

al Universal Nuovo Star LEOPOLDO il cassamortaro MARCELLO il maschio nordico con le benemerite intenzioni di rendere comuto il caro estinto ORESTE

LA POLIZIA INTERVIENE: ORDINE DI UCCIDERE! ANTONELLA MURGIA FAUSTO TOZZI ENRICO BALBO

ROMA VIOLENTA SILVANO TRANQUILLI con RAY LOVELOCK nel ruolo di Biondi con la partecipazione di JOHN STEINER DANIELA GIORDANO

al MAJESTIC - AIRONE TRIOMPHE GLORIA GUIDA perversa nella «RAGAZZINA» eccitante nella «MINORENNE» provocante interprete con il suo continuo desiderio di peccare

al Universal Nuovo Star LEOPOLDO il cassamortaro MARCELLO il maschio nordico con le benemerite intenzioni di rendere comuto il caro estinto ORESTE

LA NOVIZIA con FEMI BENUSSI LIONEL STANDER PIER GIORGIO FERRETTI

OSTIA
CUCCIOLO: Terremoto, con R. Heston
FIUMICINO
ACCADIA: Un capitano di 15 anni
BELLARMINO: Carambola, con P. Smith
CASALETTO: Dio perdona se noi con T. Hill
CINEFIORELLI: Agente 007 Thunderball, con S. Connery A **

NOZZE
Bianca Verdelli, il compagno di Carlo D. Sestini, si sposerà. Alla coppia, più sconcertati, i figli di Carlo, 10 anni, e di Bianca, 8 anni.
CULLE
Il nostro carissimo compagno di lavoro E. Sestini, è diventato nonno: la figlia Marina ha dato alla luce una bella bambina che chiamerà Diana.
TERZE VISIONI
DEI PICCOLI: Silvester's Story
NOVOCINE: Il sergente Rompigliosi diventa caporale, con F. Franchi
ODORI: Grazie nonna, con E. Fenech (VM 18) C **

MONTE SACRO ALTO - Castelli via Nomentana, 939 R.S. Ghinazzi, via Maria Barbara Tosatti, 39
MONTE VARDO VECCHIO - Polverini, via Federico Torrefino, 27.31
MONTI - Spadocchia, via Acostino De Pretis, 78. Alfieri, via Nazionale, 160
NOMENTANO - Vittoria piazza Lecce, 13. Filippella, viale XXI Aprile, 42. S. Antonio, via Laurentina, 55. Sarnucci, via Michele di Landino, 84. B. Lang. G. Di Proccida, 10.

Lutti
E' morta la compagna Marcella Della Porta sorella del nostro compianto segretario della sezione di Acilia.
Farmacie
Acilia - Stampa: via Gino Bonichi 117.
Appio Pignatelli - IV Miglio - Giovanni XXIII: via Annia Scaglia, 103-105.

Il Pomodoro dice
Fimire sulle strade e un pianto amaro fauche all'aria e più grande è il dolore smorzato senza valore un di le massime mi troveran caro.

VELOCIA FABBRICA Letti d'ottone ed in ferro 75 ANNI DI ESPERIENZA DI RETE LETTO PRESENTA: LA NUOVA RETE LETTO CORRETTIVA BREVETTO ROMOLO VELOCIA

COMPLEANNO
In occasione dell'83 compleanno il comp.
NELLO BUINI
della Sezione del PCI V. Pezzetti di Sesto, sottoscrittore per l'Unità L. 5006.

Farmacie
Acilia - Stampa: via Gino Bonichi 117.
Appio Pignatelli - IV Miglio - Giovanni XXIII: via Annia Scaglia, 103-105.

VELOCIA FABBRICA Letti d'ottone ed in ferro 75 ANNI DI ESPERIENZA DI RETE LETTO PRESENTA: LA NUOVA RETE LETTO CORRETTIVA BREVETTO ROMOLO VELOCIA

Oggi nel Gran Premio d'Italia a Monza si decide il campionato mondiale di «formula 1»

LAUDA E REGAZZONI DOVE FERRARI PER VINCERE

- Le dichiarazioni di Montezemolo e dell'ing. Forghieri
- Il parere di De Adamich: « Se piove vince Brambilla »
- Anche Lella Lombardi, Zorzi e Merzario si sono qualificati

Dal nostro inviato

MONZA. 6. Tutto è pronto per la gran festa della Ferrari. La vigilia non poteva concludersi sotto più promettenti auspici. Lauda e Regazzoni hanno ancora migliorato i tempi di ieri che già avevano sbalordito i tecnici. I due uomini del « Cavallino rampante » si scuriscono che domani non li dovranno ammannare. Qua e là si leggono anche scritte inneggianti all'irramontabile « drake », a Lauda, a Regazzoni. Finalmente per i « fedelissimi » della Ferrari è venuto il gran giorno. A rendere più entusiasmante la giornata di domani, c'è anche la qualificazione dei quattro piloti italiani: Vittorio Brambilla, Merzario, Zorzi e Lella Lombardi.



● L'ingegner Forghieri (maniche corte, braccia conserte) discute con Regazzoni (a sinistra) e Lauda (a destra) intorno alla 312 T.

Terzo turno di Coppa Italia (con orari sballati)

Una Roma-riscatto con il Piacenza

(non è sicuro il rientro di Rocca)



● PIRATI è animato dalla « voglia » di segnare

Il Milan con i nervi a fior di pelle ospita la Spal nello spareggio per la qualificazione - Riva non gioca a Novara

Terzo turno di Coppa Italia con orari ancora sballati: si va dalle 16.30 di Novara-Cagliari alle 21 di Varese-Ascoli e Bologna-Modena; quando si deciderà la Lega a stabilire orari uguali per tutti? Volendo fare una specie di approssimativo bilancio ai fini della qualificazione, la situazione ci pare fluida in tutti i giorni, salvo forse

- Arbitri e orari**
- GIRONO A - Juventus-Ternana (ore 20.30); Lazio-Roma; Taranto-Samb. (17): Motta.
 - GIRONO B - Bologna-Modena (21); Livorno; Cosenza-Atalanta (20.30); Marino.
 - GIRONO C - Napoli-Foggia (17); Bari; Reggina-Palermo (17); Matera.
 - GIRONO D - Brescia-Avellino (17.30); Artico; Varese-Ascoli (21); Agnoli.
 - GIRONO E - Milan-Spal (18); Benevento; Foggia-Catanzaro (17); Sardinia.
 - GIRONO F - Pescara-Vicenza (17); Bitonto; Roma-Piacenza (20); Giallisui.
 - GIRONO G - Novara-Cagliari (16.30); Barbesco; Verona-Catania (17); Lanzetti.

Conclusi ad Algeri i Giochi del Mediterraneo

Riportati dagli azzurri alcuni importanti successi

Con la vittoria di Barone nel ciclismo l'Italia ha eguagliato ad Algeri (51 medaglie d'oro) il primato di Smirne

ALGERI. 6. Lo sport azzurro ha eguagliato ad Algeri il record di Smirne: quattro anni fa, anche qui l'Italia ha vinto i Giochi del Mediterraneo con 51 medaglie d'oro. L'esplosione azzurra è avvenuta ieri con dieci vittorie, ma il titolo del record eguagliato il ciclismo, il più importante sport, è venuto oggi dal ciclismo ed è stato conquistato per un soffio, una linea. Carmelo Barone, 19 anni, di Avola, si è infatti aggiudicato la prova individuale su strada battendo in volata il francese Lalouette di una gomma.

Coppa Italia primavera

Oggi Roma-Ternana alle «Tre Fontane»

(S.M.) - Oggi prende il « via » la coppa Italia primavera Roma e Lazio sono incluse nel Girone F del torneo, insieme a Ternana, Perugia, Pescara ed Ascoli. Questa mattina i giallorossi di Bruvi, incontreranno alle «Tre Fontane» (ore 10.30), i rossoverdi ternani. Favoriti d'obbligo è senz'altro la Roma, anche se in formazione non figurano più giocatori come Bruno Conti, Di Bartolomei e D'Aversa. C'è da ricordare che la Roma ha trionfato nelle stagioni 1973-74 e 1974-75. La Lazio invece non giocherà a Perugia in quanto l'incontro è stato rinviato.

Vittoria di Gavazzi nel Giro di Catalogna

CAMPRODON, 6. Pierino Gavazzi ha vinto oggi la terza tappa del Giro di Catalogna, conseguendo il suo secondo successo parziale di questa corsa. Lo spagnolo Domingo Perurena, secondo all'arrivo di tappa, mantiene il comando della classifica generale.

Successo di una « pedina » della Brooklyn di De Vlaeminck

Nella Milano-Torino Panizza per distacco

Dal nostro inviato

TORINO. 6. La Milano Torino del centenario è di Wimmiro Panizza in un sabato indimenticabile per il ciclismo, un sabato in via Roma, nel cuore della città, un pubblico eccezionale, disciplinato, stupendo. È una giornata in cui le doti umane e agonistiche di questo sport vengono esaltate da una partecipazione popolare che sottolinea un affetto, una solidarietà di ordine costante e sempre attuali. Per chi l'avesse dimenticato, ecco la dimostrazione che il ciclismo è vivo

e forte per le sue innumerevoli componenti, talmente robuste da resistere ai colpi che gli vengono da molte parti, non ultima la televisione, ancora una volta colpevole di aver registrato l'avvenimento per darlo a tre ore di distanza.

La prima vettura spezza la fila del ventiseite e mostra De Vlaeminck, De Vlaeminck, Moser, Gimondi, Rodriguez, Zilioli, Cavalcanti, Maertens, Panizza, Gaetano Baronechelli e Janssens in un buclé umano. E più verso Pino Torinese per salire sul Colle della Maddalena. È il momento decisivo, il momento di osare, e Panizza approfitta di uno « zappelotto » per mettere le ali. Gli danno la caccia Zilioli e Moser, controllati e bloccati da De Vlaeminck che naturalmente protegge il compagno

Dal nostro inviato TORINO. 6. La gara ciclistica più antica del mondo era cominciata a ritmo sostenuto, per non dire allegro, quell'allegria suggerita dall'aria fresca dei bersaglieri nel cortile del raduno milanese. Gaetano Belloni, 84 primavere, un uomo ancora pieno di vita, aveva rotto il muro di 100 chilometri, e al cenno del celebre mossiere era subito un susseguirsi di scaramucce, di movimenti, di azioni nelle quali si faceva psicologicamente notare Luciano Borgognoni. Già a Legnano il ragazzo della Zona era in avanscoperta, e a Somma Lombardo vantava 430, a Luino 430, a Cino 530, e avanti senza illusioni ma con le ricompense di numerosi premi speciali.

De Vlaeminck è nel pacchetto dei Moser, dei Maertens, dei Gimondi, degli Zilioli e non si lamenta. Ha vinto Panizza, fedele scudiero di tante battaglie, un Panizza che alla vigilia era un po' trascurato e che adesso ci guarda con un mezzo rimprovero. Sono arrivati in pochi, e fra i pochi c'è Tista Baronechelli.

La gara ciclistica più antica del mondo era cominciata a ritmo sostenuto, per non dire allegro, quell'allegria suggerita dall'aria fresca dei bersaglieri nel cortile del raduno milanese. Gaetano Belloni, 84 primavere, un uomo ancora pieno di vita, aveva rotto il muro di 100 chilometri, e al cenno del celebre mossiere era subito un susseguirsi di scaramucce, di movimenti, di azioni nelle quali si faceva psicologicamente notare Luciano Borgognoni. Già a Legnano il ragazzo della Zona era in avanscoperta, e a Somma Lombardo vantava 430, a Luino 430, a Cino 530, e avanti senza illusioni ma con le ricompense di numerosi premi speciali.



Roma-Castelgandolfo

Pamich senza rivali?

Organizzata dal centro sportivo «Ercolo Tudoni» e dall'atletica Mupia di Valmontone, parte questa mattina alle 5.45 da piazza S. Pietro la ventesimaseima edizione della Roma-Castelgandolfo, gara internazionale di marcia. Quest'anno comunque la manifestazione avrà un carattere «casareccio» in quanto gli organizzatori non hanno avuto notizia degli stranieri da loro interpellati, lo spagnolo Vincenzo Mendez, lo jugoslavo Galusic e la medaglia d'oro di Monaco, il tedesco Kannenberg. Gli iscritti sono ventitré tra cui spiccano Carpentieri, il vincitore dello scorso anno, il campione d'Italia Armando Zamballo e il pluridecorato Abdon Pamich che a quarantatré anni è ancora un atleta di prim'ordine. A Milano sul 200 metri del Premio Garbunante, un'indicativa prova di rodaggio riservata ai tre anni, sarà in pista il vincitore del Gran Premio d'Italia, l'americano Laomedonte.

Luciano Borgognoni coglieva anche gli applausi di Novara, di Verceili, di Casale, e stop dopo una cavalcata solitaria di 110 chilometri. Il gruppo, sostenuto da un corteo di 500 persone, si è visto sollecitato dai gregari di De Vlaeminck e Moser e copriva il vuoto nella località del rifornimento, dove si profilavano colline, castelli e vigneti in una campagna che odorava di fieno. Poi, la rampa di Moncalvo frazionava il plotone accreditando di 20' Moser, Tista Baronechelli, Maertens, De Vlaeminck, Panizza, Gimondi, Paolini, Poulentier, Zilioli, Bruyere, Cavalcanti, Luaidi, Gaetano Baronechelli, Carini, De Vlaeminck, Moser, Gimondi, Janssens, Van Looy, Rodriguez, De Vlaeminck, Bortolotto, Rossignoli, Zanoni, Simonetti, Marchetti, Delecroix. Dunque, una pattuglia di ventisei elementi all'attacco con tutti i capitani ad eccezione di Dierckx, e al controllo di Asst gli altri (staccati di 3'30") erano ormai fuori di causa.

- A Firenze da tutto il mondo l'impegno di lotta e di cultura dei lavoratori
- Non si rilancia l'economia con la riduzione di consumi e investimenti
- La scuola italiana è una svolta
- Anche sul mondo della canzone soffia il vento del 15 giugno
- A colloquio con l'attrice Liv Ullmann
- «Diario spregiudicato del dopoguerra» di Davide Lajolo

MOSCA e VOLGOGRAD nelle località della leggendaria battaglia di STALINGRADO

Sono previste nella città di Volgograd (Stalingrado) visite ufficiali ai più celebri luoghi della battaglia: la Casa di Pavlov, il Mulino, la Collina di Mamaj, l'Isola di Ljudnikov e una gita in battello sul Volga. A Mosca sono previsti incontri con veterani e con partigiani che hanno combattuto nella Resistenza italiana e visite guidate al Cremlino e alla città.

Il viaggio avrà luogo dal 23 SETTEMBRE al 1° OTTOBRE. Il costo, tutto compreso con servizi di 1ª categoria, è di L. 295.000, con partenza da Milano.

Le iscrizioni si accettano fino al 12 settembre presso l'Ufficio Viaggi dell'Associazione Italia-URSS - Piazza Campitelli 2 - Roma - tel. 678.61.66, oppure presso le Sezioni dell'Associazione.

Ordine d'arrivo

- 1) PANIZZA (Brooklyn) in 4'30"
- 2) Moser (Filotex) a 54"
- 3) De Vlaeminck (Brooklyn)
- 4) Maertens (Flandria)
- 5) Moser (Filotex)
- 6) Delecroix (Molteni)
- 7) Gimondi (Bianchi-Campagnolo)

VACANZE LIETE

- RIVAZZURRA (RIMINI) - PENSIONE SWINGER - Via Lecce, 21 - Tel. 0541/33.123. Vicinissima mare, tranquilla, parcheggio, cucina romagnola. Settembre L. 3.500-4.000. Prenotati (195)
- MISANO MARE - PENSIONE DERBY - Via Bernini - Tel. 0541/651.222. Vicino mare, tranquilla, familiare, parcheggio, cucina curata dal proprietario, camere servizi privati. (11)
- RIVAZZURRA (RIMINI) - HOTEL ROBY - Via Astice, 6 - Telefono 0541.22.729. 30 metri mare, nuovo, aria condizionata, ascensore, tutti camere doccia-WC-telesempre, cabina mare. Settembre L. 4.300 tutto compreso. (188)
- RIMINI (MAREBELLO) - PENSIONE PERUGINI - Tel. 32.773. A 5.222. Vicino mare, tranquilla, familiare, parcheggio, servizi privati, giardino. Settembre L. 3400-3700. Dir. propria. (194)
- CATTOLICA - HOTEL VENDOME - 28 cat. - Tel. 0541/953410. Eccellente e osteria. Fra persone vestite pagheranno solo per il pasto (124/8). Pensione completa compreso IVA. Giugliano. 6000 - camera servizi privati - balconi - ascensore - giuoco a scacchi. (19)

La domenica sugli ippodromi

Tra Machet e G. Trojan rivincita alle Capannelle

Il galoppo torna in auge sui grandi ippodromi nella prima domenica di settembre. A Milano sul 200 metri del Premio Garbunante, un'indicativa prova di rodaggio riservata ai tre anni, sarà in pista il vincitore del Gran Premio d'Italia, l'americano Laomedonte.

Sul 1800 metri del Premio del Palazzo si avrà il ritorno sulle piste italiane di Cornalba, vincitrice delle Oaks e ben comportata anche in Inghilterra.

Alle «Capannelle» la prima domenica della stagione si impernia su due corse di un certo rilievo, il Premio Villa Borghese sui 2000 metri per i tre anni e il Premio Roma nella sua 1000 metri, riservato alle femmine di due anni. Tra i tre anni si avrà una successa

PROTEGGETE LA VOSTRA VETTURA E LA VOSTRA CASA DAI LADRI

Antifurto per casa produzione tedesca L. 15.000
 Antifurto per auto brevetto tedesco L. 6.000
 Antifurto elettronico per auto premium con L. 22.500
 «L'Apote d'oro» 1975 L. 22.500
 GAMMA, 16167 Genova-Nervi - Via Murcarolo, 6 - Telefoni 333.929/378.124.

CERCASI VENDITORI

Una ingente ricchezza avviata al macero per incuria e manovre speculative

Oltre 50 mila q.li di pomodori già distrutti nel Sele

Altri grossi quantitativi attendono la stessa assurda sorte - Rivendicato un ruolo positivo della Partecipazioni statali - Necessaria una politica di programmazione - L'operazione macero è oltretutto molto costosa

Nella sola Pianura del Sele sono stati distrutti fino all'altro ieri 52 mila quintali di pomodoro nei centri di raccolta istituiti sotto il controllo dell'AIMA. Si tratta della qualità Roma, ma non è escluso che fra qualche giorno verrà dato mano anche alla distruzione del S. Marzano, il famoso pomodoro che solo nelle zone dell'Agro Nocerino Sarnese trova le sue migliori condizioni di coltivazione. Con tutta probabilità si aprirà nella prossima settimana un altro centro di raccolta a Mercato S. Simeone. Così questi diventerebbero tre. Finora, sono entrati in funzione da ben 15 giorni due centri, a Battipaglia e a Paestum.

Dal 1° settembre, il prezzo comunitario ai produttori è leggermente salito ed oscilla — a seconda della qualità portata al macero — tra le 37 e le 44 lire al chilo. E comunque un prezzo fortemente passivo per i contadini, come dimostra il presidente della Associazione produttori ortofruttili salernitani, Janelli, il quale ci dice anche che il contadino oltre alla perdita conseguente alla mancata vendita del prodotto, se vuole consegnare all'AIMA il pomodoro e non farlo marciare nei campi, deve affrontare la spesa per la raccolta e quella per il trasporto fino al centro di distribuzione. Solo quest'ultima si aggira dalle 20 alle 30 mila lire per ogni carico, a seconda della portata del camion.

Di autocarri al centro di raccolta istituito presso l'azienda Valscchi di Battipaglia ogni giorno, ce ne sono decine — in fila — in attesa di essere caricati. L'impegno delle altre formazioni burocratiche da parte dei funzionari dell'AIMA il prodotto viene pesato e trasportato in un campo dove un bulldozer compie con puntualità la sua opera, distruggendo in pochi minuti la fatica di otto mesi di lavoro dei contadini. Non un chilo riesce a salvarsi, eccetto quei pochi quintali de-

stinati alla beneficenza su disposizione delle autorità prefettizie. Sul volto dei contadini che accompagnano i camionisti una muta quanto profonda e significativa amarezza. I centri di raccolta funzioneranno almeno per una ventina di giorni ancora il che significherà altre decine di migliaia di quintali mandati al macero.

Perché non si è pensato a migliorare il prodotto in scatola? In un barattolo — tanto per fare un esempio semplice — si potrebbe ridurre la quantità di sugo e aumentare quella del pomodoro (in una confezione che ne potrebbero essere così, che 18 invece che degli attuali 10 e 12). Ecco perché l'APOS ritiene ancora valida e legittima quella parte dell'accordo Marcora, riguardante l'applicazione — a partire dalla prossima campagna — del regolamento di qualità già approvato da un decreto del Presidente della Repubblica ed in corso di registrazione alla Corte dei conti.

Tale decreto tutelerà non soltanto gli interessi dei consumatori, ma anche quelli dei produttori. Essi infatti stabilisce che nelle confezioni dei pelati ci deve essere almeno il 65 per cento di prodotto spacciato (che invece oggi giunge in molti casi appena al 35 per cento) comportando questo una maggiore richiesta di pomodori da parte delle aziende conserviere almeno nella misura del 15 o 20 per cento in più. Questo è uno dei tanti risvolti del complesso problema, il cui nodo però come è stato dimostrato anche ieri nell'incontro ministeriale di Roma rimane quello del ruolo delle partecipazioni statali accanto a quello della modifica del regolamento comunitario e di una radicale svolta in favore delle associazioni cooperative. Perciò l'APOS è per una politica di programmazione del settore ed insieme a tutto il movimento contadino rivendica sostanziali modifiche al decreto Mar-

cora in favore delle forme associative in atto. Intanto la situazione per mane grave (lo ha ribadito in un documento la Coltiva tori diretti) e per esclusiva colpa del padronato.

«Va rilevato, infine, che nella provincia per la crisi» del pomodoro sono rimasti disoccupati almeno 3 mila lavoratori stagionali.

Tonino Masullo



Una manifestazione contro la distruzione dei pomodori

Migliaia di vitivinicoltori manifestano a Trapani e Asti

Vaste adesioni all'iniziativa dell'Alleanza e di altre organizzazioni contadine - Grande corteo nel capoluogo siciliano dove 40 mila litri di vino sono stati distribuiti gratuitamente alla popolazione

Dal nostro corrispondente

TRAPANI, 6. A migliaia i vignaioli di tutto il Trapanese hanno invaso stamane la città capoluogo. Sono giunti dalle più lontane contrade del vino, hanno portato i trattori, le botti con il vino che hanno ammassato nelle cantine, vi no che — secondo le manovre comunitarie — rischia di essere «bruciato». Hanno distribuito gratuitamente 40 mila litri di vino alla gente dei loro popolari.

E' stata una grande manifestazione unitaria che ha paralizzato per mezza giornata Trapani. Una manifestazione indetta dall'Alleanza coltivatori siciliani, dalla Lega delle cooperative della Federbraccianti - Federmazzari CGIL e che ha registrato l'adesione della più importante delle ACLI dell'Unione coltivatori siciliani della maggior parte delle cantine sociali dei comuni vinicoli di questa provincia.

«Salviamo il vigneto». Questa la parola d'ordine delle migliaia di vitivinicoltori che alla vigilia della vendemmia, che si preannuncia buona, vedono ancora una volta in pericolo il loro reddito questa loro ricchezza che nella sola

provincia di Trapani — la prima provincia vinicola d'Italia — da occupazione a 40 mila famiglie produce 60 miliardi di buon vino ogni anno. Una protesta non solo dei vitivinicoltori ma dell'intera popolazione che vuol difendere questa «industria».

t. r.

ASTI, 6. «I vitivinicoltori piemontesi si oppongono a qualsiasi imposizione della CEE che sia punitiva dell'agricoltura italiana» questa la ferma volontà espressa dai produttori di vini pregiati del Piemonte che

riuniti numerosi in un'assemblea ad Asti, presso il palazzo dell'amministrazione provinciale hanno dato vita ad una prima dimostrazione per contrastare la linea della riduzione delle superfici coltivate e del blocco degli impianti vinicoli.

All'assemblea erano presenti oltre rappresentanti delle organizzazioni contadine promotrici della manifestazione tra cui l'Unione regionale dei coltivatori e l'Alleanza contadini sindacali assessori comunali e provinciali del Piemonte parlamentari e il compagno Bruno Ferraris assessore regionale all'Agricoltura.

I GOVERNANTI FRANCESI MINACCIANO MISURE UNILATERALI PER BLOCCARNE L'IMPORTAZIONE

Vogliono alzare un argine contro il vino italiano

I nove ministri agricoli della CEE, che si riuniranno il 9 settembre prossimo a Bruxelles per esaminare gli spinosi problemi connessi alla «guerra del vino», si trovano di fronte ad un vero e proprio problema di discordia. Da un lato i francesi e anche i tedeschi - occidentali sembrano intenzionati a difendere le disposizioni comunitarie assurde in virtù delle quali la produzione vitivinicola dovrebbe essere drasticamente ridotta, mentre il vino italiano non potrebbe più varcare quelle frontiere.

Dall'altro lato i produttori italiani non possono non chiedere uno sbocco adeguato al pur ottimo vino che si produce nelle nostre cantine non solo all'interno del paese e all'esterno della CEE ma anche nell'ambito della stessa comunità. I nove ministri della agricoltura saranno, dunque, chiamati a dipanare una matassa che appare piuttosto intricata.

Si dice, fra l'altro, che la produzione sarebbe eccedentaria e tale comunque da non poter essere assorbita. Di fatto, però, la CEE prevede all'immagazzinamento di altri prodotti, come il burro, e anche al pagamento delle eccedenze ai produttori. Perché dunque non potrebbe fare lo

stessa cosa anche per il vino? In ogni caso, quello che i produttori italiani chiedono è un regolamento comunitario che preveda la difesa della vitivinicoltura, anche in considerazione del fatto che grandi regioni, come il Piemonte, la Sicilia, la Sardegna, la Puglia e la Toscana, trovano in questa coltura una delle loro risorse fondamentali.

Nel mese scorso nelle province meridionali della Francia i vitivinicoltori hanno dato vita a manifestazioni piuttosto violente per impedire l'importazione di vini italiani. Si sono spinti, in alcuni casi, anche al punto di rovesciare interi carichi di vino in altri persino ad inquinare i contenitori delle autobotti. La risposta dei nostri produttori è stata forte, benché composta e civilissima. Oltre alle manifestazioni svoltesi a Trapani e a Roma e in altre parti, i produttori italiani hanno inteso dimostrare la loro dedizione di difendere il lavoro dei coltivatori e dei vitivinicoltori anche ricorrendo a forme di pressione gentili ma significative, quali quella di offrire bottiglie di Barbera ai turisti stranieri che cercavano le nostre frontiere.

Secondo stime di massima, ad esempio, sarebbero stati accumulati negli enopoli del nostro paese circa 15 milioni di litri di vino e 300 mila bottiglie di spumante. Ma può questa realtà — verificata, oltretutto, perché anche in questo settore non si è programmato nulla e perché, inoltre, i consumi interni si sono assottigliati per effetto del diminuito potere di acquisto delle retribuzioni — giustificare uno scontro tra produttori di uva e vitivinicoltori come quello che si sta profilando nell'astigiano? E può soprattutto significare che si deve abbandonare la vitivinicoltura al suo destino? Oppure che si debbano accettare le gravi proposte allacciata nelle scorse settimane dalle autorità agricole della Comunità europea? Vediamole, dunque, queste proposte per una «nuova regolamentazione» del comparto vitivinicolo nel paese della piccola Europa. Anzitutto si vorrebbe vietare in assoluto qualsiasi nuovo impianto viticolo fino al primo gennaio 1977 e forse oltre quella data. In secondo luogo si dovrebbe imporre una limitazione dei reimpianti viticoli sino ad un massimo del due terzi delle superfici agricole già coltivate ad uva. I

oltre si dovrebbe avviare alla distillazione preventivi qualsiasi tipo di vino, pagando al produttore il 50 per cento del «prezzo di orientamento» fissato dalla comunità con cui si contrabbanda per prodotto buono anche quello scadente e adulterato. Si tratta di prevedere la distillazione di determinati quantitativi di vino lasciandone la facoltà ai produttori ai quali bisogna assicurare una equa remunerazione. E si tratta anche di rivedere le disposizioni comunitarie in materia di stoccaggio.

Questo giornale ha già rilevato che le tesi di coloro i quali sottolineano l'eccesso di uva onerosità del FEOPA (fondo europeo per il sostegno dell'agricoltura) per il vino «non è accettabile» il FEOPA, infatti, nell'ultimo quinquennio ha utilizzato per il vino appena l'1 per cento del suo bilancio, mentre per quest'anno ha previsto, sempre per il vino, una spesa complessiva di 99 milioni di dollari, contro i 1.526 da destinare al sostegno di prodotti lattiero-caseari e 680 da impiegare per i cereali. E' strano, peraltro, che nessuno nella CEE abbia mai toccato a ridire per queste spese co-

munitarie né per il fatto che sono stati immagazzinati, a carico della stessa CEE, circa dieci milioni di quintali di latte in polvere.

D'altra parte, non vi sono nel mondo solo i paesi della Comunità economica europea, e certamente una adeguata politica di promozione della esportazione verso altre zone del globo potrebbe aprire al vino italiano nuove e incoraggianti prospettive.

Sirio Sebastianelli

Dal 12 al 22 settembre la 39ª Fiera del Levante ed il 6º Agrilevante ed il 6º Edil-Levante sfidano la recessione

Fiera del Levante, anno 39. Ecco le cifre relative alla edizione che resterà aperta a Bari dal 12 al 22 settembre. Superficie generale 361 mila metri quadrati, area occupata dalle esposizioni 280 mila metri quadrati (di cui in padiglioni mq 165 mila, sottotetto mq 40 mila, allo scoperto mq 65 mila). Lunghezza del fronte espositivo Km 60; paesi esteri ufficialmente presenti 42 (merci provenienti da più di 80 paesi saranno comunque esposte nei vari settori merceologici); espositori 6.800 (italiani 5.846 stranieri 2.954) così suddivisi: Campionaria generale 1.800; Agri Levante 1.200; Edil Levante 925. Sono cifre che bastano da sole a confermare la validità di una rassegna che di anno in anno ha allargato il proprio campo d'azione commerciale assicurandosi riconoscimenti di primissimo piano.

Questa polivalente struttura merceologica, accentua quest'anno l'attenzione espositiva dei saloni specializzati, Agri Levante ed Edil Levante rispettando così e stimolando linee di tendenza prioritaria emergenti dalla politica economica italiana ed internazionale.

Agricoltura e zootecnia: edilizia sono oggi al centro di provvedimenti volti ad assicurare una ripresa del Paese dalla recessione; figurano peraltro nei piani di «rapido sviluppo» delle aree emergenti non toccate dal ciclone recessivo, anzi dotate di proce eccedenti nella bilancia dei pagamenti.

Più fronte, espositivo, nella generale ristrutturazione dell'Agri Levante, è stato offerto alle macchine per l'industria olearia, enologica e per l'imbottigliamento.

L'Edil Levante, con una superficie espositiva accresciuta di 5.000 metri quadri, vede ampliati i comparti dedicati ai macchinari per i movimenti di terra, per la termotecnica, ventilazione e condizionamento.

In linea con una tradizione di laboriosità e di attente necessità della donna. Gli espositori ne tengono ben conto. Ecco perché una ditta di Genova si è premurata di esporre un miniforma da campeggio funzionante su ogni fonte di calore costruito in lega e rivestito in teflon 2. Si tratta in altre parole di una pentola divisa a metà con doppi fondi radianti e manici sfilabili. E' un vero e proprio forno e può sostituirlo quest'ultimo senza creare alcun problema. Carni verdure pizza dolci ecc. sono pronte in metà tempo ed in

Paesi di quattro Continenti alla Galleria delle Nazioni

Prima partecipazione ufficiale della Cina. Completamente ricostruita l'area espositiva che accoglie le presenze estere.

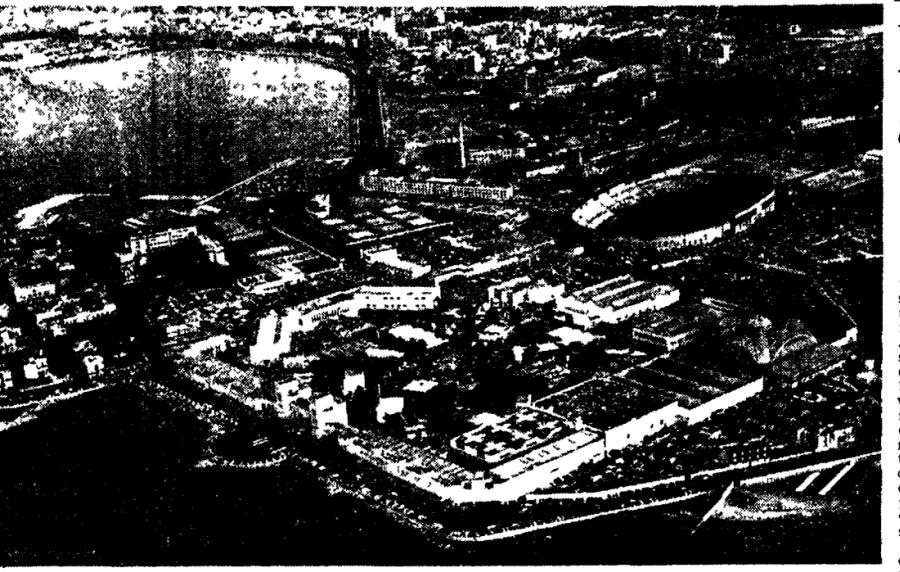
Quarantadue Paesi di quattro continenti hanno quest'anno rispettato all'appuntamento settembre con Bari in una «Galleria delle Nazioni» completamente ricostruita in modo da ottenere due file di padiglioni con un largo corridoio centrale in vece della precedente unica fila di padiglioni preceduti dal porticato esterno. L'ingresso monumentale adiacente è stato munito di una seconda vasta reception di circa cinquecento metri quadri per offrire servizi ed assistenza più perfetti all'aumentato numero di operatori.

Le partecipazioni ufficiali della Repubblica Popolare Cinese dell'Unione Sovietica e del land della Baviera sono tra le novità più rilevanti delle presenze estere alla Galleria delle Nazioni per la 39ª Campionaria Generale. La Repubblica cinese, che allestisce un Ufficio di informazioni commerciali, viene a suggerire una continuità di rapporti amichevoli tra la Fiera del Levante ed i suoi operatori in visita alle manifestazioni internazionali che si sono svolte negli scorsi anni.

La Camera di Commercio italo-sovietica e la rappresentanza commerciale dell'URSS in Italia hanno curato a parità con una mostra dei suoi prodotti alimentari e la Yugoslavia che ritorna dopo l'interruzione dell'anno scorso. Sempre nutritivo il gruppo est-europeo che comprende oltre all'URSS e alla Yugoslavia l'Albania l'Ungheria e la Polonia.

LE PRESENZE UFFICIALI

- ASIA
 - Afghanistan
 - Bangladesh
 - Filippine
 - Giappone
 - Giordania
 - India
 - Israele
 - Rep. Popolare Cinese
 - Pakistan
 - Sri-Lanka
 - Tailandia
- EUROPA
 - Albania
 - Austria
 - Belgio
 - Cecoslovacchia
 - Danimarca
 - Olanda
 - Polonia
 - Rep. Fed. di Germania
 - Land della Baviera
- AFRICA
 - San Marino
 - Spagna
 - Svezia
 - Swizzera
 - Turchia
 - Ungheria
 - URSS
- AMERICA
 - Paraguay
 - Perù
 - Bolivia
 - Brasile
 - Ontario (Canada)
 - Colombia
 - Argentina
 - Ecuador
 - Messico



Qualche proposta per le donne

La 39ª Fiera del Levante non poteva non adeguarsi alle necessità della donna. Gli espositori ne tengono ben conto. Ecco perché una ditta di Genova si è premurata di esporre un miniforma da campeggio funzionante su ogni fonte di calore costruito in lega e rivestito in teflon 2.

Continuando a considerare la donna quale regina della casa, a parte tutti i discorsi sui meriti e sulle capacità che potrebbe avere o ha fuori di tale regno scendendo in lizza con gli uomini una ditta di Ravenna ha creato un depuratore sterilizzante e deodorante per acqua ad uso domestico. La cosa è semplice ed efficace. Si consiglia di usarlo in questi ultimi tempi e d'attualità il problema delle autoclavi obbligatorie in tutte le costruzioni, da

che nelle nostre tubature l'acqua continua a scarseggiare. Il posto materiale per «creare» le autoclavi non è sempre presente o in alcuni casi non offre solide garanzie dal punto di vista igienico tenendo anche presente che le tubature delle nostre case possono subire perdite all'improvviso ed in un momento qualunque.

Una società di Anzola Emilia in provincia di Bologna produttrice di macchine automatiche offre quest'anno due macchine da vero genio. Un'automatica che produce panna montata ed un'altra per le graminie. Non sono in realtà macchinette prodotte proprio per uso domestico ma un pensiero la si ignora può sempre farlo propria se la prole è numerosa o le visite sono frequenti. La cosa simpatica da immaginare è la padrona di casa che introduce le 50 lire prima di avere diritto alla sua graminata. Senza dubbio è un metodo efficacissimo contro gli asalti dei bambini, a meno che si provvedano in anticipo alle graminie che occorrono.

Ford rientrato a Washington dopo l'«incidente» di Sacramento

Attentato a Ford: il FBI ricerca eventuali complici dell'attentatrice

Secondo un'ipotesi la giovane Lynn Fromme potrebbe aver agito per ordine di Manson - Il colpo non partì perché il proiettile non era stato portato in canna - Vistoso rilancio propagandistico della popolarità del Presidente

Chi è l'attentatrice

Fanatica portavoce di «Satana» Manson

Gioventù agiata di una figlia della borghesia californiana - Dodici arresti «Noi dobbiamo purificare l'aria, l'acqua, la terra»

SACRAMENTO. 6 La giovane Lynn Alice Fromme, che ieri ha tentato di sparare al presidente Ford, non era solo una seguace di Charles Manson; era la prima delle zelatrici, la confidente e portavoce del capo della setta criminale degli «schiaivi di Satana» che l'8 agosto 1970 sterminò sette persone nella villa del regista Roman Polanski. Fra le vittime vi fu anche l'attrice Sharon Tate, moglie del regista, incinta di otto mesi. La strage fu compiuta per ordine di Manson da tre suoi adepti, che con lui furono condannati alla pena capitale il 29 marzo 1971: la pena venne commutata nell'ergastolo in seguito all'abolizione della pena di morte. La setta contava una sessantina di seguaci del «credo» di Manson, a quanto è risultato, era la Fromme che, condannata e parlava a nome del gruppo che il «messia» aveva installato in una vecchia fattoria abbandonata.

una lunga veste e un turbante, ambedue di color rosso: non era un caso, ma la conseguenza di un voto. In una recente intervista essa aveva così spiegato la scelta del colore rosso per le vesti: «Noi siamo ora delle monache. Noi attendiamo il Signore e la sola cosa che possiamo fare prima che egli scenda dalla croce è di ripulire la terra. Le nostre vesti rosse sono il simbolo di questa morale nuova. Noi dobbiamo purificare l'aria, l'acqua e la terra. Le nostre vesti sono rosse, rosse del sangue del sacrificio».

Nel 1972 - Manson era già stato condannato da un anno - Lynn Fromme si trovò coinvolta in un misterioso assassinio compiuto a Stockton, sempre in California: il cadavere di una giovane di 19 anni, Lauren Willett, fu ritrovato sotterrato nel giardino di una casa nella quale la Fromme aveva abitato. Sebbene meno spettacolari, alcune circostanze del crimine ricordarono quelle dell'uccisione di Sharon Tate. La Fromme fu accusata di omicidio e poi di complicità, ma alla fine le accuse furono lasciate cadere per mancanza di prove.



SACRAMENTO - Lynne Fromme mentre viene immobilizzata dagli agenti

WASHINGTON, 6 Sono 50.000 le persone che i servizi segreti americani considerano «pericolose per il Presidente» e che tengono pertanto sotto stretta sorveglianza. Fra di esse però non c'era Lynn Alice Fromme, la fanatica seguace della setta di «Satana» Charles Manson che ieri ha puntato una pistola su Gerald Ford. Così un funzionario del FBI ha spiegato come sia stato possibile che un tipo come la Fromme, adepta di un gruppo

criminale che si proclama nemico dello stato e del suo capo, arrestata una dozzina di volte, coinvolta in casi di omicidio, che amava farsi fotografare con un fucile in mano, si sia portata a un passo dal presidente senza incontrare ostacoli.

Ford, che con comprensibile reazione alla vista della pistola - ha detto un giornalista presente - diventò «prima cinereo poi paonazzo» dopo essersi frettolosamente chinato per schivare l'eventuale colpo, è tornato a Washington, abbracciata la moglie, ha detto: «Come è bello tornare a casa!». Poi, con i familiari ha attraversato il prato della Casa Bianca per recarsi a parlare con alcune decine di giornalisti e di funzionari che l'attendevano. «Abbiamo fatto un ottimo viaggio - ha detto - anche se per una frazione di uno o due secondi sono successe cose fastidiose. Tutto è stato magnifico». Poi ha aggiunto: «E' stata una visita alla Costa occidentale coronata da grande successo. Vi è stato un solo incidente che io non credo debba essere considerato più di una cosa fastidiosa».

«Il fastidioso incidente», ritengono i commentatori politici, gioverà notevolmente ad aumentare la popolarità di Ford e a migliorare l'immagine nell'opinione pubblica. Insomma le chances del presidente per le elezioni del 1976 potrebbero trarre dall'episodio di Sacramento un non trascurabile conforto: la prontezza dello scatto con cui Ford ha tentato di schivare l'eventuale colpo, la sua «coraggiosa calma», l'immediata continuazione del programma di lavoro, con un discorso al parlamento locale e una conferenza stampa, sono fin da oggi entrati, lo si avverte, nel bagaglio degli addetti alla propaganda presidenziale.

Intanto sulla vicenda restano ancora delle zone oscure: non è ancora chiaro se la Fromme abbia agito da sola o istigata. Il FBI ricerca eventuali complici e non solo i seguaci della setta di «Satana» Manson. Secondo una ipotesi, l'attentato potrebbe essere stato ordinato da Manson dall'interno del carcere di Sacramento dove sta scontando l'ergastolo. Non è neanche chiaro se la ragazza volesse veramente uccidere Ford o compiere soltanto un attentato dimostrativo per attirare l'attenzione sulla setta e sul suo capo detenuto.

Vari testimoni oculari hanno ricostruito la scena del mancato attentato. Eileen Morrison, 28 anni, di Sacramento, era fra la gente che salutava il presidente, ha detto di essere stata proprio vicina alla Fromme: «Il presidente mi aveva appena stretto la mano» ha detto: «Una mia amica, Linda Worlow di 27 anni, ha visto la pistola nella borsa. Si è resa conto di quel che stava succedendo ed è caduta a terra». Sarebbe stato questo, secondo lei, ad attirare l'attenzione degli agenti incaricati di proteggere Ford che si sono gettati su Lynn e l'hanno bloccata.

E' stato un agente del servizio segreto, Larry Buendorf, 37 anni, a immobilizzare la mano armata della attentatrice. La pistola impugnata dalla Fromme è una semiautomatica. Aveva il caricatore completo di proiettili, ma non c'era una pallottola in canna. «Non è partito» ha gridato mentre i poliziotti la sopraffacevano, riferendosi evidentemente al colpo. Ha gridato anche, mentre lottava con gli agenti: «Non è il vostro servo», e: «Calma, ragazzi, non picchiatemi. La pistola non ha sparato. Calma ragazzi, sono ferma. La pistola non ha sparato. Il paese è nel caos. L'uomo non è il vostro presidente».

Sandra Good un'altra seguace di Manson, che divideva la stanza con la Fromme, ha telefonato alla United Press per dire che «Se Ford continuerà a governare il paese contro la legge le vostre case saranno più insanguinate del Tate e del La Bianca (le due ville in cui «Satana» Manson fece compiere la strage nel 1969) e di My Lai messi assieme».

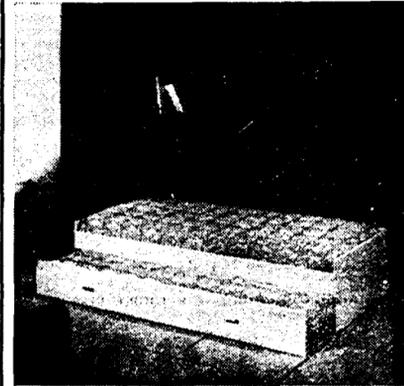


30%

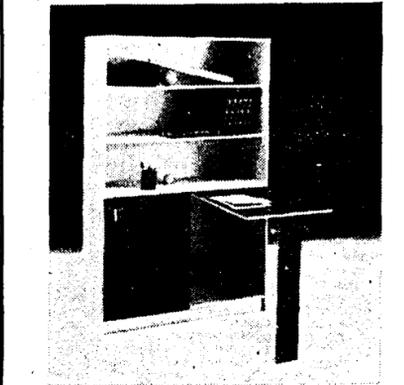
ribassa i prezzi del

iva compresa

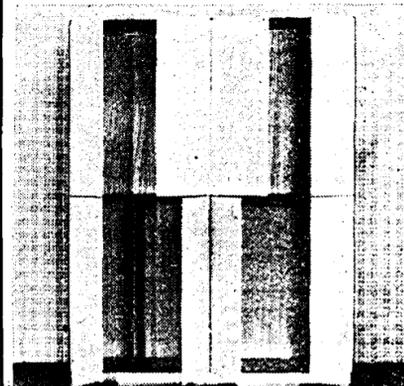
ESEMPI DI SCONTO 30%



Divano letto estraibile
 Alt. cm. 42
 Larg. cm. 194
 Prof. cm. 85
 Prezzo in listino L. 93.800
 Prezzo scontato Lire: 65.100



Libreria - scrittoio
 Alt. cm. 170
 Larg. cm. 100
 Prof. cm. 41
 Prezzo in listino L. 95.800
 Prezzo scontato Lire: 66.500



Armadio 4p/s doppia stagione
 Alt. cm. 270
 Larg. cm. 200
 Prezzo in listino L. 258.800
 Prezzo scontato Lire: 175.000

I mobili I.A.G. sono in vendita nelle filiali di

ROMA - via P. Aretino 11-13 - tel. 82.71.706 (Nuova Standa - Piazza Talenti)	ROMA - via Furio Camillo 111-113-115 (Quartiere Appio) - tel. 78.42.39
ROMA - via Lucrezio Caro 21, angolo via G. Belli 29 - tel. 31.77.59	ROMA - viale Trastevere 133-135-137-139 - tel. 58.94.817
ROMA - largo Agostino Galamini (Gregorio VII) - tel. 63.78.395	ROMA - Via Migiurtinia 39-41 viale Libia - tel. 83.80.552

FARE ARMADI E' IL NOSTRO MESTIERE

VNESHORGREKLAMA

All'attenzione degli operatori economici!

Dal 31 agosto al 14 settembre è aperta a Firenze nel quadro del Festival, dell'Unità una mostra di prospetti e cataloghi degli enti sovietici per il commercio estero. Partecipano gli enti statali:

-  **AVIAEXPORT**, avente il monopolio delle esportazioni di aeroplani ed elicotteri sovietici;
-  **LICENSINTORG**, che vende sul mercato mondiale licenze per invenzioni sovietiche;
-  **MASHPRIBORINTORG**, che effettua all'estero grandi forniture di orologi, macchine fotografiche, cineprese, radio, televisori, registratori, dispositivi di controllo, di regolazione e d'automazione dei processi tecnologici, apparecchiature ottiche e attrezzature meteorologiche;
-  **TECHMASHEXPORT**, che vende sul mercato mondiale macchine per l'industria alimentare, tessile, poligrafica, elettronica, chimica e calzaturiera, strumentazioni, pompe, compressori, impianti di refrigerazione, laser;
-  **NOVOEXPORT**, che effettua sul mercato mondiale la vendita di opere sovietiche di arte figurativa, di oggetti artistici di porcellana, maiolica e ceramica, di tappeti di fabbricazione manuale e meccanica, di splendidi articoli dell'artigianato artistico popolare;
-  **Techsnabexport**, che esporta metalli rari, terre rare e loro composti, prodotti radioisotopici, acceleratori di particelle, apparecchiature fisico-elettroniche e radioisotopiche dall'Unione Sovietica;

VNESHORGREKLAMA

VNESHORGREKLAMA, che si occupa della pubblicità delle merci sovietiche all'estero a richiesta degli enti commerciali sovietici e della pubblicità commerciale nell'Unione Sovietica a richiesta di società straniere.

VISITATE A FIRENZE LA MOSTRA DEI PROSPETTI E DEI CATALOGHI DEGLI ENTI SOVIETICI PER IL COMMERCIO ESTERO!

Attraverso i prospetti e i cataloghi conoscerete le realizzazioni dell'industria sovietica e le sue possibilità nel campo delle esportazioni.

La mostra si trova nel Parco delle Cascine ed è aperta ogni giorno dalle 18 alle 23.

SETTIMANA NEL MONDO

Dal Perù all'Ecuador



MORALES BERMUDEZ - Il processo peruviano continua

In Perù con un «pronunciamento istituzionale» è stato «revocato il mandato» al presidente generale Juan Velasco Alvarado.

Nel vicino Ecuador, tre giorni dopo, il capo di Stato maggiore generale Raúl González Alvear ha tentato di rovesciare il presidente generale Guillermo Rodríguez Lara.

In Perù e in Ecuador, i processi di emancipazione nazionale che hanno dato avvio, rispettivamente da sette e da tre anni, ad una politica di riforma sociale e di difesa dell'indipendenza e sovranità nazionali sotto la direzione delle forze armate, sia pure seguendo linee differenti, ma con numerosi punti di convergenza, sembrano uscire notevolmente rafforzati dalle prove dei giorni scorsi.

In Perù, Velasco Alvarado, il padre della rivoluzione, è uscito di scena. Nessuno gli ha contestato e gli contesti il ruolo spesso determinante avuto nel difficile compito di trasformazione della nostra società.

Sono tutti cambiate — afferma una risoluzione del PC peruviano — che «mirano a consolidare e approvare le trasformazioni rivoluzionarie del paese» e che estenderanno «la parzialità e la partecipazione».

Il proposito dichiarato del nuovo presidente Morales Bermudez e degli altri capi militari che hanno partecipato al «pronunciamento» è quello di rimettere in via il processo di trasformazione nazionale.

rispetto del «manifesto rivoluzionario», dello statuto del piano di governo e dei fondamenti ideologici (del 1968), senza deviazioni né azioni personalistiche».

Gli esponenti dell'ala moderata e conservatrice delle forze armate sono stati sostituiti nei posti di governo e di comando. Il ministro della pesca, generale Javier Tantaleán («Si era costituito una certa clientela politica, il MLR — Movimento operaio rivoluzionario — di orientamento filofascista».

In quanto al generale González Alvear era appena reduce da una «missione» in Cile e da incontri con Pinochet che avevano messo in evidenza — sono sue affermazioni — la sostanziale identità di vedute e di intenti.



RODRIGUEZ LARA - Un duro colpo per l'oligarchia

Il governo delle forze armate è uscito fortemente consolidato dalla difficile prova. E' quanto hanno rilevato anche le organizzazioni sindacali e il PC ecuadoriano che hanno confermato il loro appoggio al programma di governo che Rodríguez Lara si è impegnato a portare avanti.

tecipazione delle masse al processo». E' necessario però lavorare come non mai — dice dal canto suo la Confederazione — «per l'unità delle forze armate e avviare più stretti rapporti fra esse e le masse popolari».

Chiarissima la matrice reazionaria del tentativo golpista in Ecuador. Ispiratori dichiarati gli esponenti dell'oligarchia esponenti nel «Fronte civico» di recente costituita, indirettamente, le compagnie petrolifere USA e in particolare la Texaco-Gulf — anche se il presidente Rodríguez Lara ha dichiarato di non aver trovato prove a loro carico — e la giunta fascista cilena.

Il «Fronte civico», nel proclama lanciato al momento della rivolta ha affermato di essersi posto l'obiettivo di riprendere il potere con l'aiuto del generale González Alvear per annullare tutta una serie di misure che definiva «anti-popolari» prese dal governo che fra l'altro colpivano duramente la fuga di capitali dal paese, aumentavano del 65 per cento le imposte sull'importazione di generi di lusso, ma soprattutto per attuare una «nuova politica petrolifera».

A giudizio del «Fronte civico» il governo delle forze armate aveva «esagerato» imponendo alle compagnie USA il prezzo, ritenuto troppo alto, fissato dall'OPEC di cui l'Ecuador è membro. La Texaco-Gulf per ritorsione da tempo ha drasticamente ridotto l'estrazione e le esportazioni di petrolio e attraverso il «Fronte civico» aveva dato inizio a forti pressioni per far uscire l'Ecuador dall'OPEC.

In quanto al generale González Alvear era appena reduce da una «missione» in Cile e da incontri con Pinochet che avevano messo in evidenza — sono sue affermazioni — la sostanziale identità di vedute e di intenti.

Il governo delle forze armate è uscito fortemente consolidato dalla difficile prova. E' quanto hanno rilevato anche le organizzazioni sindacali e il PC ecuadoriano che hanno confermato il loro appoggio al programma di governo che Rodríguez Lara si è impegnato a portare avanti.

Illo Giffredi

Inefficiente o complice il governo di Isabelita

In Argentina 600 morti in un anno per il terrorismo

Apparleggono a un parlo di sinistra le 5 persone crivellate di colpi e trovate nude sulle rive del Plata - Minacciose dichiarazioni del nuovo comandante dell'esercito

Buenos Aires, 6. Erano militanti di un piccolo partito di sinistra le tre donne e i due uomini trovati, nudi e crivellati di colpi appena fuori La Plata, la città situata 66 chilometri a sud-est di Buenos Aires.

Confermando l'identificazione degli uccisi, il segretario del Partito dei lavoratori socialisti hanno segnalato la scomparsa di altri tre affiliati. Si teme che anche loro siano stati in una zona di frontiera della morte, ad estrema destra, probabilmente dell'organizzazione anticomunista «AAA».

Una cinquantina di corpi erano sulle rive del fiume Plata, in una zona deserta durante l'inverno australe e divenuta tristemente famosa come località nella quale le «squadrone della morte» abbandonano i corpi delle vittime.

Con i morti di ieri sale a circa 600 il numero delle persone finite di morte violenta, vittime di organizzazioni fasciste e naziste, dal luglio dell'anno scorso. Dall'inizio dell'anno gli uccisi sono 352.

A Tucuman è stata data la fonte militare notizia della morte, presso i versanti orientali dei monti Aconquija, del sottotenente Rodolfo Berdina e del soldato Ignacio Maldonado; la loro pattuglia è stata presa in una insedia.

Da sei mesi le forze armate conducono una intensa campagna nella provincia di Tucuman, 1.200 chilometri a nord-ovest di Buenos Aires, contro i guerriglieri dell'esercito rivoluzionario del popolo (ERP) e contro le organizzazioni che combattono il governo.

Il governo di María Estela Ferns ha dichiarato «guerra totale» ad attività terroristiche, ma per lungo tempo elementi influenti di esec sostennero il terrorismo fascista della «AAA». Il comunismo è invece una «missione» di «stabilizzazione dell'autorità e di conservazione della disoccupazione». Secondo la CGDT, in effetti, la mano di opera è in eccesso.

Per il sindacato socialista-moocroico Force Ouvrière non c'è alcun confronto possibile tra il regime attuale e i regimi precedenti. I consumi e i 10 miliardi di franchi di gravi fiscali regalarono andranno in questi 10 miliardi? Chi assicura che essi saranno reinvestiti e non accantonati o esportati? Per questo «Force Ouvrière» è dubbioso sui risultati.

Il sindacato socialista-moocroico, rilevando di comune accordo che questo genere di piani fabbricati «in vitro», cioè nel segreto dei ministeri, senza consultazione con le organizzazioni socio-professionali non può efficacemente rispondere ai bisogni del paese e dei lavoratori.

Il ministro francese Aziz Sharif, parlando a una conferenza stampa, ha criticato l'accordo egiziano israeliano per il Sinai, accusando gli Stati Uniti di minacciare l'occupazione militare del giacimenti petroliferi in Medio Oriente.

Amsterdam, 6. La polizia olandese ha detto di avere sventato il tentativo di quattro siriani armati di padronarsi di ostaggi in Olanda per motivi politici. I quattro siriani sono stati arrestati assieme ad una donna olandese ritenuta loro complice.

Augusto Pinaldi

ga della sovversione e salvaguardare l'ordine pubblico e la tranquillità».

Il comandante in capo dell'esercito generale Jorge Videla, ha dal canto suo dichiarato che se necessario le attività anti guerriglia delle forze armate potrebbero essere estese a tutto il paese.

Il mese di luglio registrò un aumento — secondo l'Istat — è stato dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente.

Nonostante il non positivo andamento produttivo, il prezzo di acquisto dei consumi è salito. Nel mese di luglio il prezzo di acquisto dei consumi è salito.

Severo giudizio dei sindacati francesi sul « piano » di Giscard

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6. Il «piano di sviluppo economico» presentato l'altra sera da Giscard d'Estaing è di imminente discussione alla Camera (una discussione del tutto formale e senza voto).

Il giudizio più duro è venuto dalla centrale cattolica CFDT che, secondo il suo segretario generale Edmond Maire, consiste che «per ciò che riguarda l'occupazione, il piano giscardiano è peggio di ciò che si potesse temere».

Lo stesso ministro dell'Industria, Donat Cattin, ha rilevato la serietà delle minacce di disoccupazione che si attendono in relazione al piano di sviluppo.

Per il sindacato socialista-moocroico Force Ouvrière non c'è alcun confronto possibile tra il regime attuale e i regimi precedenti.

Il sindacato socialista-moocroico, rilevando di comune accordo che questo genere di piani fabbricati «in vitro», cioè nel segreto dei ministeri, senza consultazione con le organizzazioni socio-professionali non può efficacemente rispondere ai bisogni del paese e dei lavoratori.

Il ministro francese Aziz Sharif, parlando a una conferenza stampa, ha criticato l'accordo egiziano israeliano per il Sinai, accusando gli Stati Uniti di minacciare l'occupazione militare del giacimenti petroliferi in Medio Oriente.

Augusto Pinaldi

La ripresa

Le importazioni (pari a 13.720 miliardi) sono calate del 10,6 per cento mentre le esportazioni (12.671 miliardi) sono cresciute del 17,1 per cento. Nei primi sette mesi di quest'anno, dunque, la bilancia commerciale italiana presenta un saldo passivo di poco più di mille miliardi.

Nonostante il non positivo andamento produttivo, il prezzo di acquisto dei consumi è salito.

Il mese di luglio registrò un aumento — secondo l'Istat — è stato dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente.

Nonostante il non positivo andamento produttivo, il prezzo di acquisto dei consumi è salito. Nel mese di luglio il prezzo di acquisto dei consumi è salito.

Severo giudizio dei sindacati francesi sul « piano » di Giscard

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6. Il «piano di sviluppo economico» presentato l'altra sera da Giscard d'Estaing è di imminente discussione alla Camera.

Il sindacato socialista-moocroico Force Ouvrière non c'è alcun confronto possibile tra il regime attuale e i regimi precedenti.

Il sindacato socialista-moocroico, rilevando di comune accordo che questo genere di piani fabbricati «in vitro», cioè nel segreto dei ministeri, senza consultazione con le organizzazioni socio-professionali non può efficacemente rispondere ai bisogni del paese e dei lavoratori.

Il ministro francese Aziz Sharif, parlando a una conferenza stampa, ha criticato l'accordo egiziano israeliano per il Sinai, accusando gli Stati Uniti di minacciare l'occupazione militare del giacimenti petroliferi in Medio Oriente.

Augusto Pinaldi

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

La ripresa... Le importazioni (pari a 13.720 miliardi) sono calate del 10,6 per cento mentre le esportazioni (12.671 miliardi) sono cresciute del 17,1 per cento.

Nonostante il non positivo andamento produttivo, il prezzo di acquisto dei consumi è salito.

Il mese di luglio registrò un aumento — secondo l'Istat — è stato dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente.

Severo giudizio dei sindacati francesi sul « piano » di Giscard

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6. Il «piano di sviluppo economico» presentato l'altra sera da Giscard d'Estaing è di imminente discussione alla Camera.

Il sindacato socialista-moocroico Force Ouvrière non c'è alcun confronto possibile tra il regime attuale e i regimi precedenti.

Il sindacato socialista-moocroico, rilevando di comune accordo che questo genere di piani fabbricati «in vitro», cioè nel segreto dei ministeri, senza consultazione con le organizzazioni socio-professionali non può efficacemente rispondere ai bisogni del paese e dei lavoratori.

Il ministro francese Aziz Sharif, parlando a una conferenza stampa, ha criticato l'accordo egiziano israeliano per il Sinai, accusando gli Stati Uniti di minacciare l'occupazione militare del giacimenti petroliferi in Medio Oriente.

Augusto Pinaldi

Le posizioni di Gonçalves erano certo estremamente vicine alla «sinistra militare».

Nonostante il non positivo andamento produttivo, il prezzo di acquisto dei consumi è salito.

Il mese di luglio registrò un aumento — secondo l'Istat — è stato dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente.

Severo giudizio dei sindacati francesi sul « piano » di Giscard

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6. Il «piano di sviluppo economico» presentato l'altra sera da Giscard d'Estaing è di imminente discussione alla Camera.

Il sindacato socialista-moocroico Force Ouvrière non c'è alcun confronto possibile tra il regime attuale e i regimi precedenti.

Il sindacato socialista-moocroico, rilevando di comune accordo che questo genere di piani fabbricati «in vitro», cioè nel segreto dei ministeri, senza consultazione con le organizzazioni socio-professionali non può efficacemente rispondere ai bisogni del paese e dei lavoratori.

Il ministro francese Aziz Sharif, parlando a una conferenza stampa, ha criticato l'accordo egiziano israeliano per il Sinai, accusando gli Stati Uniti di minacciare l'occupazione militare del giacimenti petroliferi in Medio Oriente.

Augusto Pinaldi

contro i patrioti baschi si coniano ormai a decine sul territorio francese.

Nonostante il non positivo andamento produttivo, il prezzo di acquisto dei consumi è salito.

Il mese di luglio registrò un aumento — secondo l'Istat — è stato dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente.

Severo giudizio dei sindacati francesi sul « piano » di Giscard

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6. Il «piano di sviluppo economico» presentato l'altra sera da Giscard d'Estaing è di imminente discussione alla Camera.

Il sindacato socialista-moocroico Force Ouvrière non c'è alcun confronto possibile tra il regime attuale e i regimi precedenti.

Il sindacato socialista-moocroico, rilevando di comune accordo che questo genere di piani fabbricati «in vitro», cioè nel segreto dei ministeri, senza consultazione con le organizzazioni socio-professionali non può efficacemente rispondere ai bisogni del paese e dei lavoratori.

Il ministro francese Aziz Sharif, parlando a una conferenza stampa, ha criticato l'accordo egiziano israeliano per il Sinai, accusando gli Stati Uniti di minacciare l'occupazione militare del giacimenti petroliferi in Medio Oriente.

Augusto Pinaldi

Violenze di razzisti nel Kentucky

LOUISVILLE, 6. Il governatore del Kentucky ha chiesto l'intervento della guardia nazionale dopo il ferimento di 30 poliziotti e l'arresto di oltre cento persone in una notte di disordini provocati da una ordinanza di desegregazione della scuola.

Augusto Pinaldi

Augusto Pinaldi

Continua in Italia e nel mondo il movimento di solidarietà antifascista

Scioperi e manifestazioni a Bilbao per salvare i due patrioti baschi

Dichiarazione di Carrillo sul processo e i piani della dittatura - Messaggio della Ibarruri e del segretario del PC spagnolo

Gli incontri in Spagna della delegazione unitaria italiana - Impedita nella sua attività analogo delegazione francese

MADRID, 6. A Bilbao la repressione e la serrata contro i lavoratori dei cantieri navali sono in sciopero per salvare Garmendia e Oteguí a fatto nascerne una manifestazione di 1600 persone nei dintorni della città.

Nella prigione franchista di Yerlesia a Madrid quattro-tordici donne, detenute politiche hanno deciso di interrompere momentaneamente il loro sciopero della fame da poco iniziato.

Una delegazione di parlamentari e sindacalisti francesi giunta a Madrid per chiedere la grazia per i due militanti baschi Garmendia e Oteguí condannati a morte.

Il ministro francese Aziz Sharif, parlando a una conferenza stampa, ha criticato l'accordo egiziano israeliano per il Sinai, accusando gli Stati Uniti di minacciare l'occupazione militare del giacimenti petroliferi in Medio Oriente.

Augusto Pinaldi

Augusto Pinaldi

Riunito il CC dell'organizzazione palestinese

Al Fatah attacca l'accordo sul Sinai

BEIRUT, 6. Al termine di una riunione del Comitato centrale di Al Fatah, il principale movimento della resistenza palestinese il cui capo è Yasser Arafat — è stato diramato un comunicato nel quale si condanna l'accordo internazionale egiziano israeliano — e si dichiara che esso «costituisce un riconoscimento dello Stato sionista, fornisce una base legale all'intervento americano nella zona, costituisce l'occupazione israeliana dei territori arabi una doppia occupazione israelo-americana e congelava il conflitto arabo-israeliano».

Il ministro francese Aziz Sharif, parlando a una conferenza stampa, ha criticato l'accordo egiziano israeliano per il Sinai, accusando gli Stati Uniti di minacciare l'occupazione militare del giacimenti petroliferi in Medio Oriente.

Augusto Pinaldi

ESTRAZIONI DELL'OTTO DEL 6-9-1975

Table with columns for location and election results for the 1975 elections.

Le quote: al quattro 12 (Firenze, Messina, Palermo e Torino) andranno 127.000 ciascuno. Al 121 i 11.315.100. Al 1211 +10 L. 31.400.

Direttore LUCA PAVOLINI. Direttore responsabile CLAUDIO PETRUCCIOLI. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Taurino, 19

alla coop trovi STOCK

